



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il bilancio della Banca d'Italia

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti
Roma, 31 marzo 2022

CENTOVENTOTESIMO ESERCIZIO

anno 2021

esercizio

CXXVIII



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il bilancio della Banca d'Italia

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti
anno 2021 - centoventottesimo esercizio

Roma, 31 marzo 2022

© Banca d'Italia, 2022

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2499-7404 (stampa)

ISSN 2499-7412 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

INDICE

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
I principali dati del bilancio della Banca d'Italia	6
L'assetto di governo	7
L'iter di approvazione del bilancio	7
Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi	8
Riquadro: <i>Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria</i>	9
Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema	12
Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia	16
Riquadro: <i>Attività finanziarie nette</i>	20
I costi operativi e le altre spese	26
Riquadro: <i>I costi e i rimborsi per le infrastrutture dell'Eurosistema</i>	28
Altre informazioni	30
BILANCIO	35
STATO PATRIMONIALE	36
CONTO ECONOMICO	38
NOTA INTEGRATIVA	39
Principi, criteri e schemi di bilancio	39
Commento alle voci dello stato patrimoniale	47
Riquadro: <i>Il Fondo monetario internazionale nel bilancio della Banca d'Italia</i>	49
Riquadro: <i>I depositi governativi</i>	62
Impegni, garanzie rilasciate e altri conti d'ordine	67
Riquadro: <i>Il Fondo nazionale di risoluzione</i>	68
Commento alle voci del conto economico	68
Riquadro: <i>Il tasso di interesse applicato alle TLTRO3</i>	71
Riquadro: <i>Il reddito monetario</i>	74
Eventi successivi alla chiusura del bilancio	79
PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE	80
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL BILANCIO	81
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	83
DATI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE	86
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE	89
AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA	93

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA

Il bilancio della Banca d'Italia è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato della relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 37 dello Statuto.

Il progetto di bilancio è trasmesso al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) ai sensi dell'art. 117 del regio decreto 204/1910 (Testo unico delle leggi sull'Istituto di emissione).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La relazione sulla gestione offre indicazioni sintetiche sull'assetto di governo dell'Istituto, fornisce informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche utili per meglio inquadrare l'attività della Banca, illustra i principali rischi cui questa è esposta e descrive le risorse disponibili.

Le principali funzioni svolte dall'Istituto trovano evidenza nelle voci di bilancio. L'attuazione delle decisioni di politica monetaria assunte nell'Eurosistema si riflette nei titoli acquistati per finalità di politica monetaria, nel rifinanziamento concesso alle istituzioni creditizie e, dal lato del passivo, nei depositi detenuti da queste ultime.

La gestione delle riserve ufficiali del Paese, che includono l'oro, si riflette sulle attività e passività in valuta estera. La funzione di emissione, condivisa con le altre banche centrali dell'Eurosistema, trova espressione nelle banconote in circolazione iscritte al passivo. Attraverso la piattaforma di regolamento TARGET2, sviluppata e gestita dall'Istituto insieme con altre banche centrali, la liquidità si distribuisce nell'area dell'euro generando nel bilancio della Banca debiti e crediti intra Eurosistema. Le attività di tesoreria svolte per conto dello Stato trovano evidenza nei depositi della Pubblica amministrazione iscritti al passivo.

I redditi derivanti dalle attività sopra richiamate, unitamente a quelli prodotti dal portafoglio detenuto a fini di investimento, confluiscono nel conto economico insieme ai costi operativi sostenuti per le stesse e per le altre funzioni svolte dall'Istituto, soprattutto in materia di vigilanza e di risoluzione delle crisi, di ricerca economica e analisi statistica, di contrasto al riciclaggio e di educazione finanziaria e tutela della clientela bancaria e finanziaria.

Ulteriori informazioni di carattere non finanziario sono reperibili nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* nonché sul sito internet della Banca (www.bancaditalia.it).

I principali dati del bilancio della Banca d'Italia

Figura 1



L'assetto di governo

In base allo Statuto gli organi di governo della Banca sono: il Direttorio, il Consiglio superiore, il Collegio sindacale e l'Assemblea dei Partecipanti.

Il Direttorio è l'organo collegiale che assume i provvedimenti a rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche della Banca, salvi i poteri e le competenze riservati al Governatore come membro degli organismi decisionali della Banca centrale europea. Il Direttorio è costituito dal Governatore, dal Direttore generale e da tre Vice Direttori generali.

Al Consiglio superiore, presieduto dal Governatore, spettano l'amministrazione generale della Banca, la vigilanza sull'andamento della gestione, il controllo interno. Il Consiglio superiore, come i Partecipanti al capitale, non ha alcuna ingerenza nelle materie e nelle decisioni relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dalla legge e dallo Statuto al Governatore e al Direttorio.

Il Collegio sindacale svolge funzioni di controllo sull'amministrazione per garantire l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale, verifica la regolare tenuta della contabilità, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto.

All'Assemblea dei Partecipanti competono la nomina dei membri del Consiglio superiore, del Collegio sindacale, della società di revisione nonché l'approvazione del bilancio e del riparto dell'utile netto.

L'iter di approvazione del bilancio

Il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione sono approvati, su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, dal Consiglio superiore il quale ne delibera l'invio per l'approvazione all'Assemblea dei Partecipanti; a quest'ultima vengono presentate anche la relazione del Collegio sindacale e quella della società di revisione. La figura 2 illustra le competenze degli organi in materia di bilancio di esercizio.

Figura 2



Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), la revisione contabile viene esercitata da un revisore esterno o da una società di revisione che esprime, con apposita relazione, un giudizio sul bilancio dell'esercizio (art. 42 dello Statuto della Banca). La società di revisione in carica, con mandato per gli esercizi 2021-22, è Deloitte & Touche spa.

Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

La Banca si avvale di un sistema di controlli interni orientato a migliorare il perseguimento degli obiettivi aziendali, la qualità dei servizi e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, e a presidiare nel contempo la molteplicità dei rischi aziendali e il rispetto della normativa interna ed esterna. Il sistema dei controlli interni si ispira al modello delle tre linee, internazionalmente riconosciuto. Questo modello fornisce una visione organica dei controlli, definisce ruoli e responsabilità, promuove meccanismi di continua interazione tra le funzioni di controllo e di gestione dei rischi, nel rispetto degli ambiti di autonomia delle funzioni stesse.

La prima linea è costituita dalle unità responsabili dei processi operativi e dell'identificazione, misurazione e gestione dei relativi rischi.

Alla seconda linea appartengono funzioni, organizzativamente separate dalle unità responsabili dei processi, che monitorano specifici profili di rischio (finanziario, operativo, contabile, fiscale, informatico, legale, di salute e sicurezza sul lavoro, di sicurezza anticrimine, di corruzione, di privacy) per l'intera Banca, con una visione trasversale delle attività e con linee di riporto agli organi di vertice. L'azione svolta da queste funzioni offre sostegno e consulenza alla prima linea nella gestione dei rischi e nella calibrazione delle misure di controllo secondo criteri di proporzionalità.

La terza linea è rappresentata dalla revisione interna, che opera in posizione di indipendenza rispetto alle prime due linee ed è sottoposta periodicamente a valutazioni esterne in conformità di standard internazionali; svolge inoltre accertamenti definiti nell'ambito del SEBC. Per rafforzare il sistema dei controlli opera un Comitato consultivo con compiti di consulenza e supporto al Consiglio superiore e al Governatore in materia di supervisione del sistema dei controlli interni. Il Comitato, nell'esercitare la supervisione sulla funzione di revisione interna, valuta l'adeguatezza della sua performance nonché la conformità dell'azione di revisione alla politica di audit e agli standard internazionali.

I rischi finanziari

I rischi finanziari ai quali è esposta la Banca sono gestiti in una prospettiva unitaria che tiene conto delle relazioni esistenti fra i diversi fattori di rischio. Questi rischi scaturiscono essenzialmente dagli attivi di politica monetaria e dalla gestione delle riserve auree e in valuta estera e del portafoglio di investimento. Come previsto dallo Statuto del SEBC, i rischi sulle operazioni di politica monetaria possono essere oggetto di condivisione con le altre banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE (cfr. il riquadro: *Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria*).

LE REGOLE PER LA CONDIVISIONE DEI RISCHI SULLE OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA

I rischi sulle operazioni di rifinanziamento sono, in linea generale, condivisi. In conformità dell'art. 32.4 dello Statuto del SEBC le eventuali perdite connesse con queste operazioni possono essere ripartite tra le banche centrali nazionali dell'Eurosistema, su decisione del Consiglio direttivo, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale (chiave capitale) della Banca centrale europea. Lo Statuto del SEBC dispone che tutte le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema siano effettuate a fronte di adeguate garanzie, sotto forma di trasferimento della proprietà o di pegno di idonee attività finanziarie. Secondo le regole stabilite dal Consiglio direttivo della BCE, alle BCN è anche consentito di accettare garanzie ulteriori rispetto a quelle considerate idonee in via ordinaria, assumendosi in proprio i rischi finanziari conseguenti. Il Consiglio direttivo ha anche deliberato che i rischi sui titoli acquistati nell'ambito di determinati programmi siano condivisi tra le BCN in proporzione alle relative quote di partecipazione al capitale; per i restanti programmi i rischi sono a carico delle singole BCN. In particolare per le BCN vigono le seguenti regole di condivisione:

	Programma	Stato	Condivisione dei rischi
SMP	<i>Securities Market Programme</i>	Terminato	SI
CB	<i>Covered Bond Purchase Programme (CBPP1)</i>	Terminato	NO
	<i>Covered Bond Purchase Programme (CBPP2)</i>	Terminato	NO
APP	<i>Asset-Backed Securities Purchase Programme (ABSPP) (1)</i>	Attivo	SI
	<i>Covered Bond Purchase Programme (CBPP3)</i>	Attivo	SI
	<i>Corporate Sector Purchase Programme (CSPP) (2)</i>	Attivo	SI
	<i>Public Sector Purchase Programme (PSPP) supranational bonds</i>	Attivo	SI
	<i>Public Sector Purchase Programme (PSPP) government bonds</i>	Attivo	NO
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme covered bonds</i>	Attivo	SI
PEPP	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme corporate bonds (2)</i>	Attivo	SI
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme asset-backed securities (1)</i>	Attivo	SI
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme supranational bonds</i>	Attivo	SI
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme government bonds</i>	Attivo	NO

(1) I titoli relativi a questo programma sono rilevati esclusivamente nel bilancio della BCE. – (2) Include carta commerciale emessa da imprese non finanziarie.

Rientrano indirettamente nel regime di condivisione dei rischi tutti i titoli detenuti dalla BCE, in considerazione del fatto che le BCN ne detengono il capitale.

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari utilizzata dalla Banca d'Italia ricalca quella sviluppata nell'ambito dell'Eurosistema con alcuni adattamenti volti ad assicurarne una maggiore rispondenza alle specifiche caratteristiche dell'Istituto. Il modello permette di tenere conto della diversificazione tra i rischi di credito e di mercato e offre due diverse prospettive di analisi: quella finanziaria e quella contabile. La prima, adottata per definire la

composizione ottimale degli investimenti finanziari, stima l'esposizione al rischio senza tenere conto delle regole contabili applicate alle diverse poste di bilancio e ne valuta l'impatto sul patrimonio calcolato a valori correnti di mercato. La seconda – utilizzata in sede di predisposizione del bilancio per la definizione delle politiche di accantonamento patrimoniale (fondi e riserve) – stima l'impatto dei rischi sul risultato di conto economico e sul patrimonio netto, tenendo conto delle regole contabili dell'Eurosistema. In entrambi i casi la misurazione è particolarmente conservativa, in quanto riflette la stima di possibili perdite caratterizzate da bassa probabilità e alto impatto economico/patrimoniale (*expected shortfall*)¹. La tavola 1 mostra le misure adottate per il controllo e la mitigazione di ciascuna tipologia di rischio.

I rischi operativi

Il sistema aziendale di gestione dei rischi operativi (*Operational Risk Management*, ORM) è volto a prevenire e contenere gli effetti di possibili eventi in grado di incidere negativamente sullo svolgimento dei compiti della Banca, sulla sua reputazione o sul suo patrimonio. Esso funziona in stretta correlazione con quello per la gestione della continuità operativa (*business continuity*), nell'ambito del sistema dei controlli interni dell'Istituto, al fine di assicurare lo svolgimento dei processi di lavoro senza interruzioni e con i livelli di qualità e sicurezza previsti.

Il Comitato per i rischi operativi assiste il Direttorio nel promuovere e coordinare le iniziative in materia di ORM e *business continuity*, verificandone lo stato di attuazione e l'integrazione nei meccanismi di pianificazione strategica aziendale. La valutazione dei rischi operativi viene effettuata al verificarsi di cambiamenti significativi nelle minacce interne ed esterne, nei processi di lavoro e nelle regole e controlli vigenti.

Nel 2021 le attività di analisi e risposta ai rischi operativi sono state condotte tenendo conto delle esperienze acquisite nel periodo pandemico e delle modalità di lavoro da remoto che hanno integrato quelle dell'attività in presenza. È proseguita la partecipazione ai sistemi di gestione dei rischi operativi e della *business continuity* a livello del SEBC e del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM).

È stata definita la strategia in tema di resilienza cibernetica, varato il relativo assetto organizzativo e avviato lo studio di un possibile ampliamento del perimetro di analisi della continuità operativa. In questo ambito opera il *Computer Emergency Response Team* della Banca d'Italia (CERTBI), la cui azione è finalizzata al monitoraggio dei profili evolutivi della minaccia *cyber*. Il CERTBI svolge nel continuo attività di *cyber intelligence* attraverso la valorizzazione delle informazioni acquisite e la conduzione di *technical investigation* funzionali a produrre conoscenza sull'evoluzione delle minacce *cyber* e a trasferirla in modo efficace e tempestivo ai vari stakeholder interni ed esterni all'Istituto; stipula accordi di cooperazione con autorità nazionali e internazionali e attiva iniziative di *security awareness* per innalzare la consapevolezza dei rischi.

Per quanto riguarda la misurazione dei potenziali impatti finanziari derivanti dai rischi operativi, è in corso un'analisi del modello interno di quantificazione di tipo *Advanced Measurement Approach* (AMA) al fine di valutarne i margini di miglioramento.

¹ Ad esempio l'*expected shortfall* al 99 per cento rappresenta la perdita media attesa nell'1 per cento dei casi più avversi.

In linea con le migliori prassi internazionali e con i principi generali stabiliti dall'ordinamento nazionale e dall'Eurosistema è operativa in Banca una funzione di compliance per l'etica e la prevenzione della corruzione. Sul sito internet dell'Istituto è disponibile il *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il periodo 2021-2023*.

Tavola 1

Mappa dei rischi finanziari			
Componente	Tipologia	Fonte di rischio	Misure per il controllo dei rischi e per la mitigazione degli impatti
rischio di credito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di insolvenza ▪ rischio di riduzione del rating ▪ rischio di controparte 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attività in valuta estera ▪ portafoglio di investimento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rigorosa selezione degli strumenti di investimento e delle controparti ▪ limiti di esposizione individuali e di comparto monitorati quotidianamente
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ titoli di politica monetaria ▪ operazioni di finanziamento (1) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ collateralizzazione delle operazioni di rifinanziamento ed elevati criteri di qualità creditizia per le attività acquisite in garanzia e per gli emittenti dei titoli (2) ▪ monitoraggio delle garanzie su base giornaliera e applicazione di misure di controllo (scarti, margini di riduzione dei prezzi in presenza di specifiche circostanze, limiti di concentrazione) ▪ per i programmi di acquisto di titoli, criteri di idoneità e specifici limiti per emissione e per emittente ▪ per le operazioni straordinarie a sostegno della liquidità, analogamente alle operazioni di rifinanziamento di politica monetaria, sono definiti adeguati livelli di qualità creditizia delle attività accettate in garanzia, la loro valutazione su base giornaliera e l'applicazione di scarti e di margini di riduzione dei prezzi in presenza di specifiche circostanze e limiti
rischio di mercato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei tassi di cambio e dei prezzi dei titoli e dell'oro 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ oro e attività e passività in valuta estera ▪ portafoglio di investimento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ misurazione e monitoraggio dei rischi (3) ▪ conti di rivalutazione (4) ▪ operazioni di vendita a termine di valuta
rischio di liquidità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di subire perdite finanziarie per l'impossibilità di vendere attività a valori di mercato in tempi rapidi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attività in valuta estera (5) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ strumenti finanziari caratterizzati da elevata liquidità ▪ criteri di selezione di strumenti e di controparti improntati a elevata prudenza ▪ stringenti limiti di scadenza ▪ limiti ad acquisti di singole emissioni

(1) Possono assumere anche la forma di interventi straordinari di finanziamento (*emergency liquidity assistance*, ELA) o di prestito titoli garantito. – (2) Le misure di controllo e gestione del rischio di credito relativo agli attivi di politica monetaria (titoli e operazioni di rifinanziamento) sono definite a livello di Eurosistema, mentre quelle per le operazioni di finanziamento straordinario sono definite dalla Banca d'Italia. – (3) Tra gli indicatori usati: l'elasticità del valore del portafoglio di titoli obbligazionari rispetto a oscillazioni dei tassi (durata finanziaria); la perdita massima potenziale stimata con orizzonte annuale nelle forme di breve e lungo periodo (*Value at Risk* congiunturale e strutturale), separatamente per le varie classi di attività finanziarie e per i vari portafogli. – (4) I conti di rivalutazione, che registrano le plusvalenze sulle attività valutate ai cambi e ai prezzi correnti di mercato, limitano gli impatti sui risultati di periodo delle oscillazioni di prezzo e di cambio delle attività cui si riferiscono. Le minusvalenze che eccedono i relativi conti di rivalutazione sono invece rilevate direttamente nel conto economico. – (5) Il rischio di liquidità grava prevalentemente sulle riserve valutarie che per le loro funzioni possono dover essere prontamente liquidate.

Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema

La dinamica delle grandezze patrimoniali, i rischi e i risultati economici conseguiti nell'anno possono essere analizzati e valutati solo nel quadro delle funzioni istituzionali svolte dalla Banca e, in particolare, delle decisioni adottate nell'ambito della politica monetaria dell'Eurosistema.

Decisioni dell'Eurosistema

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha mantenuto l'orientamento molto accomodante della politica monetaria, confermando l'insieme delle misure straordinarie decise nel 2020 per fornire sostegno alla liquidità e contrastare i rischi di inadeguato funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria derivanti dalla pandemia.

Nel mese di luglio, in seguito alla conclusione dell'approfondito riesame avviato nel 2020, il Consiglio direttivo ha approvato la nuova strategia di politica monetaria²; in tale occasione ha dichiarato che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi³ sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione simmetrico del 2 per cento nel medio termine. Il Consiglio ha inoltre confermato che l'insieme dei tassi di interesse ufficiali continua a essere il principale strumento di politica monetaria. Le indicazioni prospettiche sui tassi, gli acquisti di titoli e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine rimangono parte integrante dello strumentario dell'Eurosistema, da utilizzare ove opportuno. Il Consiglio ha infine riconosciuto che il cambiamento climatico ha profonde implicazioni per la stabilità dei prezzi e si è impegnato a includere considerazioni relative alla sostenibilità ambientale nel disegno del quadro operativo della politica monetaria⁴.

Nel 2021 i tassi di riferimento dell'Eurosistema sono rimasti invariati allo 0,0 per cento per le operazioni di rifinanziamento principali, allo 0,25 per le operazioni di rifinanziamento marginale, e a -0,50 per le operazioni di deposito presso la banca centrale. Come deciso nella riunione del Consiglio del 10 marzo 2022, qualsiasi modifica dei tassi di interesse di riferimento della BCE avverrà qualche tempo dopo la conclusione degli acquisti netti di attività nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) e sarà graduale. Il Consiglio prefigura di mantenere i tassi di interesse di riferimento su livelli pari a quelli attuali finché non emergano prospettive che l'inflazione raggiunga il 2 per cento ben prima della fine del suo orizzonte triennale di proiezione e in maniera durevole, e sino a quando non riterrà che i progressi conseguiti dall'inflazione di fondo siano sufficientemente avanzati da essere coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2 per cento nel medio periodo.

² La prossima valutazione dell'adeguatezza della propria strategia di politica monetaria è programmata per il 2025.

³ Il Consiglio direttivo ha confermato che l'indice armonizzato dei prezzi al consumo resta la misura più adeguata per la valutazione della stabilità dei prezzi, pur valutando la possibilità che in tale indice vengano inclusi anche i costi relativi alle abitazioni occupate dai proprietari.

⁴ Nel 2021 la disciplina delle attività stanziabili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento è stata rivista per includere, tra l'altro, le obbligazioni con struttura cedolare indicizzata al raggiungimento – da parte degli emittenti – di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale (*sustainability-linked bonds*, SLB).

Il Consiglio ha continuato a fornire abbondante liquidità attraverso le operazioni di rifinanziamento alle istituzioni creditizie, con piena aggiudicazione degli importi richiesti; nel 2021 sono state condotte quattro nuove aste della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3)⁵. La liquidità ottenuta dalle banche tramite le TLTRO3 svolge un ruolo cruciale nel sostenere l'afflusso di credito alle imprese e alle famiglie. Nella riunione del 10 marzo 2022 il Consiglio ha confermato che continuerà a monitorare le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza delle TLTRO3 non ostacoli l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Inoltre il Consiglio riesaminerà regolarmente come le operazioni mirate di rifinanziamento contribuiscono all'intonazione della politica monetaria e si attende che le condizioni particolarmente favorevoli di remunerazione delle TLTRO3 cesseranno nel giugno 2022.

Il Consiglio valuterà altresì l'adeguata calibrazione del sistema a due livelli per la remunerazione dei depositi di riserva di conto corrente delle banche presso le BCN dell'Eurosistema, affinché la politica dei tassi di interesse negativi non limiti la capacità di intermediazione delle istituzioni creditizie in un contesto di abbondante liquidità in eccesso.

Nel 2021 sono proseguiti i programmi di acquisto dei titoli. In particolare:

- nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP)⁶ – cui è stata assegnata una dotazione finanziaria totale massima di 1.850 miliardi di euro – gli acquisti netti sono continuati a ritmi più elevati tra marzo e agosto, più contenuti nell'ultima parte dell'anno e nei primi mesi del 2022. Nella riunione del 10 marzo 2022 il Consiglio ha confermato che gli acquisti netti saranno interrotti alla fine del trimestre, ribadendo che l'orizzonte dei reinvestimenti del PEPP si estenderà almeno sino alla fine del 2024. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria⁷;
- nell'ambito dell'APP gli acquisti netti sono continuati per tutto l'anno e per il primo trimestre 2022 a un ritmo mensile di 20 miliardi. Nella riunione del 10 marzo 2022 il Consiglio ha deliberato di proseguire gli acquisti netti per un ammontare pari a 40 miliardi ad aprile, 30 a maggio e a 20 nel mese di giugno. La calibrazione degli acquisti netti per il terzo trimestre sarà guidata dall'evoluzione delle prospettive di inflazione a medio termine. Se i nuovi

⁵ A partire da settembre del 2019 e con cadenza trimestrale sono state condotte complessivamente dieci operazioni nell'ambito delle TLTRO3, ciascuna con scadenza a tre anni. Se i partecipanti rispettano determinati requisiti legati al volume di prestiti concessi a imprese e famiglie, il tasso di interesse applicato può scendere fino a quello medio rilevato sui depositi presso l'Eurosistema durante la vita della rispettiva operazione. Nel periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022 il tasso sulle operazioni può ridursi ulteriormente fino a 50 punti base al di sotto di quello sui depositi (con un limite superiore pari al -1 per cento).

⁶ Nell'ambito di tale programma possono essere acquistate le medesime categorie di attività incluse nell'APP: obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*), titoli del settore non finanziario (*corporate bonds*), titoli del settore pubblico (*government bonds*), titoli emessi dalle istituzioni europee (*supranational bonds*) e ABS (*asset-backed securities*).

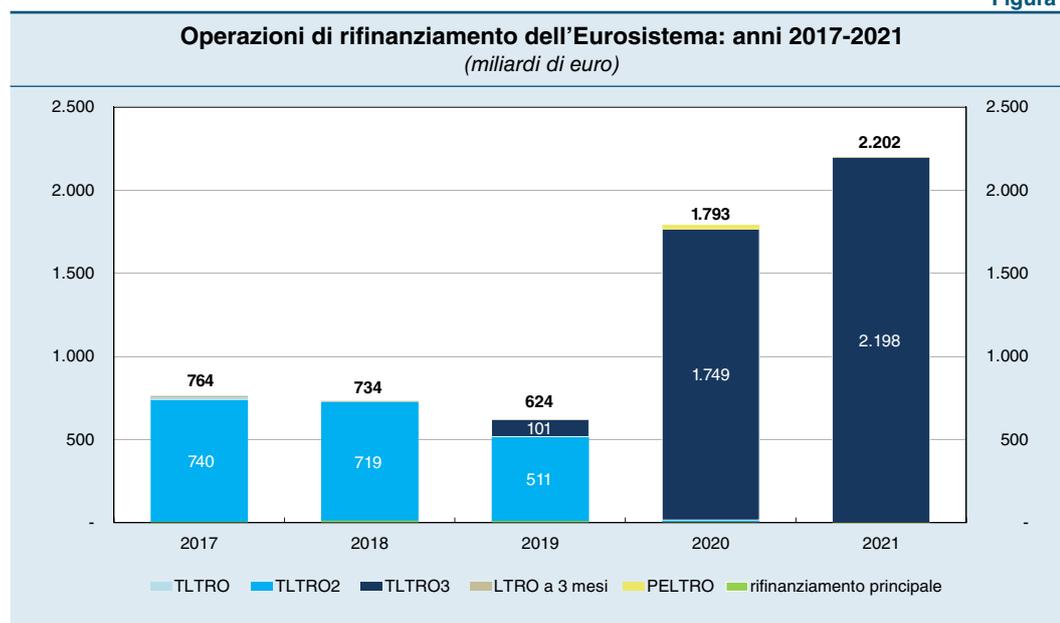
⁷ In caso di ulteriore frammentazione del mercato connessa con la pandemia, i reinvestimenti del PEPP potranno essere adeguati in maniera flessibile nel corso del tempo, fra le varie classi di attività e i vari paesi in qualsiasi momento. Se necessario, anche gli acquisti netti del PEPP potrebbero essere nuovamente avviati.

dati confermeranno che le prospettive non si indeboliranno neanche dopo la conclusione degli acquisti netti, questi termineranno nel corso del terzo trimestre. Se invece le prospettive cambieranno e le condizioni di finanziamento risulteranno incoerenti con ulteriori progressi verso l'obiettivo di inflazione, il Consiglio è pronto a rivedere il programma in termini di entità e/o di durata. Il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data di avvio della fase di rialzo dei tassi ufficiali e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Alcuni dati di sintesi della politica monetaria dell'Eurosistema

Le misure straordinarie di politica monetaria adottate nel 2020 dal Consiglio direttivo della BCE e mantenute sostanzialmente inalterate per tutto il 2021 al fine di sostenere la ripresa economica e contenere le ripercussioni della pandemia sull'inflazione hanno determinato un'ulteriore espansione del volume complessivo delle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema.

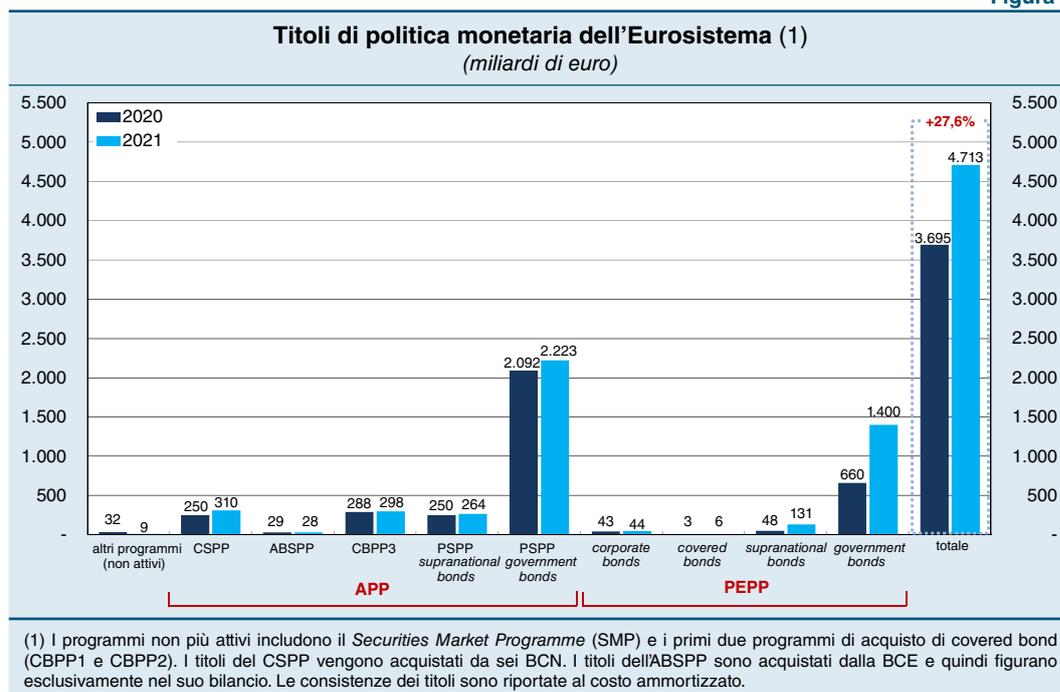
Figura 3



L'ammontare delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema alle istituzioni creditizie ha continuato a crescere nel 2021, passando da 1.793 a 2.202 miliardi, quasi quattro volte i livelli precedenti la pandemia (624 miliardi a fine 2019). L'aumento, così come già avvenuto nell'anno precedente, è dovuto all'ampio ricorso delle istituzioni creditizie al programma TLTRO3. La quota di fondi erogati attraverso le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*, PELTRO), peraltro già marginale alla fine del 2020, si è ridotta nel 2021. La quota

di operazioni a più lungo termine continua a rappresentare stabilmente la quasi totalità dell'esposizione complessiva (per il secondo anno consecutivo oltre il 99,9 per cento)⁸. Rispetto alla fine dell'esercizio precedente la durata media ponderata delle operazioni di rifinanziamento si è ridotta, passando da 889 a 635 giorni; non sono intervenute variazioni né nelle modalità di assegnazione dei fondi in asta, né in quelle di valutazione della idoneità delle controparti.

Figura 4



Le consistenze dei titoli di politica monetaria sono aumentate del 27,6 per cento, passando da 3.695 a 4.713 miliardi alla fine del 2021 (fig. 4). Sulla crescita hanno inciso in misura preponderante gli acquisti di titoli governativi nell'ambito del PEPP e in misura minore quelli dell'APP.

Al 31 dicembre 2021 i titoli detenuti dalle BCN nell'ambito dei programmi oggetto di condivisione dei rischi erano pari a 1.033 miliardi (883 alla fine del 2020); i titoli i cui rischi gravano sulle singole BCN ammontavano a 3.235 miliardi (2.462 nel 2020). I titoli detenuti dalla BCE risultavano pari a 445 miliardi (349 nel 2020).

Nel 2021 è proseguita l'attività di finanziamento in dollari statunitensi, seppure a livelli sensibilmente inferiori a quelli dell'anno precedente⁹. Complessivamente sono stati erogati 9 miliardi di dollari (275 nel 2020), per un controvalore di circa

⁸ Nel 2021 attraverso le TLTRO3 le banche dell'area euro hanno ricevuto fondi per 589,9 miliardi. I rimborsi volontari anticipati sulle prime operazioni del terzo programma sono stati pari a 139,4 miliardi, gli importi in scadenza naturale sulle TLTRO2 a 15,7 miliardi, quelli sui rimborsi netti relativi alle PELTRO a 23,2 miliardi.

⁹ Nel mese di luglio sono state sospese le aste a 84 giorni, alla luce del miglioramento delle condizioni di finanziamento di mercato e della bassa domanda delle controparti alle operazioni dell'Eurosistema.

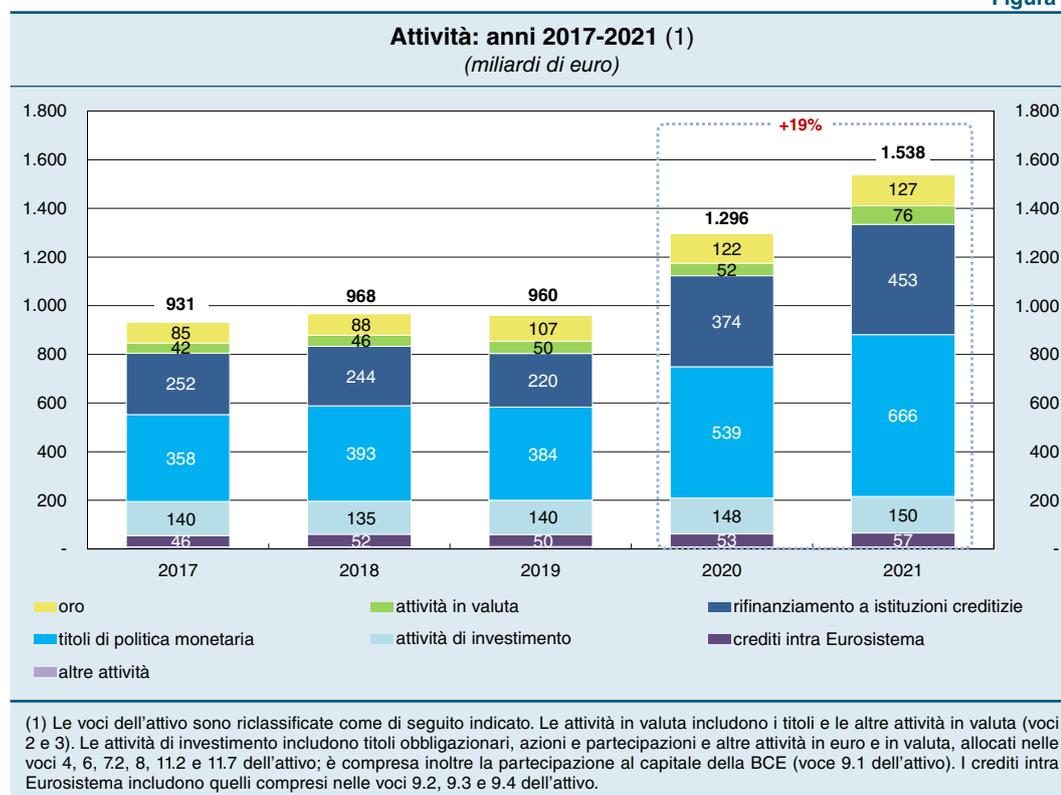
7,7 miliardi di euro (251 nel 2020). Le controparti italiane hanno percepito un totale di 0,9 miliardi di dollari (21 nel 2020) per un controvalore in euro pari a 0,8 miliardi (19,5 nel 2020).

Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia

Le attività

Nel 2021 il totale dell'attivo della Banca d'Italia (fig. 5) ha continuato a crescere in maniera consistente, anche se a un ritmo meno sostenuto di quello registrato nel 2020 (+19 per cento, rispetto al +35 del precedente esercizio). È proseguito infatti l'effetto espansivo delle misure straordinarie di politica monetaria deliberate nel 2020 per fare fronte all'emergenza pandemica.

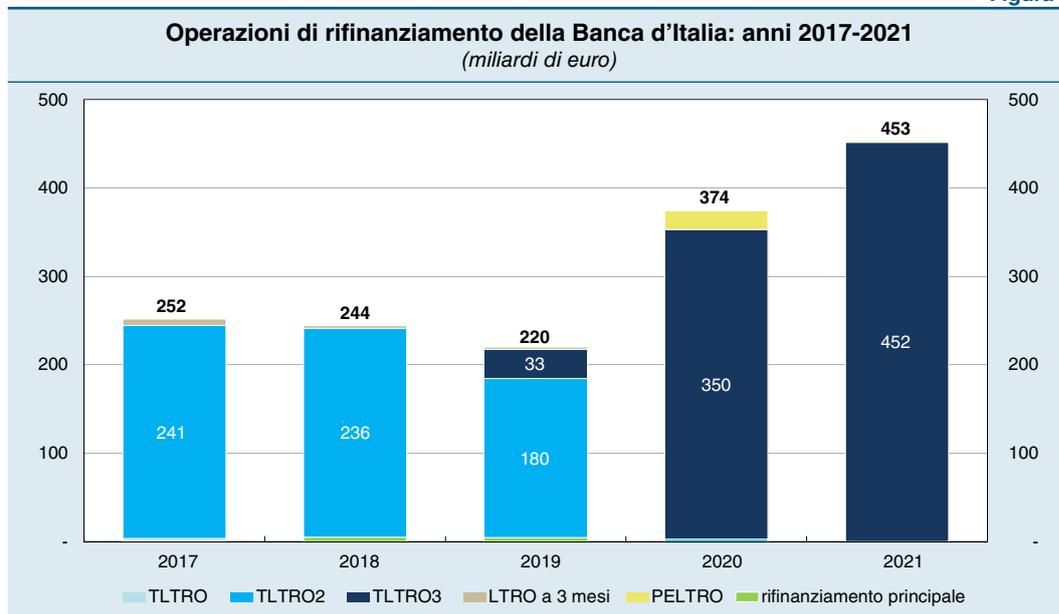
Figura 5



Gli attivi di politica monetaria sono cresciuti sia nella componente del rifinanziamento alle istituzioni creditizie sia in quella dei titoli, determinando complessivamente un aumento del 22,6 per cento (da 913 a 1.119 miliardi). Tali attività sono quasi raddoppiate rispetto al periodo antecedente la pandemia e rappresentano circa il 73 per cento dell'attivo di bilancio, di cui il 30 per cento sotto forma di rifinanziamento e il 43 sotto forma di titoli. Questa dinamica è coerente con quella registrata a livello di Eurosistema, che nel complesso è risultata anche più marcata (+26 per cento rispetto al 2020).

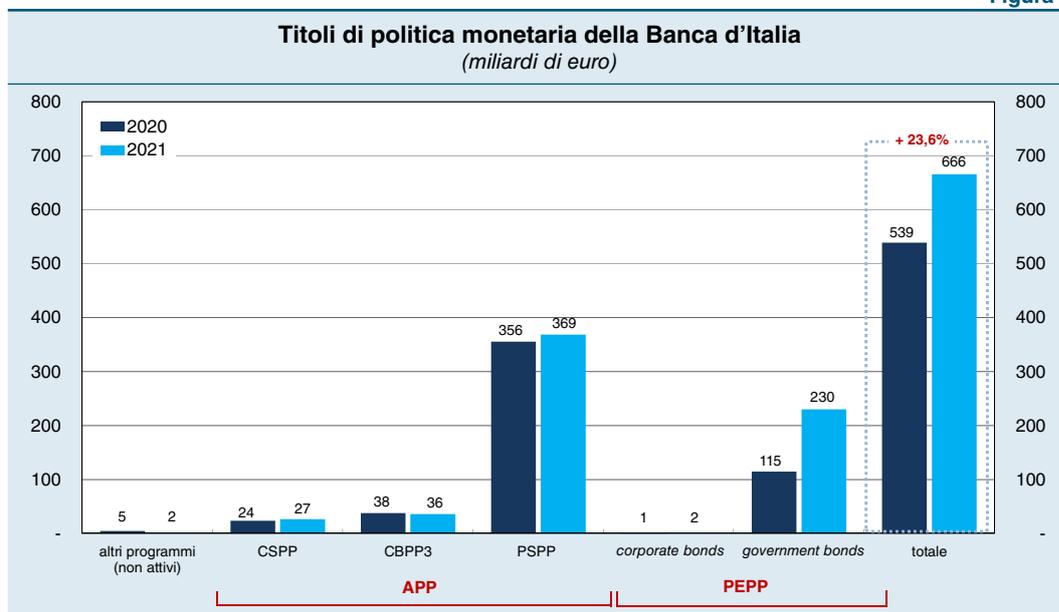
Il rifinanziamento si è incrementato esclusivamente per effetto degli ulteriori importi erogati attraverso le TLTRO3¹⁰.

Figura 6



L'aumento dei titoli di politica monetaria è stato sostenuto dagli acquisti di titoli del settore pubblico per la quasi totalità nell'ambito del PEPP (fig. 7).

Figura 7



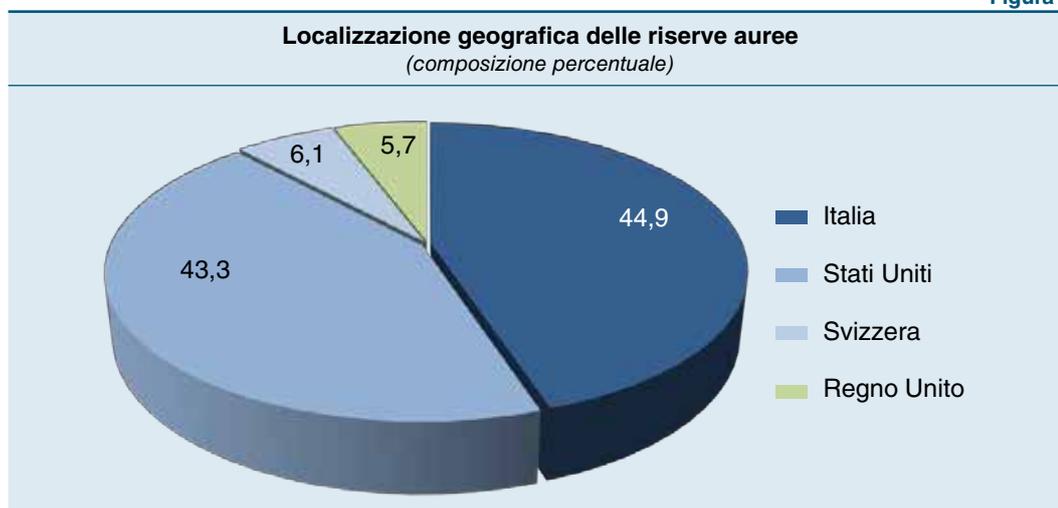
¹⁰ La durata media ponderata delle operazioni di rifinanziamento condotte dalla Banca d'Italia, in linea con il resto dell'Eurosistema, si è ridotta, passando da 852 a 660 giorni.

Alla crescita dell'attivo di bilancio (fig. 5) ha inoltre contribuito il maggior valore delle attività in valuta determinato principalmente dalla nuova assegnazione di diritti speciali di prelievo (DSP) da parte del Fondo monetario internazionale (FMI)¹¹. In contropartita dei DSP assegnati all'Italia è stata iscritta, nei confronti del Fondo, una passività di pari ammontare.

Le riserve ufficiali del Paese, detenute dalla Banca ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dello Statuto del SEBC, sono costituite dall'oro e dalle attività in valuta estera verso non residenti nell'area dell'euro. La gestione delle riserve ufficiali consente di effettuare il servizio del debito in valuta della Repubblica nonché di adempiere agli impegni nei confronti di organismi sovranazionali, come l'FMI. Le riserve sono parte integrante di quelle dell'Eurosistema; il loro livello complessivo e la loro corretta gestione contribuiscono a salvaguardare la credibilità dell'Eurosistema stesso. Le riserve valutarie sono amministrate con l'obiettivo primario di garantire elevati livelli di liquidità e di sicurezza, avendo riguardo anche al rendimento atteso nel lungo periodo. La Banca gestisce inoltre una parte delle riserve valutarie della BCE, sulla base delle linee guida definite dal Consiglio direttivo.

Al 31 dicembre 2021 il controvalore in euro dell'oro era pari a 126,9 miliardi (121,7 alla fine del 2020); l'aumento è dovuto interamente all'apprezzamento del metallo (4,25 per cento). Nella figura 8 è riportata la localizzazione geografica dei depositi delle riserve auree.

Figura 8



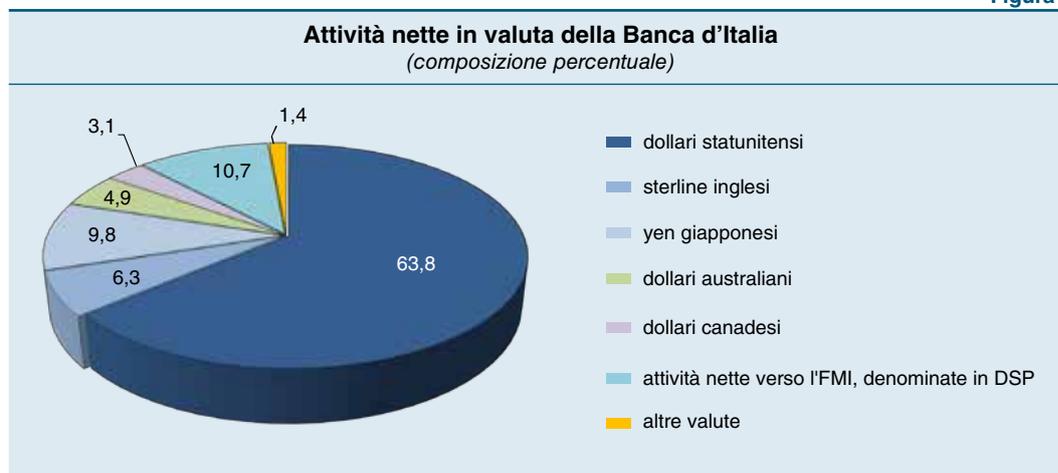
Le attività nette in valuta¹² – la cui composizione per singola divisa è rappresentata nella figura 9 – ammontavano a 49,1 miliardi (43,8 alla fine del 2020). L'incremento è dovuto sia alle maggiori consistenze, in particolare dollari

¹¹ 14,4 miliardi di DSP per un controvalore in euro alla data di assegnazione pari a 17,5 miliardi.

¹² Le attività nette in valuta includono gli aggregati di bilancio relativi alle voci 2 e 3 dell'attivo (attività in valuta) e 6, 7 e 8 del passivo (passività in valuta).

statunitensi e DSP, sia all'apprezzamento rispetto all'euro di molte delle valute detenute in portafoglio.

Figura 9



Alla fine del 2021 le attività detenute per finalità di investimento ammontavano a 150 miliardi (148 alla fine del 2020). L'aggregato è costituito in gran parte da titoli, pari a 147,3 miliardi (144,1 nel 2020; tav. 2); include anche le operazioni di *reverse repo* e i margini corrisposti a garanzia di operazioni di *repo* connesse con l'attività diretta in prestito titoli (*securities lending*), per complessivi 1,3 miliardi (2,3 nel 2020).

Tavola 2

Composizione del portafoglio titoli (1)
(milioni di euro)

VOCI	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Titoli di Stato e di istituzioni pubbliche	125.117	127.147	-2.030
Altre obbligazioni	2.573	2.512	61
Azioni e partecipazioni	16.798	12.774	4.024
ETF e quote di OICR	2.825	1.647	1.178
Totale	147.313	144.080	3.233

(1) Nel rispetto del divieto di finanziamento monetario agli Stati membri e alle istituzioni pubbliche dell'area dell'euro, non vengono acquistati titoli di emittenti pubblici sul mercato primario. Sono inoltre esclusi investimenti in azioni bancarie e assicurative.

Nel portafoglio figurano principalmente titoli di Stato emessi dall'Italia e da altri paesi dell'area dell'euro; le altre obbligazioni sono costituite da titoli emessi da organismi internazionali e da società private. La componente azionaria del portafoglio è costituita in massima parte da titoli quotati (azioni e in misura minore quote di fondi di investimento). Rispetto all'esercizio precedente il valore del portafoglio è aumentato sia per effetto del miglioramento del corso dei titoli azionari sia per i maggiori investimenti registrati nello stesso comparto.

La Banca d'Italia ha integrato i profili di sostenibilità ambientale, sociale e di governo societario (*environmental, social and governance*, ESG) nelle proprie decisioni di investimento, in linea con il suo profilo di investitore di lungo periodo, attento alla società e all'ambiente e al presidio dei rischi finanziari e reputazionali connessi con i fattori di sostenibilità. I criteri ESG sono stati finora applicati alla gestione del portafoglio azionario e agli investimenti in obbligazioni societarie. È stato anche avviato un investimento in obbligazioni *green* (in euro e in dollari statunitensi) emesse da entità (sovrnazionali e agenzie) che rispettino i criteri di idoneità previsti dal sistema interno di gestione del rischio. Nel 2021 la dimensione di questo portafoglio è stata ulteriormente accresciuta.

La politica degli investimenti sostenibili dell'Istituto è stata organicamente definita nella Carta degli investimenti sostenibili pubblicata nel 2021. La Carta si applica a quelle attività finanziarie sulle quali la Banca ha piena autonomia decisionale, ossia agli investimenti del proprio portafoglio finanziario e delle riserve valutarie. Essa definisce la visione dell'Istituto sul tema della sostenibilità, contiene i principi e i criteri di riferimento per la gestione sostenibile dei propri investimenti finanziari e indica precisi impegni mediante i quali intende dare concretezza alla propria azione a favore di un modello di crescita economica sostenibile.

Nel 2021 la Banca ha avviato anche la sottoscrizione di quote di fondi, promossi da una primaria società di gestione del risparmio, che investono in fondi specializzati nel settore delle piccole e medie imprese italiane.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NETTE

Alla fine del 2021 le attività finanziarie nette (AFN) della Banca, la cui dinamica è disciplinata da uno specifico accordo a livello di Eurosystema (*Agreement on Net Financial Assets*, ANFA), ammontavano complessivamente a 64,2 miliardi, in riduzione rispetto alla fine del 2020 (78,2 miliardi) principalmente per effetto dei maggiori depositi dei soggetti non bancari residenti nell'area dell'euro, inclusa la Pubblica amministrazione. Le AFN corrispondono alla somma algebrica delle attività finanziarie non direttamente collegate alla politica monetaria – tra cui l'oro, le attività nette in valuta e i titoli in euro – e delle passività non riferibili alla politica monetaria. L'ANFA è un accordo concluso tra le banche centrali nazionali dei paesi dell'area dell'euro e la Banca centrale europea. Prevede un insieme di regole e massimali che le BCN sono tenute a rispettare affinché gli acquisti delle attività finanziarie effettuati nello svolgimento dei compiti loro assegnati dai rispettivi ordinamenti nazionali non interferiscano con la conduzione della politica monetaria unica.

Ulteriori informazioni sulle AFN sono disponibili sul sito della BCE, dove per ciascuna BCN e per la BCE vengono pubblicati: (a) la situazione patrimoniale con cadenza mensile; (b) l'ammontare medio annuo delle attività finanziarie nette.

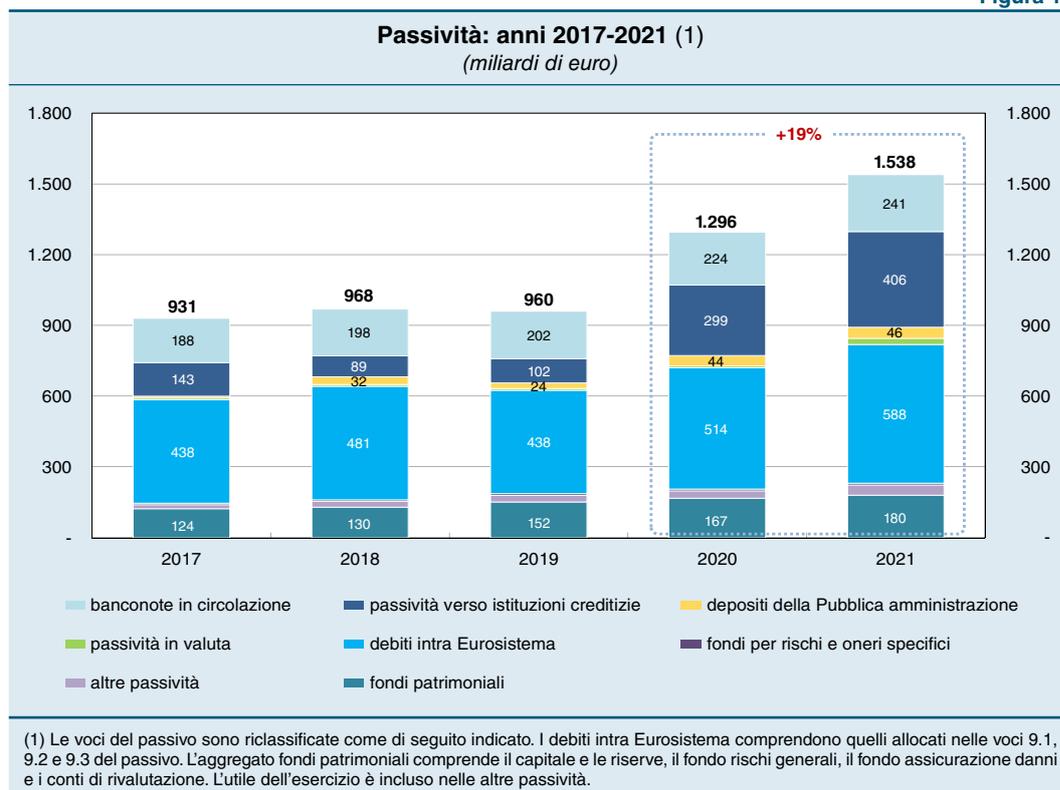
La Banca gestisce anche gli investimenti del Fondo pensione complementare a contribuzione definita (FPC), istituito per il personale assunto a partire dal 28 aprile 1993. Il Fondo costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 2117 del Codice civile. Le componenti

relative agli impieghi e al patrimonio di destinazione sono iscritte nel bilancio dell'Istituto, rispettivamente, tra le *altre attività* e le *altre passività*; gli investimenti sono effettuati rispettando i benchmark di riferimento. Alla fine del 2021 erano iscritte nel bilancio della Banca attività e corrispondenti passività del Fondo per 876 milioni (740 nel 2020).

Le passività

L'incremento delle passività (+19 per cento, fig. 10) è da imputare prevalentemente ai depositi delle istituzioni creditizie, aumentati di oltre il 35 per cento nel confronto con il 2020 e quadruplicati rispetto ai livelli immediatamente precedenti la pandemia a causa dell'ingente liquidità fornita dall'Eurosistema attraverso le operazioni di politica monetaria. Un'analogica dinamica si osserva a livello di Eurosistema¹³. Sono inoltre aumentate le passività in valuta, per l'assegnazione di nuovi DSP da parte dell'FMI, nonché i fondi patrimoniali. Questi ultimi sono cresciuti prevalentemente per effetto delle plusvalenze non realizzate esposte nei conti di rivalutazione sull'oro, sulle attività nette in valuta e sulla quota parte del portafoglio finanziario valutata al mercato.

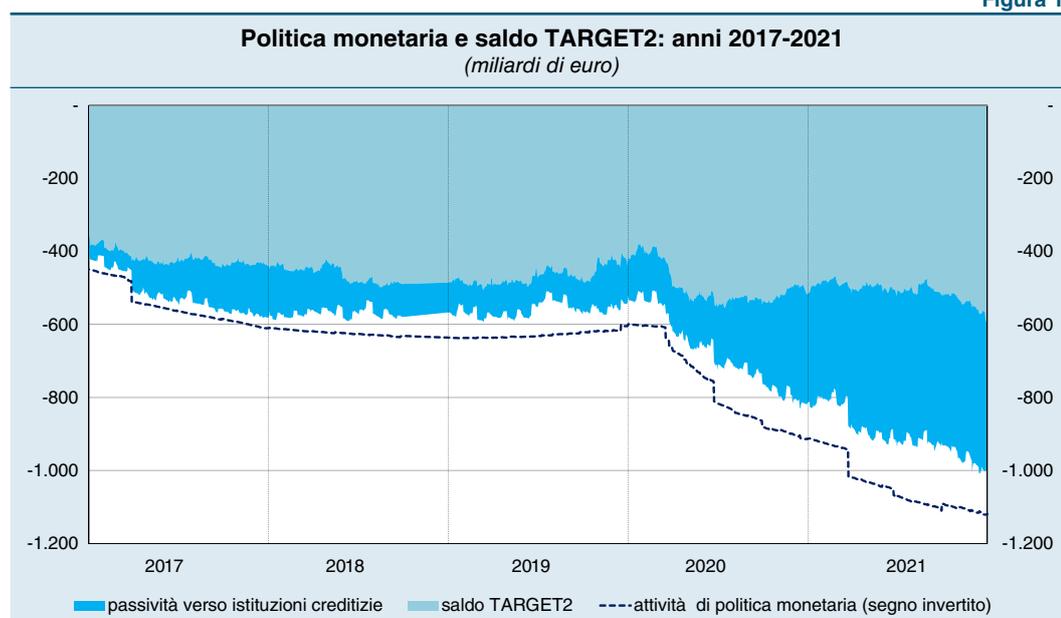
Figura 10



¹³ Nell'ambito dell'Eurosistema il ricorso alla *deposit facility* ha rappresentato in media il 17 per cento dell'eccesso giornaliero di liquidità rispetto all'obbligo (15 per cento nel 2020); in Italia la percentuale è stata molto più elevata (22 per cento a fronte del 6 registrato nel 2020).

Il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2¹⁴ si è ampliato fino a raggiungere l'importo di 590 miliardi alla fine dell'esercizio, soprattutto in seguito agli investimenti in titoli esteri da parte dei residenti e agli elevati rimborsi netti di titoli del Tesoro avvenuti nell'ultimo trimestre; in dicembre ha inoltre pesato il calo dell'indebitamento netto sull'estero delle banche residenti (fig. 11).

Figura 11



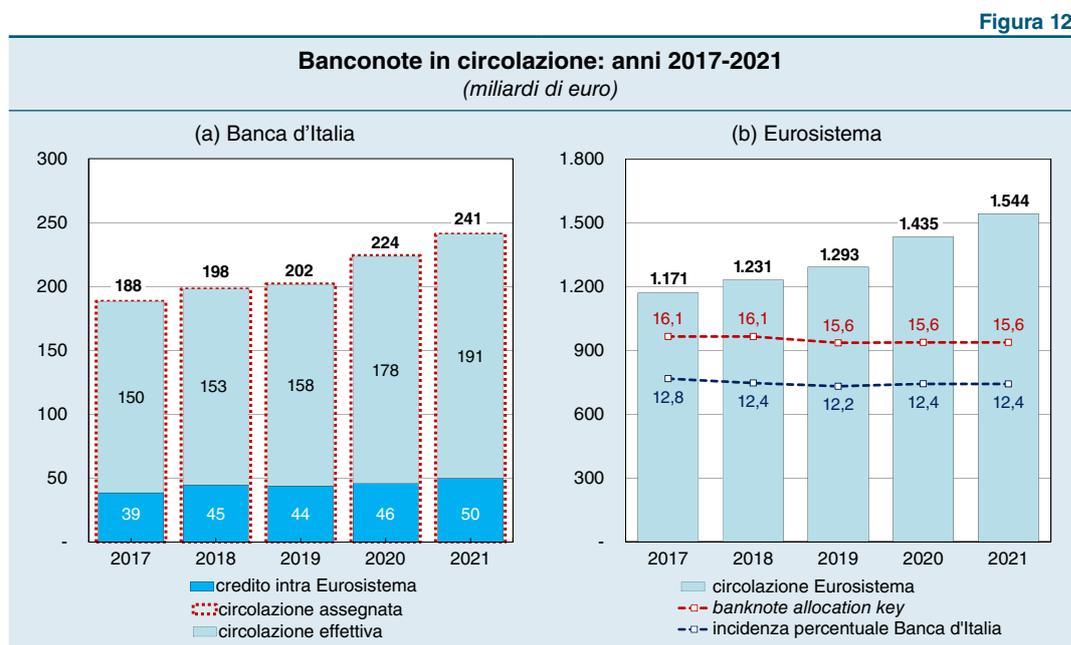
Si è incrementato anche l'ammontare delle banconote in circolazione. Questo è ripartito tra le banche centrali dell'Eurosistema in relazione alla quota percentuale di pertinenza di ciascuna BCN (*banknote allocation key*). Alla BCE è attribuita una quota pari all'8 per cento, mentre il restante 92 è assegnato a ciascuna BCN in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE (cfr. nella nota integrativa: *Principi, criteri e schemi di bilancio*). L'importo di competenza della Banca d'Italia è esposto nella voce del passivo *banconote in circolazione*. La differenza tra la quota di competenza così calcolata e l'ammontare di banconote messe in circolazione dall'Istituto, se positiva (negativa), origina un credito (debito) fruttifero (oneroso) di interessi verso l'Eurosistema esposto nella voce *crediti (debiti) netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*.

Nell'ultimo quinquennio l'ammontare delle banconote assegnato alla Banca d'Italia è aumentato per effetto della crescita complessiva della circolazione a livello di Eurosistema. Tale incremento è stato mediamente superiore a quello delle banconote messe in circolazione dall'Istituto. Di conseguenza è via via cresciuto dal lato dell'attivo il credito della Banca verso le banche centrali dell'area dell'euro¹⁵

¹⁴ Il saldo TARGET2 può essere considerato come la contropartita contabile di tutte le transazioni eseguite tra residenti e non residenti in Italia.

¹⁵ La lieve flessione del 2019 è stata determinata dalla diminuzione della chiave capitale registrata in quell'anno.

(fig. 12; cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Banconote in circolazione*).



La consistenza media delle banconote messe in circolazione dalla Banca d'Italia nel 2021 è stata pari a 182 miliardi (162 nel 2020), in aumento dell'11,9 per cento, contro un incremento del 9,4 registrato nell'area dell'euro.

I rischi finanziari

Alla fine del 2021 i rischi finanziari complessivi – stimati sulla base della metodologia che considera il loro potenziale impatto sul conto economico e sul patrimonio netto (prospettiva contabile) – si sono mantenuti su livelli elevati soprattutto per effetto degli acquisti netti dei titoli di politica monetaria.

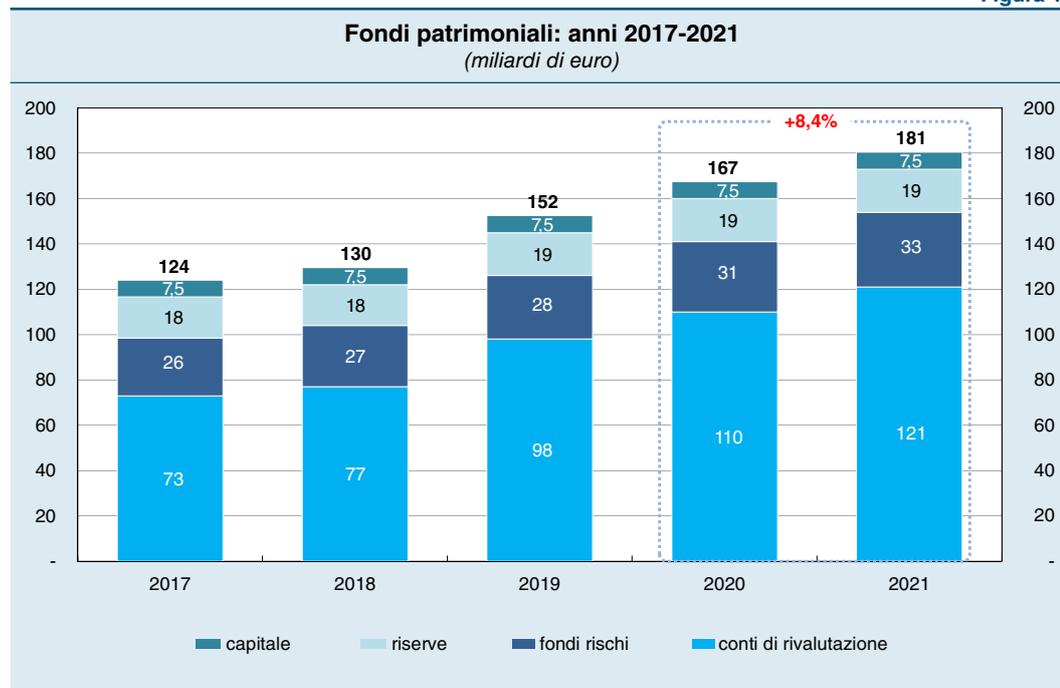
I fondi patrimoniali

Nel 2021 i fondi patrimoniali¹⁶ sono cresciuti dell'8,4 per cento (fig. 13). Nel periodo 2017-2021 i fondi patrimoniali sono aumentati soprattutto grazie ai conti di rivalutazione, per effetto del rialzo del prezzo dell'oro, e in misura minore anche

¹⁶ I fondi patrimoniali sono rappresentati dal capitale, dalle riserve, dai fondi rischi, costituiti in particolare dal fondo rischi generali, e dai conti di rivalutazione. Le riserve sono alimentate in sede di ripartizione dell'utile netto; i fondi rischi sono costituiti con accantonamenti di utili lordi e fronteggiano la rischiosità insita nei diversi comparti operativi secondo una complessiva valutazione di congruità. I conti di rivalutazione accolgono le plusvalenze da valutazione su oro, valute e titoli che non vengono imputate al conto economico; questi saldi sono utilizzati per assorbire l'impatto di eventuali future oscillazioni sfavorevoli dei prezzi e/o dei cambi e rappresentano pertanto un primo presidio patrimoniale a fronte dei rischi della Banca.

per l'incremento del fondo rischi generali, alimentato negli anni per fronteggiare i rischi via via assunti dalla Banca a seguito dell'espansione delle operazioni di politica monetaria. Nel 2021 la crescita di circa 14 miliardi è imputabile quasi interamente ai conti di rivalutazione e per la restante parte alle politiche di rafforzamento patrimoniale.

Figura 13



Il capitale dell'Istituto

Il capitale della Banca d'Italia è pari a 7.500.000.000 euro; è suddiviso in 300.000 quote nominative di partecipazione che, per legge, possono appartenere esclusivamente a: (a) banche aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia; (b) imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia; (c) fondazioni di cui all'art. 27 del D.lgs. 153/1999; (d) enti ed istituti di previdenza e assicurazione aventi sede legale in Italia e fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.lgs. 252/2005.

I diritti patrimoniali dei Partecipanti sono limitati al valore del capitale e ai dividendi (art. 3 dello Statuto). La legge stabilisce un numero massimo di quote detenibile direttamente o indirettamente da ciascun Partecipante. Sulle quote possedute in eccesso rispetto al suddetto limite non spetta il diritto di voto; i relativi dividendi sono attribuiti alle riserve statutarie della Banca.

Con effetto dal 1° gennaio 2022, la L. 234/2021 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) ha innalzato dal 3 al 5 per cento il limite massimo di quote fissato dalla L. 5/2014 che

riformò il capitale della Banca, stabilendo che lo Statuto della Banca d'Italia venga adeguato¹⁷ entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa.

Sulle quote non eccedenti il limite massimo di detenzione, il diritto al dividendo sussiste solo per i Partecipanti che risultino titolari delle quote al termine del quarantesimo giorno precedente alla data dell'Assemblea in prima convocazione (art. 38 dello Statuto). Le negoziazioni effettuate dall'avvio della riforma del 2014 al 19 febbraio 2022 – ultima data utile per acquistare quote con il diritto al dividendo del 2021 – hanno comportato il trasferimento del 64 per cento circa del capitale. I Partecipanti sono 179 (dei quali 154 nuovi): 10 assicurazioni, 10 fondi pensione, 14 enti di previdenza, 42 fondazioni di matrice bancaria e 103 banche. La recente modifica legislativa, imprimendo nella prima parte del 2022 una forte accelerazione alla dismissione delle quote detenute oltre la soglia fissata dalla legge, ha favorito il completo riassorbimento delle eccedenze preesistenti.

Il conto economico

Le dinamiche di conto economico della Banca dipendono in gran parte dall'evoluzione del margine di interesse, su cui incidono la dimensione e la composizione delle attività e delle passività finanziarie e i rispettivi tassi di rendimento.

Nell'ultimo quinquennio il margine di interesse è stato sostenuto principalmente dagli acquisti dei titoli nell'ambito dell'APP e, dal 2020, anche da quelli del PEPP. Tuttavia, negli ultimi due esercizi il margine di interesse si è ridotto significativamente per effetto della maggiore consistenza delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine, cui sono applicati tassi negativi particolarmente favorevoli per le controparti.

L'esercizio 2021 si è chiuso con un utile netto di 5.945 milioni, in diminuzione di 341 milioni (6.286 nel 2020). Il risultato lordo prima delle imposte e dell'accantonamento al fondo rischi generali è stato pari a 9.181 milioni (10.196 nel 2020).

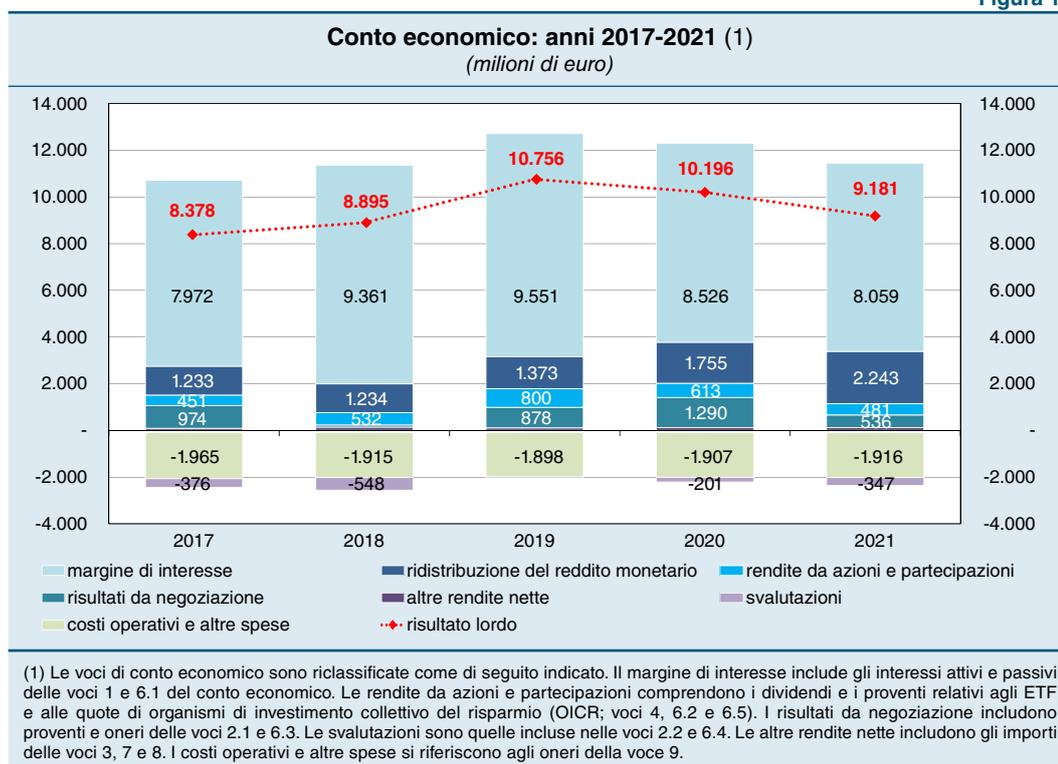
La riduzione del risultato lordo è stata determinata, oltre che dalla contrazione del margine di interesse, anche dai minori risultati da negoziazione (754 milioni in meno rispetto al 2020)¹⁸, dalle maggiori svalutazioni (in aumento di 146 milioni) e dalle minori rendite da azioni e partecipazioni (in diminuzione di 132 milioni). Su queste ultime ha inciso la diminuzione dei dividendi BCE (-282 milioni)¹⁹ che ha più che compensato l'aumento di quelli percepiti sul portafoglio azionario (+150 milioni).

¹⁷ La legge prevede che lo Statuto venga modificato con le modalità stabilite all'art. 10, comma 2, del D.lgs. 43/1998. Tale disposizione stabilisce che le modifiche sono deliberate dall'Assemblea straordinaria dei Partecipanti e sono approvate dal Presidente della Repubblica con proprio decreto, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il MEF, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

¹⁸ Il risultato 2020 fu dovuto principalmente alle vendite di titoli azionari e di *exchange-traded funds* (ETF) in valuta.

¹⁹ La BCE ha accantonato 610 milioni al fondo rischi generali, il cui ammontare massimo è cresciuto di pari importo nel 2021 per effetto del versamento alla BCE della seconda quota del capitale sottoscritto dalle BCN dell'Eurosistema in seguito alla Brexit.

Figura 14



Ha invece inciso positivamente il risultato netto della redistribuzione del reddito monetario, anche quest'anno a favore della Banca e superiore di 488 milioni rispetto a quello dell'esercizio precedente. L'incremento è dovuto soprattutto alla redistribuzione dei maggiori interessi percepiti dalle altre banche centrali nazionali sui depositi detenuti dalle controparti di politica monetaria (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico: Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario*).

L'ammontare complessivo dei costi operativi e delle altre spese è risultato pari a 1.916 milioni, in lieve aumento rispetto al 2020 (cfr. il paragrafo: *I costi operativi e le altre spese*).

A fronte della continua e consistente crescita della dimensione del bilancio, il fondo rischi generali è stato alimentato con un accantonamento di 2.000 milioni (2.500 nel 2020), proseguendo l'azione di graduale rafforzamento dei presidi patrimoniali per fronteggiare, anche negli scenari più avversi, i rischi cui risulta esposto l'Istituto, riconducibili essenzialmente agli attivi di politica monetaria, soprattutto nella componente dei titoli.

Le imposte di competenza sono state pari a 1.236 milioni (1.409 nel 2020).

I costi operativi e le altre spese

Nel 2021 il totale complessivo dei costi operativi e delle altre spese è risultato pari a 1.916 milioni (1.907 alla fine del 2020). L'andamento e la composizione di tale aggregato sono riportati nella figura 15.

Figura 15



Con l'emergenza sanitaria proseguita per tutto il 2021, la Banca ha continuato a fare ampio ricorso al lavoro da remoto che, pur attestandosi in media sugli stessi livelli del 2020, si è progressivamente ridotto durante il corso dell'anno. I dipendenti che hanno lavorato a distanza sono stati in media circa il 59 per cento del totale del personale in servizio (63 per cento in Amministrazione centrale e 50 per cento nelle Filiali).

Le spese complessive per il personale sono aumentate principalmente per gli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale (TQP), necessari per adeguare le riserve matematiche alle recenti modifiche della normativa previdenziale e ai mutati parametri economico-finanziari (riduzione del tasso di attualizzazione). La spesa per le retribuzioni lorde del personale in servizio è aumentata lievemente (0,7 per cento), mentre sono diminuite le indennità di fine rapporto corrisposte nell'anno per le minori cessazioni dal servizio (cfr. *La compagine del personale*). Il costo per pensioni è rimasto sostanzialmente in linea con gli ultimi anni. Le spese per il personale includono anche i costi connessi con il nuovo sistema di welfare aziendale introdotto nel 2021.

Le *spese di amministrazione*²⁰, pari nel 2021 al 23,5 per cento del totale dei costi operativi, sono aumentate rispetto all'esercizio precedente (451 milioni rispetto ai 430 del 2020). La crescita è dovuta principalmente: all'aumento degli interventi di manutenzione di immobili e macchinari, con il sostenimento di spese programmate per il 2020 e posticipate a seguito dell'emergenza sanitaria; ai maggiori costi per

²⁰ Nelle spese di amministrazione confluiscono componenti di costo eterogenee quali i costi per materie prime e materiali per la produzione di banconote, le spese per i servizi di sicurezza e scorta valori, le spese per infrastrutture hardware e software e le spese di manutenzione degli immobili.

servizi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*information and communication technology*, ICT); ai rincari di alcune utenze, in particolare per l'incremento dei prezzi dell'energia.

I costi per la realizzazione e la gestione delle infrastrutture tecnologiche (hardware e software) hanno inciso sul totale delle spese di amministrazione per il 27 per cento (in linea con il 2020). Anche nel 2021 l'Istituto è stato impegnato in molteplici iniziative sia in ambito nazionale sia dell'Eurosistema: sono stati realizzati, tra gli altri, un portale web per agevolare i cittadini nella trasmissione alla Banca di esposti e richieste di accesso ad archivi gestiti dall'Istituto e un nuovo sistema a supporto dell'attività del Comitato per la continuità di servizio della piazza finanziaria italiana (Codise)²¹; è stata inoltre completata la revisione della procedura informativa a supporto dei servizi finanziari svolti per conto del MEF. Sono proseguite le iniziative finalizzate al tracciamento informatico dei movimenti di contante tra le BCN e le Filiali della Banca e alla razionalizzazione del processo di gestione dei ricorsi online all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF). Nell'ambito del programma di resilienza cibernetica delle infrastrutture di mercato dell'Eurosistema sono in corso di realizzazione ulteriori soluzioni per salvaguardare l'integrità dei dati e per controllare e prevenire modifiche indesiderate ai sistemi e al software applicativo. Sono proseguite le attività evolutive e di consolidamento dei principali sistemi per i quali l'Istituto svolge il ruolo di service provider a livello di Eurosistema, ossia TARGET2, TARGET2-Securities (T2S) e TARGET Instant Payment Settlement (TIPS).

I COSTI E I RIMBORSI PER LE INFRASTRUTTURE DELL'EUROSISTEMA

La Banca d'Italia fornisce, insieme ad alcune banche centrali nazionali, servizi di sviluppo e gestione di infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema. I costi sostenuti in qualità di provider sono inclusi nelle spese di amministrazione e in quelle per il personale. I rimborsi dall'Eurosistema sono iscritti nella voce *altre rendite* e per il 2021 ammontano a 70 milioni (79 nel 2020, cfr. fig. 15).

In qualità di comproprietario delle infrastrutture condivise dell'Eurosistema, l'Istituto riceve tariffe e sostiene costi in proporzione alla propria quota di partecipazione al capitale della Banca centrale europea. Le prime ammontano a 28 milioni (9 nel 2020) e figurano fra le tariffe attive. I costi figurano per 28 milioni (14 nel 2020) tra le spese di amministrazione e per 10 milioni (9 nel 2020) tra gli ammortamenti.

Gli oneri per la gestione e la manutenzione del patrimonio immobiliare, inclusi nelle spese di amministrazione, sono risultati in aumento rispetto al 2020. L'emergenza sanitaria ha avuto un forte impatto nell'anno appena concluso, determinando la necessità sia di riorganizzare ulteriormente le attività di cantiere per recepire le misure di contenimento della diffusione del virus disposte dal Governo, sia di ridurre al

²¹ Si tratta di una struttura nata nel 2003 per il coordinamento delle attività poste in essere per affrontare eventuali crisi operative della piazza finanziaria italiana. È presieduta dalla Banca d'Italia e vi partecipano la Consob e gli operatori del settore finanziario rilevanti sul piano sistemico.

minimo gli impatti sulla continuità operativa. Il rincaro delle materie prime, la scarsità di materiali e la carenza di manodopera specializzata hanno determinato taluni ritardi nell'esecuzione delle opere e un aumento dei relativi costi. È comunque proseguito il piano di riassetto logistico e di ristrutturazione e riqualificazione di alcuni edifici dell'Amministrazione centrale e della rete territoriale lungo le seguenti direttrici: (a) rimodulazione degli spazi fisici per renderli aderenti alle esigenze del nuovo modello di lavoro ibrido (cfr. il paragrafo: *Altre informazioni*); (b) riqualificazione energetica degli edifici e utilizzo di fonti rinnovabili di energia; (c) raggiungimento di elevati requisiti di *safety, security e business continuity*.

Negli ultimi anni le altre spese hanno registrato un trend decrescente. L'aumento del 2020 era dovuto alle maggiori erogazioni liberali deliberate dall'Istituto a favore di istituzioni ed enti coinvolti nella gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia.

La compagine del personale

Al 31 dicembre 2021 il numero dei dipendenti era pari a 6.629 unità, di cui 4.362 addetti all'Amministrazione centrale, 1.968 alle Filiali e 299 distaccati presso altri enti. Rispetto alla fine del 2020 il personale è diminuito di 42 unità. I dipendenti assunti nell'anno sono stati 114, di cui circa il 93 per cento con il requisito del possesso di un titolo universitario. Le cessazioni dal servizio sono state 156 (-23 per cento rispetto al 2020), di cui 31 in adesione al piano degli incentivi all'uscita che ha accompagnato il riassetto dell'Amministrazione centrale e della rete territoriale.

Tavola 3

Composizione del personale												
AREE	31.12.2021						31.12.2020					
	Uomini	Donne	Totale	Rete territo-riale	Amm.ne centrale	Enti esterni (1)	Uomini	Donne	Totale	Rete territo-riale	Amm.ne centrale	Enti esterni (1)
Area manageriale e alte professionalità	2.271	1.261	3.532	714	2.562	256	2.190	1.217	3.407	721	2.467	219
<i>di cui:</i> Funzionari generali e Direttori centrali	72	17	89	10	73	6	62	15	77	13	58	6
Area operativa	1.854	1.238	3.092	1.254	1.795	43	1.956	1.302	3.258	1.352	1.845	61
Personale a contratto	5	–	5	–	5	–	5	1	6	–	6	–
Totale	4.130	2.499	6.629	1.968	4.362	299	4.151	2.520	6.671	2.073	4.318	280

(1) Il dato include il personale distaccato e/o in aspettativa presso la BCE, per il 42 per cento, organismi internazionali, per il 13, Pubblica amministrazione, per il 10, e per la restante parte, presso l'IVASS e altri enti.

I dipendenti inquadrati nell'Area manageriale alla fine del 2021 rappresentavano il 53,3 per cento del personale dell'Istituto, in aumento rispetto al 2020 (51,1 per cento). Alla stessa data, l'età media dei dipendenti era di 48,8 anni (48,4 lo scorso anno). L'incidenza del personale femminile era pari al 37,7 per cento del totale (in linea con lo scorso anno). L'azione formativa ha coinvolto nell'anno circa 5.500 dipendenti, pari all'82,5 per cento

della compagine, per un totale di 198.000 ore di formazione, corrispondenti a 36,2 ore in media per partecipante. Considerando anche la formazione di base sul posto di lavoro, la percentuale di coinvolgimento della compagine sale all'87,8 per cento. A causa dell'emergenza sanitaria nel corso del 2021, come nel 2020, l'attività formativa si è svolta quasi interamente in modalità online (90 per cento delle ore di formazione). Alla fine del 2021 hanno preso avvio le nuove iniziative di formazione manageriale per sostenere i capi nella transizione verso il modello di lavoro ibrido (cfr. il paragrafo: *Altre informazioni*) e, più in generale, verso modalità organizzative più agili.

Altre informazioni

La produzione e la circolazione delle banconote

Nell'anno sono state prodotte 663 milioni di banconote, costituite da biglietti da 20 e da 50 euro della seconda serie; è stata completata la produzione residua del 2020. Permane però un divario rispetto alla quota di banconote assegnata dalla BCE per il 2021. Vi hanno influito il protrarsi degli effetti della pandemia e un'accresciuta conflittualità sindacale.

Gli effetti della pandemia si sono riflessi anche su alcune iniziative di investimento che, a causa della impossibilità di effettuare sopralluoghi da parte dei fornitori, sono state rinviate al 2022.

Anche nel 2021 il fabbisogno di carta filigranata è stato soddisfatto integralmente dalle due cartiere *in-house* dell'Istituto²², sulla base del modello duale di acquisizione diretta della carta incentrato su un fornitore europeo (Europafi sas) e uno nazionale (Valoridicarta spa)²³. Nel percorso di efficientamento avviato dalle stamperie *in-house* dell'Eurosistema al fine di ridurre i costi e realizzare economie di scala, è stato dato ulteriore impulso al rafforzamento degli accordi di cooperazione tra le BCN del polo pubblico. Nell'anno è stato stipulato un accordo di collaborazione con la Banque de France incentrato sul miglioramento dei processi, attraverso le seguenti iniziative: (a) lo scambio delle informazioni e delle migliori prassi relative alla produzione e ai controlli; (b) il supporto reciproco come soluzione di *contingency* nei casi di necessità; (c) la possibilità di produrre le banconote per conto dell'altro istituto, anche in situazioni

²² La Banca può avvalersi del regime speciale di affidamento *in-house* se sono verificati i requisiti del controllo analogo congiunto e della congruità economica dell'offerta rispetto al prezzo di mercato. In riferimento a quest'ultima condizione e a causa dell'assenza di gare pubbliche effettuate dall'Istituto negli ultimi due anni che avrebbero potuto fornire un prezzo aggiornato di mercato, è stato necessario definire un benchmark europeo di riferimento per il prezzo della carta filigranata, elaborato sulla base dei dati forniti dalle singole stamperie, sia *in-house* sia private. Questo benchmark costituirà anche per il futuro il limite massimo ai prezzi praticati dalle due cartiere *in-house* della Banca.

²³ Le società Europafi e Valoridicarta sono entrambe partecipate dalla Banca (cfr. *Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate*). La società Valoridicarta è in attesa dell'accreditamento da parte della BCE per la fabbricazione del filo di sicurezza per le banconote in euro, per il quale sono in corso le ultime attività di validazione di tale elemento di sicurezza a livello di Eurosistema. A regime Valoridicarta diverrebbe la prima cartiera *in-house* dell'Eurosistema a integrare verticalmente il processo di produzione della carta filigranata, con ulteriori possibili benefici in termini di riduzione del costo della carta stessa.

non legate all'emergenza; (d) la collaborazione nella manutenzione delle macchine e la condivisione di iniziative di training. In tale ambito, per agevolare il completamento della quota relativa al 2021, è stato inoltre sottoscritto con la Banque de France uno *swap agreement* volto allo scambio di produzioni di banconote in euro per il biennio 2021-22.

Sempre nel 2021 la stamperia della Banca d'Italia ha curato lo svolgimento del progetto *Design Integration Phase* in qualità di *Main R&D Test Print Centre* dell'Eurosistema. Sono state interessate dal progetto tutte le fasi del processo produttivo e sono stati realizzati ulteriori 4 milioni di esemplari di una banconota test, al fine di sperimentare elementi di sicurezza innovativi.

Sono anche proseguite le attività di supporto all'Eurosistema come *Quality Tools Test Centre* e *Storage and Distribution Centre*.

Le Filiali svolgono un ruolo fondamentale nel soddisfare la domanda di biglietti e nel mantenere elevata la qualità delle banconote in circolazione. Lo scorso anno sono stati messi in circolazione 2,3 miliardi di biglietti, per un valore di 75,3 miliardi di euro (2,5 miliardi nel 2020, per un valore di 84,1 miliardi di euro). Le banconote rientrate e verificate sono state pari a 1,9 miliardi di pezzi, per un valore rispettivamente di 61,8 e di 62 miliardi di euro (1,9 miliardi di pezzi anche nel 2020, per un valore rispettivamente di 64,1 e di 63,6 miliardi di euro); quelle ritirate definitivamente dalla circolazione sono state 0,7 miliardi, per un controvalore di 20,9 miliardi di euro (0,6 miliardi nel 2020, per un valore di 22,3 miliardi di euro).

Interventi organizzativi

La Banca anche nel 2021 ha rimodulato tempestivamente le modalità di lavoro in base all'andamento della pandemia, grazie al costante monitoraggio della situazione epidemiologica.

Come nel precedente anno l'Istituto ha fatto ampio ricorso al lavoro da remoto per fare fronte all'emergenza. Il progetto avviato nel 2020 per definire una nuova organizzazione del lavoro ha conseguito importanti risultati; completata la fase di analisi e disegno organizzativo, nel mese di dicembre è stato sottoscritto un accordo con le organizzazioni sindacali per l'introduzione, a partire da marzo del 2022 (salvo alcune previsioni che saranno operative al termine dell'emergenza), di un nuovo modello di lavoro ibrido, in cui la modalità a distanza coesiste e si integra con quella in presenza, fondato sui seguenti principi: (a) volontarietà; (b) neutralità delle scelte gestionali rispetto alla modalità di lavoro prescelta; (c) flessibilità di adattamento del modello alle caratteristiche delle attività svolte e alle esigenze delle persone; (d) inclusività; (e) autonomia, responsabilità e fiducia tra capi e collaboratori, in un sistema che riduce la centralità dei tempi e dei luoghi del lavoro a vantaggio dell'attenzione ai risultati. L'adozione di questo modello di lavoro rappresenta per l'Istituto un'opportunità strategica di trasformazione organizzativa, per conseguire miglioramenti su vari piani (conciliazione vita-lavoro per i dipendenti, riduzione dell'impronta ecologica della Banca, snellimento dei processi, riduzione dei

costi, ecc.), continuando nel contempo ad assicurare servizi di elevata qualità al Paese e a garantire un efficace presidio dei rischi, anche in un contesto che, dopo la pandemia, potrebbe essere profondamente rinnovato.

Per quanto riguarda gli assetti organizzativi, nel 2021 sono state attuate molteplici riforme finalizzate a rafforzare: (a) il ruolo del centro di innovazione della Banca (Milano Hub) nel promuovere l'adozione delle tecnologie digitali da parte del mercato finanziario nazionale; (b) i presidi organizzativi per il contrasto della contraffazione a garanzia della qualità delle banconote in circolazione; (c) il monitoraggio degli obblighi imposti dalla normativa sulla privacy e la sorveglianza sul rispetto degli stessi, attraverso la creazione di un nucleo a supporto del Responsabile della protezione dei dati; (d) l'azione dell'Istituto in materia di sostenibilità attraverso la creazione di un Comitato e di un nucleo con funzioni di supporto. Nell'ambito della funzione di tesoreria per conto dello Stato sono stati trasferiti all'Amministrazione centrale i compiti prima svolti dalla rete territoriale, razionalizzando ulteriormente i processi di lavoro anche grazie ai progressi conseguiti negli ultimi anni con la digitalizzazione delle procedure, in modo da favorire l'efficacia e l'efficienza complessiva del sistema.

È stata inoltre approvata la riforma organizzativa del Dipartimento Pianificazione, organizzazione e bilancio, finalizzata a: (a) integrare i sistemi di pianificazione strategica e finanziaria; (b) favorire una gestione integrata delle basi dati per la misurazione dei fenomeni aziendali; (c) creare un centro di competenze per il monitoraggio della qualità e dell'efficienza dell'organizzazione; (d) promuovere l'ulteriore sviluppo di iniziative ESG con la creazione di un settore dedicato ai temi della sostenibilità ambientale; (e) concentrare in un unico polo la rendicontazione finanziaria e quella non finanziaria.

Informazioni attinenti alla politica ambientale e alla sicurezza sul lavoro

Da diversi anni la Banca è impegnata a ridurre l'impronta ecologica delle proprie attività attraverso l'uso razionale delle risorse energetiche e naturali, la gestione ottimale dei rifiuti, la mobilità sostenibile, gli acquisti "verdi". Il *Rapporto ambientale*, pubblicato annualmente e disponibile sul sito internet, oltre a una sintesi delle principali iniziative realizzate, dà conto dell'impatto ambientale dell'Istituto.

L'attenzione della Banca alla tutela dell'ambiente e alla sostenibilità si è estesa anche alla politica di gestione degli investimenti non collegati ai portafogli di politica monetaria, privilegiando l'acquisto di titoli emessi da imprese che adottano le migliori prassi ESG. Nel mese di luglio è stata pubblicata, sul sito internet, la Carta degli investimenti sostenibili (cfr. il paragrafo *Le attività*). Nel 2022 sarà pubblicato il primo *Rapporto sugli investimenti sostenibili e i rischi climatici* attraverso il quale la Banca comunicherà i risultati raggiunti e gli effetti per la società e l'ambiente.

Inoltre l'Istituto contribuisce, con l'attività di ricerca e analisi, alla comprensione delle interconnessioni tra sostenibilità finanziaria e ambientale e dei rischi che i cambiamenti climatici pongono per l'economia e il sistema finanziario; organizza

e ospita congressi e seminari sui temi dell'energia e dei cambiamenti climatici; partecipa attivamente ai comitati e ai gruppi di lavoro nazionali e internazionali sull'argomento.

Nel 2021 la pandemia ha continuato ad avere un impatto rilevante sulle attività svolte in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sia per quanto riguarda la prevenzione dal contagio sui luoghi di lavoro sia per l'aggiornamento dei protocolli aziendali alla normativa vigente. Nell'anno è stata offerta la possibilità ai dipendenti dell'Istituto e delle ditte fornitrici abituali di effettuare tamponi antigenici e molecolari ed è stata condotta la campagna aziendale di vaccinazione anti-Covid, secondo le modalità e le tempistiche previste dalle aziende sanitarie locali (ASL). Per quanto riguarda il contenimento dei rischi in materia di sicurezza, si è proceduto alla verifica delle misure previste e all'aggiornamento dei criteri di valutazione connessi. Al fine di rendere più efficienti i processi in tema di sicurezza sul lavoro e di gestione dei relativi rischi, nel corso del 2021 è stato avviato lo studio di fattibilità per la definizione di un sistema informatico integrato per la gestione della valutazione dei rischi nel continuo.

Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate

La Banca d'Italia è socio unico della Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa (SIDIEF), che svolge principalmente l'attività di locazione e gestione di beni immobili di proprietà. L'Istituto esercita nei confronti della controllata un'attività di direzione e coordinamento prevalentemente con riguardo alle strategie aziendali, ferma restando l'autonomia gestionale della società. Una convenzione disciplina i rapporti tra la Banca e la SIDIEF per quanto attiene alle politiche locative da applicare ai dipendenti e agli immobili utilizzati dalla Banca stessa. Lo scorso anno i canoni di locazione corrisposti dalla Banca alla SIDIEF ammontavano a circa 1,2 milioni.

La Banca d'Italia partecipa al capitale della Valoridicarta spa, società costituita nel 2018 dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato spa (IPZS) per la fabbricazione di carte speciali e di elementi olografici di sicurezza e anticontraffazione. L'assetto societario, fondato sul modello dell'*in-house providing* disciplinato dalla direttiva UE/2014/24, prevede un socio di maggioranza (IPZS) e un socio di minoranza (Banca d'Italia con il 18,26 per cento).

L'Istituto detiene inoltre una partecipazione dello 0,50 per cento nella cartiera Europafi sas, costituita dalla Banque de France. Un patto parasociale disciplina i rapporti tra i soci con riferimento alla loro presenza nel capitale della società e al funzionamento degli organi sociali²⁴.

²⁴ Anche in questo caso, sulla base di specifici accordi la Banca esercita, unitamente alle altre banche centrali azioniste, un controllo secondo i principi dell'*in-house providing* contenuti nella direttiva UE/2014/24.

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	NOTE	Importi in unità di euro	
		31.12.2021	31.12.2020
1 ORO E CREDITI IN ORO	[1]	126.873.606.438	121.702.516.275
2 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	74.171.654.987	50.259.118.715
2.1 crediti verso l'FMI		31.257.599.646	12.290.331.699
2.2 titoli		36.566.991.908	32.914.673.120
2.3 conti correnti e depositi		5.999.477.555	5.049.625.677
2.4 operazioni temporanee		343.722.409	-
2.5 altre attività		3.863.469	4.488.219
3 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	1.511.549.486	1.684.062.435
3.1 controparti finanziarie		1.510.124.252	1.591.851.408
3.1.1 titoli		107.009.836	171.375.166
3.1.2 operazioni temporanee		423.803.638	774.183.033
3.1.3 altre attività		979.310.778	646.293.209
3.2 Pubbliche amministrazioni		-	90.849.097
3.3 altre controparti		1.425.234	1.361.930
4 CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[4]	1.793.967.418	1.631.537.480
4.1 crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro		-	-
4.2 titoli		1.789.643.993	1.629.595.051
4.3 altri crediti		4.323.425	1.942.429
5 RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	[2]	453.413.770.000	374.055.360.000
5.1 operazioni di rifinanziamento principali		14.000.000	160.000.000
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine		453.399.770.000	373.895.360.000
5.3 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>		-	-
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale		-	-
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale		-	-
5.6 crediti connessi a richieste di margini		-	-
6 ALTRI CREDITI VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	[3]	693.288.836	53.909.270
7 TITOLI IN EURO EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO		731.898.261.778	604.888.370.463
7.1 titoli detenuti per finalità di politica monetaria	[2]	665.966.224.436	538.642.251.873
7.2 altri titoli	[4]	65.932.037.342	66.246.118.590
8 CREDITI IN EURO VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	[4]	13.419.329.128	13.550.527.602
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	[5]	58.561.611.197	54.793.125.744
9.1 partecipazione al capitale della BCE		1.405.980.047	1.302.335.214
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE		6.853.825.810	6.853.825.810
9.3 crediti netti derivanti dall'allocatione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		50.301.805.340	46.636.964.720
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)		-	-
10 PARTITE DA REGOLARE		955	-
11 ALTRE ATTIVITÀ	[6]	75.720.195.394	73.627.417.549
11.1 cassa		88.061.170	120.917.476
11.2 attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	[4]	66.318.857.346	62.658.106.190
11.3 immobilizzazioni immateriali		69.181.489	69.291.253
11.4 immobilizzazioni materiali		1.736.981.888	1.859.483.420
11.5 ratei e risconti		5.349.701.768	5.134.055.761
11.6 imposte anticipate		303.038.256	355.767.445
11.7 diverse		1.854.373.477	3.429.796.004
TOTALE		1.538.057.235.617	1.296.245.945.533

IL RAGIONIERE GENERALE: ROBERTO RINALDI

IL GOVERNATORE: IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: GIULIANA BIRINDELLI, LORENZO DE ANGELIS, ANNA LUCIA MUSERRA, GAETANO PRESTI, SANDRO SANDRI

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	NOTE	Importi in unità di euro	
		31.12.2021	31.12.2020
1 BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	[7]	241.379.809.870	224.207.053.040
2 PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	[2]	404.822.134.344	299.287.430.120
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)		304.513.134.344	228.259.430.120
2.2 depositi overnight		100.309.000.000	71.028.000.000
2.3 depositi a tempo determinato		-	-
2.4 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>		-	-
2.5 depositi relativi a richieste di margini		-	-
3 ALTRE PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO		686.163.020	68.822.848
4 PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	[8]	72.295.030.052	61.475.410.818
4.1 Pubblica amministrazione		45.883.634.852	43.673.678.337
4.1.1 disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria		37.503.198.228	34.001.722.133
4.1.2 altre passività		8.380.436.624	9.671.956.204
4.2 altre controparti		26.411.395.200	17.801.732.481
5 PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[9]	3.708.351.588	4.328.917.206
5.1 debiti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro		-	-
5.2 altre passività		3.708.351.588	4.328.917.206
6 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	567.196.905	387.374.730
6.1 controparti finanziarie		-	43.380
6.2 Pubbliche amministrazioni		567.196.905	387.331.350
6.3 altre controparti		-	-
7 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	2.557.700	2.360.035
7.1 depositi e conti correnti		2.557.700	2.360.035
7.2 altre passività		-	-
8 ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	[1]	25.978.653.152	7.750.604.672
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	[5]	587.710.453.026	514.013.724.467
9.1 passività a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE		-	-
9.2 passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		-	-
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)		587.710.453.026	514.013.724.467
10 PARTITE DA REGOLARE		95.112	22.121
11 ALTRE PASSIVITÀ	[10]	7.837.019.810	4.009.275.661
11.1 vaglia cambiari		50.463.860	62.580.276
11.2 ratei e risconti		5.366.600.778	1.938.651.020
11.3 diverse		2.419.955.172	2.008.044.365
12 ACCANTONAMENTI	[11]	7.560.798.446	7.489.836.973
12.1 fondi rischi specifici		468.097.897	460.857.411
12.2 accantonamenti diversi per il personale		7.092.700.549	7.028.979.562
13 CONTI DI RIVALUTAZIONE	[12]	120.546.436.609	109.988.501.241
14 FONDO RISCHI GENERALI	[11]	32.713.675.075	30.713.675.075
15 CAPITALE E RISERVE	[13]	26.304.085.739	26.236.677.339
15.1 capitale sociale		7.500.000.000	7.500.000.000
15.2 riserve ordinaria e straordinaria		11.064.574.818	10.997.166.418
15.3 altre riserve		7.739.510.921	7.739.510.921
16 UTILE NETTO DA RIPARTIRE		5.944.775.169	6.286.259.187
TOTALE		1.538.057.235.617	1.296.245.945.533

IL RAGIONIERE GENERALE: ROBERTO RINALDI

IL GOVERNATORE: IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: GIULIANA BIRINDELLI, LORENZO DE ANGELIS, ANNA LUCIA MUSERRA, GAETANO PRESTI, SANDRO SANDRI

CONTO ECONOMICO

VOCI	NOTE	Importi in unità di euro	
		2021	2020
1.1 interessi attivi		11.453.245.838	9.980.956.306
1.2 interessi passivi		-4.190.912.929	-2.314.289.814
1 INTERESSI ATTIVI NETTI	[14]	7.262.332.909	7.666.666.492
2.1 utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		138.066.101	253.247.497
2.2 svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-173.607.731	-30.781.954
2.3 accantonamenti e utilizzi del fondo rischi generali per rischi di cambio, di prezzo e di credito		-2.000.000.000	-2.500.000.000
2 RISULTATO NETTO DA OPERAZIONI FINANZIARIE, SVALUTAZIONI E TRASFERIMENTI AI/DAI FONDI RISCHI	[15]	-2.035.541.630	-2.277.534.457
3.1 tariffe e commissioni attive		47.967.783	29.262.148
3.2 tariffe e commissioni passive		-21.207.901	-17.496.073
3 RISULTATO NETTO DA TARIFFE E COMMISSIONI	[16]	26.759.882	11.766.075
4 RENDITE DA PARTECIPAZIONI	[17]	90.559.681	372.556.591
5 RISULTATO NETTO DELLA RIDISTRIBUZIONE DEL REDDITO MONETARIO	[18]	2.243.309.461	1.754.827.300
6.1 interessi		796.609.434	859.702.184
6.2 dividendi da azioni e partecipazioni		375.613.768	216.942.088
6.3 utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		397.977.131	1.036.330.897
6.4 svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-172.982.355	-170.512.141
6.5 altre componenti		14.719.277	23.934.298
6 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI	[19]	1.411.937.255	1.966.397.326
7 ALTRI UTILIZZI DEI FONDI		-	-
8 ALTRE RENDITE	[20]	97.317.709	107.748.112
TOTALE RENDITE NETTE		9.096.675.267	9.602.427.439
9.1 stipendi ed emolumenti per il personale in servizio		-654.489.904	-649.951.684
9.2 oneri previdenziali e assicurativi		-164.291.929	-162.401.318
9.3 altre spese relative al personale		-48.233.040	-26.607.625
9.4 pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte		-280.316.772	-313.079.605
9.5 adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri		-140.829.810	-78.685.806
9.6 compensi per organi collegiali centrali e periferici		-2.745.316	-2.832.367
9.7 spese di amministrazione		-451.338.891	-429.608.842
9.8 ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali		-118.282.537	-122.226.790
9.9 costi per servizi di produzione di banconote		-	-
9.10 altre spese		-55.097.217	-121.430.149
9 SPESE E ONERI DIVERSI	[21]	-1.915.625.416	-1.906.824.186
10 ALTRI ACCANTONAMENTI AI FONDI		-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		7.181.049.851	7.695.603.253
11 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO E SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	[22]	-1.236.274.682	-1.409.344.066
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		5.944.775.169	6.286.259.187

IL RAGIONIERE GENERALE: ROBERTO RINALDI

IL GOVERNATORE: IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: GIULIANA BIRINDELLI, LORENZO DE ANGELIS, ANNA LUCIA MUSERRA, GAETANO PRESTI, SANDRO SANDRI

NOTA INTEGRATIVA

Principi, criteri e schemi di bilancio

Principi di redazione del bilancio. – Il bilancio della Banca d'Italia è redatto in conformità delle norme speciali emanate dalla BCE; per quanto da queste non disciplinato si osservano, ove applicabili, le norme del Codice civile, avendo presenti i principi contabili nazionali. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati nella nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di euro.

Le norme cui si fa prioritario riferimento sono rappresentate:

- dall'art. 8, comma 1, del D.lgs. 43/1998 (adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del trattato istitutivo della Comunità europea in materia di politica monetaria e di Sistema europeo delle banche centrali). L'articolo stabilisce che «nella redazione del proprio bilancio la Banca d'Italia può uniformare, anche in deroga alle norme vigenti, i criteri di rilevazione e di redazione alle disposizioni adottate dalla BCE ai sensi dell'articolo 26.4 dello Statuto del SEBC e alle raccomandazioni dalla stessa formulate in materia. I bilanci compilati in conformità del presente comma, con particolare riguardo ai criteri di redazione adottati, assumono rilevanza anche agli effetti tributari». Questa rilevanza è stata recepita, ai fini dell'Imposta sui redditi delle società (Ires), nell'art. 114 del DPR 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi), come modificato dal D.lgs. 247/2005 nonché, ai fini dell'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nell'art. 6, comma 7, del D.lgs. 446/1997.

Avvalendosi delle facoltà riconosciute dall'art. 8, la Banca applica a tutti gli effetti le norme contabili obbligatorie e le raccomandazioni emanate dalla BCE, incluse quelle riguardanti gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale. Quest'ultimo è analogo al modello della situazione mensile dei conti approvato, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del D.lgs. 43/1998, dal Ministro dell'Economia e delle finanze. Le norme emanate dalla BCE sono riportate nell'atto di indirizzo 3 novembre 2016, n. 34 (in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2016) e successive modificazioni contenente disposizioni con prevalente riferimento alle poste di bilancio inerenti all'attività istituzionale del SEBC e raccomandazioni non vincolanti per le altre poste di bilancio;

- dallo Statuto della Banca (approvato con DPR del 15 febbraio 2016), che stabilisce i principi e le modalità di ripartizione dell'utile netto e di formazione di fondi e riserve.

Ai fini della redazione del bilancio, il complesso delle norme sopra richiamate è integrato dalle seguenti disposizioni:

- D.lgs. 127/1991 e successive modificazioni e integrazioni;

- articolo 65 (Operazioni sui titoli di Stato) della L. 289/2002, come modificato dal DL 203/2005, convertito dalla L. 248/2005.

Criteri contabili e di valutazione. – I criteri contabili e di valutazione delle principali poste di bilancio per l'esercizio 2021 sono riportati di seguito; ove previsto dalla normativa, sono stati concordati con il Collegio sindacale.

ORO, ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VALUTA, TITOLI E PARTECIPAZIONI

Oro e attività/passività in valuta

- le consistenze, incluse quelle rappresentate da titoli, sono valorizzate applicando, per ciascuna valuta e per l'oro, il criterio del “costo medio netto giornaliero”, determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE che richiedono di tener conto anche delle operazioni contrattate nell'esercizio, ma regolate in quello successivo;
- l'oro e le attività/passività in valuta sono valutati al prezzo del metallo e ai tassi di cambio di fine esercizio comunicati dalla BCE. Le plusvalenze non realizzate sono imputate al corrispondente conto di rivalutazione, mentre le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni rilevate sulle medesime valute e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico.

Le attività in valuta iscritte nella sottovoce patrimoniale *attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi* non concorrono alla formazione della posizione netta complessiva in valuta, ma costituiscono una posizione separata.

Titoli e partecipazioni

- le consistenze sono valorizzate nell'ambito di ciascun portafoglio, titolo per titolo (individuato attraverso il numero internazionale di identificazione, ISIN), in base al criterio del “costo medio giornaliero”, determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE. Per i titoli obbligazionari si tiene conto della quota del premium/discount che, per quelli in valuta, è rilevata giornalmente;
- la valutazione di fine esercizio è effettuata:
 - 1) nel caso dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria, al costo ammortizzato soggetto a *impairment* (riduzione durevole del valore recuperabile rispetto al valore di libro);
 - 2) negli altri casi:
 - a) al costo ammortizzato soggetto a *impairment* per i titoli obbligazionari non negoziabili e per quelli detenuti sino alla scadenza;
 - b) al costo soggetto a *impairment* per i titoli azionari non negoziabili e per le partecipazioni che costituiscono investimenti permanenti. La partecipazione

al capitale della BCE è valutata al costo. Non si procede al consolidamento con i bilanci degli enti partecipati, in quanto la Banca d'Italia non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991;

- c) al valore di mercato rilevato alla fine dell'esercizio per i titoli negoziabili rappresentati da azioni, quote di fondi di investimento e titoli obbligazionari non detenuti sino alla scadenza; per le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) si fa riferimento al valore disponibile alla fine dell'esercizio reso noto dalla società di gestione. Le plusvalenze non realizzate sono appostate nei conti di rivalutazione; le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni sui medesimi titoli e quote di fondi nell'ambito di ciascun portafoglio, e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico.

I dividendi sono rilevati per cassa.

CREDITI E OPERAZIONI TEMPORANEE

I crediti sono iscritti al valore nominale, salvo eventuale minor valore corrispondente a situazioni particolari riferibili alla controparte.

Le operazioni temporanee rappresentate da acquisti a pronti di titoli con patto di rivendita a termine sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale come prestiti garantiti. Le operazioni temporanee rappresentate da vendite a pronti di titoli con patto di riacquisto a termine sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale come depositi garantiti.

Le operazioni temporanee condotte nell'ambito di un programma di prestito titoli sono rilevate nello stato patrimoniale solo qualora la garanzia sia fornita in forma di contante accreditato su un conto della stessa banca centrale e risulti non investito alla fine dell'esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Immobili

- sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative, maggiorato delle rivalutazioni effettuate a norma di legge. Le quote di ammortamento relative ai fabbricati strumentali per uso istituzionale e a quelli “oggettivamente strumentali” – in quanto non suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni – sono calcolate su base lineare con il coefficiente stabilito dalla BCE, pari al 4 per cento annuo. I terreni non sono ammortizzati.

Gli immobili destinati alla vendita e quelli non più utilizzati o non più utilizzabili per finalità funzionali non sono ammortizzati e sono valutati al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Mobili e impianti

- sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative. Le quote di ammortamento sono calcolate su base lineare e secondo le aliquote prefissate dalla BCE (mobili, impianti e apparecchiature: 10 per cento; computer comprensivi di hardware e software di base e veicoli a motore: 25 per cento). Le opere d'arte non sono ammortizzate.

Sia per gli immobili sia per i mobili e gli impianti l'ammortamento ha inizio nel trimestre successivo a quello dell'acquisto del bene. Le immobilizzazioni materiali formano oggetto di svalutazione in caso di riduzione durevole di valore.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le procedure sviluppate nell'ambito dei progetti informatici dell'Eurosistema sono capitalizzate al costo di acquisto e una volta completate sono ammortizzate in base a coefficienti ritenuti congrui con la residua possibilità di utilizzo.

I costi relativi al software applicativo sviluppato internamente sono imputati al conto economico nel periodo di sostenimento anche quando il software abbia utilità pluriennale.

Il software in licenza d'uso è iscritto al costo di acquisto e ammortizzato con quote costanti in base al periodo di utilizzo contrattualmente stabilito. Le licenze concesse a tempo indeterminato sono ammortizzate in base alla presumibile durata di utilizzo.

I costi per l'esecuzione di lavori di tipo incrementativo sugli immobili di terzi locati alla Banca sono ammortizzati con quote costanti in base alla residua durata del contratto di locazione.

Le spese di ammontare inferiore a 10.000 euro non sono capitalizzate, con l'eccezione di quelle sostenute per il software in licenza d'uso.

RATEI E RISCONTI

I ratei attivi e passivi accolgono quote di ricavi o di costi di competenza che avranno manifestazione finanziaria negli esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano quote di costi o di ricavi di competenza di esercizi futuri che hanno già avuto manifestazione finanziaria. I ratei di interesse riferiti alle attività e passività finanziarie in valuta sono calcolati e rilevati giornalmente con effetto sulla posizione netta in valuta.

BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE

La BCE e le BCN dell'area dell'euro, che insieme compongono l'Eurosistema, emettono le banconote in euro (decisione della BCE 13 dicembre 2010, n. 29, sull'emissione delle banconote in euro, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 35 del 9 febbraio 2011 e successive modificazioni).

Con riferimento all'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese, l'ammontare complessivo delle banconote in euro in circolazione è ridistribuito nell'Eurosistema sulla base dei criteri di seguito indicati.

Alla BCE è attribuita una quota pari all'8 per cento dell'ammontare totale delle banconote in circolazione, mentre il restante 92 per cento è attribuito a ciascuna BCN in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE (chiave capitale). La quota di banconote attribuita a ciascuna BCN è rappresentata nella voce di stato patrimoniale *banconote in circolazione*. La differenza tra l'ammontare delle banconote attribuito a ciascuna BCN e quello delle banconote effettivamente messe in circolazione dalla BCN considerata dà origine a saldi intra Eurosistema remunerati. Dall'anno del *cash changeover* di ogni Stato membro che ha adottato l'euro e per i successivi cinque anni, i saldi intra Eurosistema derivanti dall'allocazione delle banconote sono rettificati al fine di evitare un impatto eccessivo sulle situazioni reddituali delle BCN rispetto agli anni precedenti. Le correzioni sono apportate sulla base della differenza tra l'ammontare medio della circolazione di ciascuna BCN nel periodo di riferimento stabilito dalla normativa e l'ammontare medio della circolazione che sarebbe risultato nello stesso periodo, applicando il meccanismo di allocazione basato sulle quote capitale. Gli aggiustamenti sono ridotti anno per anno per cinque esercizi a partire dal *cash changeover*, dopo di che il reddito relativo alle banconote è integralmente ridistribuito in proporzione alla chiave capitale (decisione della BCE 3 novembre 2016, n. 36, sulla distribuzione del reddito monetario delle BCN degli Stati membri partecipanti all'area dell'euro). Nel 2021 non ci sono stati aggiustamenti derivanti dall'ingresso nell'Eurosistema di nuove banche centrali.

Gli interessi attivi e passivi maturati sui saldi intra Eurosistema sono inclusi nella voce di conto economico *interessi attivi netti*.

Il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito che il reddito della BCE derivante dal signoraggio sulla quota dell'8 per cento delle banconote a essa attribuita e dai titoli detenuti nell'ambito dell'SMP, del CBPP3, dell'ABSPP, del PSPP e del PEPP venga riconosciuto alle BCN dell'area dell'euro per intero con riferimento all'esercizio in cui è maturato e distribuito nel mese di gennaio dell'anno seguente, oppure successivamente, sotto forma di distribuzione provvisoria di utili (decisione della BCE 15 dicembre 2014, n. 57, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 53 del 25 febbraio 2015 e successive modificazioni). Il reddito derivante dal signoraggio e dai titoli detenuti nell'ambito dei suddetti programmi è distribuito per intero, a meno che il profitto netto della BCE dell'anno considerato sia inferiore a tale reddito oppure che il Consiglio decida di accantonarlo, in tutto o in parte, a un fondo destinato a fronteggiare i rischi finanziari. La distribuzione provvisoria di utili della BCE è rilevata per competenza nell'esercizio cui il reddito si riferisce, in deroga al criterio di cassa previsto in generale per i dividendi.

Il Consiglio direttivo della BCE può inoltre decidere di ridurre il reddito da signoraggio da distribuire a fronte dell'ammontare delle spese sostenute in relazione all'emissione e alla gestione operativa delle banconote.

L'ammontare distribuito alle BCN è esposto nel conto economico alla voce *rendite da partecipazioni*.

RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA DELL'EURO

I saldi intra Eurosystema sono riconducibili principalmente ai pagamenti transfrontalieri in euro interni all'Unione europea regolati in moneta di banca centrale. Tali operazioni, disposte per la maggior parte da soggetti privati, sono regolate in TARGET2 – sistema di regolamento lordo in tempo reale dell'Eurosystema – e danno origine a saldi bilaterali nei conti TARGET2 delle banche centrali degli Stati membri della UE. Questi saldi sono compensati con la BCE su base giornaliera, determinando per ogni BCN un'unica posizione bilaterale netta verso la BCE. Il saldo nei confronti della BCE derivante da TARGET2 nonché gli altri saldi interni all'Eurosystema denominati in euro, fra cui quello derivante dalla distribuzione provvisoria dell'utile della BCE alle BCN e dal risultato della redistribuzione del reddito monetario, sono esposti nello stato patrimoniale in un'unica posizione netta: se attiva, alla voce *altri crediti nell'ambito dell'Eurosystema (netti)*; se passiva, alla voce *altre passività nell'ambito dell'Eurosystema (nette)*.

Il saldo complessivo netto intra Eurosystema riveniente dall'allocazione delle banconote in euro è evidenziato tra le attività o le passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote all'interno dell'Eurosystema.

I saldi attivi intra Eurosystema derivanti dalla sottoscrizione del capitale della BCE e dal trasferimento delle riserve ufficiali alla BCE stessa sono ricompresi rispettivamente nelle voci *partecipazione al capitale della BCE* e *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*.

FONDI RISCHI

Nella determinazione dei fondi rischi si tiene conto della rischiosità insita nei diversi comparti operativi secondo una complessiva valutazione di congruità.

Ai sensi dello Statuto, il fondo rischi generali fronteggia i rischi, anche quelli non singolarmente determinabili né oggettivamente ripartibili, che riguardano la complessiva attività dell'Istituto.

La stima della rischiosità relativa alla gestione valutaria e al portafoglio titoli è effettuata con l'ausilio di metodologie sviluppate nell'ambito dell'Eurosystema, avendo anche presente l'entità dei conti di rivalutazione.

FONDO IMPOSTE

Il fondo imposte accoglie le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP ed eventuali oneri che possono derivare da accertamenti e contenziosi tributari.

ACCANTONAMENTI DIVERSI PER IL PERSONALE

Gli importi iscritti sono determinati con le modalità di seguito indicate:

- gli accantonamenti a garanzia del TQP per il personale assunto prima del 28 aprile 1993 sono iscritti in bilancio, a norma dell'art. 3 del relativo Regolamento, per un ammontare che comprende le indennità di fine rapporto maturate alla fine dell'anno, le riserve matematiche per le erogazioni ai pensionati e quelle corrispondenti alla situazione del personale in servizio avente titolo;
- gli accantonamenti relativi alle misure connesse con la ristrutturazione della rete territoriale dell'Istituto e con l'accompagnamento all'uscita dei dipendenti dell'Amministrazione centrale e delle Filiali non in chiusura sono determinati sulla base degli oneri previsti;
- gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto spettante al personale che non aderisce a fondi pensione o che versa ai fondi solo una quota del trattamento di fine rapporto sono determinati ai sensi della L. 297/1982;
- gli accantonamenti per prestazioni una tantum, da liquidare all'atto della cessazione dal servizio in favore dei dipendenti assunti dal 28 aprile 1993 aderenti all'FPC sono alimentati sulla base delle misure di volta in volta convenute dalle parti nel corso delle trattative sindacali, collegate anche al raggiungimento di obiettivi di produttività, qualità, efficienza ed efficacia;
- il fondo oneri per il personale accoglie gli oneri maturati alla fine dell'esercizio e non ancora erogati.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

I costi relativi alla produzione delle banconote non concorrono alla valorizzazione delle giacenze di magazzino in base alla raccomandazione BCE/1999/NP7, emanata dal Consiglio direttivo della BCE, ma sono spesi per intero nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono iscritte sulla base del presumibile effetto fiscale che si manifesterà nei futuri esercizi. L'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività per imposte anticipate si basa sulla ragionevole certezza del loro futuro recupero. L'ammontare delle imposte anticipate e differite è determinato sulla base delle aliquote fiscali che si ritiene saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee che le hanno generate si annulleranno.

Nell'ambito delle voci *altre attività* e *altre passività* sono espone le componenti relative, rispettivamente, agli investimenti e al patrimonio di destinazione dell'FPC istituito per il personale assunto dal 28 aprile 1993. Per gli impieghi di questo Fondo, rappresentati da strumenti finanziari, la valutazione è effettuata al valore di mercato di fine periodo. Le conseguenti plus/minusvalenze costituiscono componenti reddituali che, alla stregua delle altre risultanze economiche della gestione, modificano direttamente il patrimonio del Fondo.

Nelle *altre passività* è incluso, al netto degli acconti versati, anche l'ammontare dei debiti per l'Ires e l'IRAP da liquidare relativamente all'esercizio di riferimento del bilancio, determinati sulla base di una realistica previsione degli oneri da sostenere in applicazione della vigente normativa fiscale. Le eventuali eccedenze degli acconti sui debiti sono simmetricamente incluse tra le *altre attività*.

Le *altre passività* includono anche la speciale posta – alimentata in sede di ripartizione degli utili netti ai sensi dell'art. 38, comma 2, lett. b), dello Statuto – finalizzata a stabilizzare nel tempo l'ammontare di utile netto corrisposto ai Partecipanti nell'ambito della vigente politica di distribuzione dei dividendi.

Le altre componenti residuali sono esposte al valore nominale o al costo, in relazione alla loro natura.

IMPEGNI, GARANZIE RILASCIATE E ALTRI CONTI D'ORDINE

Gli impegni, le garanzie rilasciate e gli altri conti d'ordine sono esposti e illustrati in una sezione informativa della nota integrativa.

Tra gli impegni, figurano le seguenti tipologie di operazioni:

Contratti di acquisto e vendita a termine di valuta

- gli acquisti e le vendite a termine sono rilevati nei conti d'ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio di riferimento della BCE alla data di contrattazione. La differenza tra tale tasso di cambio e quello a termine è iscritta, *pro rata temporis*, nel conto economico tra gli interessi;
- le vendite a termine delle valute che compongono il paniere dei DSP effettuate per finalità di copertura della posizione in DSP sono trattate congiuntamente a quest'ultima e pertanto non influenzano le posizioni nette detenute nelle singole valute.

Contratti swap su valute

- gli acquisti e le vendite a termine e a pronti sono rilevati nei conti d'ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti contrattato con la controparte. La differenza tra tale tasso di cambio e quello a termine è iscritta, *pro rata temporis*, nel conto economico tra gli interessi.

All'atto del regolamento delle operazioni di acquisto e vendita a termine di valuta e di quelle relative a contratti swap su valute, le evidenze nei conti d'ordine vengono chiuse e sono interessate le pertinenti voci patrimoniali.

Contratti futures

- sono rilevati nei conti d'ordine alla data di contrattazione al valore nozionale e, se denominati in valuta, espressi a fine esercizio al cambio comunicato dalla

BCE. I margini iniziali, se costituiti da contante, sono rilevati nello stato patrimoniale come crediti; se costituiti da titoli, nei conti d'ordine. I margini di variazione giornaliera, positivi o negativi, comunicati dal *clearer*, confluiscono nel conto economico e, se denominati in valuta, sono convertiti al cambio del giorno.

Le operazioni a termine in cambi e gli altri strumenti finanziari che comportano uno scambio di valute a una data futura sono inclusi, alla data di regolamento a pronti, nel calcolo delle posizioni nette in valuta ai fini dell'applicazione del criterio del costo medio netto giornaliero e ai fini della determinazione dei risultati da valutazione e da negoziazione in cambi.

Gli altri impegni per operazioni in valuta sono esposti al cambio contrattato.

Gli altri conti d'ordine includono:

- i titoli obbligazionari di terzi in euro in deposito, esposti al valore nominale; gli altri titoli, per quantità; le altre fattispecie, al valore facciale o al valore convenzionale;
- il totale dell'attivo di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione, istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 180/2015. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia, che quest'ultima gestisce in qualità di autorità di risoluzione. Per il Fondo è redatto un rendiconto annuale, che viene pubblicato insieme al bilancio dell'Istituto.

Le poste in valuta sono convertite al cambio di fine esercizio comunicato dalla BCE.

Commento alle voci dello stato patrimoniale

Le voci riferite a *oro, attività e passività in valuta, operazioni di politica monetaria e portafoglio titoli* sono aggregate in funzione delle finalità o della tipologia delle operazioni. Per le restanti voci il commento segue l'ordine dello schema di stato patrimoniale.

[1] Oro, attività e passività in valuta

Alla fine del 2021 il valore dell'oro era pari a 126.874 milioni di euro (tav. 4). L'incremento di 5.171 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente è dovuto esclusivamente alla maggiore quotazione del metallo, aumentata del 4,25 per cento rispetto alla fine del 2020 (da 1.543,884 a 1.609,483 euro per oncia). La consistenza è rimasta invariata a 79 milioni di once, pari a 2.452 tonnellate.

Tavola 4

Oro, attività e passività in valuta (1) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Oro (voce 1)	126.874	121.703	5.171
Attività nette in valuta	49.135	43.803	5.332
Attività in valuta	75.683	51.943	23.740
crediti verso l'FMI (sottovoce 2.1)	31.258	12.290	18.968
titoli (sottovoci 2.2, 3.1.1, 3.2 e 3.3)	36.675	33.178	3.497
conti correnti e depositi (sottovoci 2.3 e 3.1.3)	6.979	5.696	1.283
operazioni temporanee (sottovoci 2.4 e 3.1.2)	767	774	-7
altre attività (sottovoce 2.5)	4	5	-1
Passività in valuta	26.548	8.140	18.408
assegnazioni di DSP da parte dell'FMI (voce 8)	25.979	7.751	18.228
anticipi dalle Pubbliche amministrazioni (sottovoce 6.2)	567	387	180
conti correnti e depositi (sottovoce 7.1)	2	2	-
Operazioni fuori bilancio (2)	-1.454	-1.409	-45

(1) Sono escluse le attività finanziarie denominate in valuta estera detenute a fronte del complesso dei fondi patrimoniali, in quanto costituiscono una posizione in valuta separata. – (2) La voce include le operazioni di acquisto e di vendita di valuta a pronti contrattate e non ancora regolate a fine esercizio nonché quelle a termine.

Il valore delle attività nette in valuta è aumentato da 43.803 a 49.135 milioni (12,2 per cento) sia per l'apprezzamento di quasi tutte le maggiori valute detenute in portafoglio²⁵ sia per effetto della crescita delle consistenze, in particolare dollari statunitensi e DSP. Alla fine dell'esercizio le plusvalenze da cambio non realizzate, imputate ai conti di rivalutazione, erano pari a 8.130 milioni e riferibili principalmente all'oro e al dollaro statunitense; le minusvalenze, pari a 128 milioni, hanno trovato quasi interamente copertura nei corrispondenti conti di rivalutazione. La parte eccedente, pari a un milione, è stata iscritta nel conto economico (tav. 5).

Tavola 5

Plusvalenze e minusvalenze da valutazione da cambio (milioni di euro)					
VOCI	Conti di rivalutazione al 31.12.2020	Plusvalenze rilevate nei conti di rivalutazione	Minusvalenze rilevate		Conti di rivalutazione al 31.12.2021
			nei conti di rivalutazione	nel conto economico	
Oro	102.282	5.171	-	-	107.453
Dollari statunitensi	1.166	2.365	-	-	3.531
Sterline inglesi	107	205	-	-	312
Yen giapponesi	916	-	-127	-	789
Dollari australiani	54	43	-	-	97
Dollari canadesi	-	124	-	-	124
DSP (1)	111	163	-	-	274
Renminbi cinesi	-	58	-	-	58
Won sudcoreani	-	-	-	-1	-
Totale	104.636	8.129	-127	-1	112.638

(1) Inclusa la valutazione delle relative operazioni di copertura.

²⁵ Le valute che si sono apprezzate rispetto alla fine del precedente esercizio sono state il dollaro statunitense (da 1,2271 a 1,1326), i DSP (da 1,1786 a 1,2359 euro per DSP), la sterlina inglese (da 0,89903 a 0,84028), il dollaro canadese (da 1,5633 a 1,4393), il renminbi cinese (da 8,0225 a 7,1947) e il dollaro australiano (da 1,5896 a 1,5615). Si è invece deprezzato lo yen (da 126,49 a 130,38) e il won sudcoreano (da 1.336 a 1.346,38).

I crediti verso l’FMI sono aumentati di 18.968 milioni (tav. 6). La variazione è dovuta quasi interamente alla nuova assegnazione di DSP effettuata il 23 agosto 2021 dall’FMI, per un controvalore in euro a tale data di 17.480 milioni²⁶; in contropartita dei DSP assegnati all’Italia è stata iscritta, nei confronti del Fondo, una passività di pari ammontare alla voce *assegnazioni di DSP da parte dell’FMI* (voce 8). Hanno inoltre concorso all’incremento complessivo della voce l’acquisto di DSP contro euro (per circa 451 milioni di DSP) e l’apprezzamento della valuta nei confronti dell’euro.

Tavola 6

Rapporti con il Fondo monetario internazionale (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Attivo			
Crediti verso l’FMI (sottovoce 2.1)	31.258	12.290	18.968
a) posizione netta dell’Italia verso il Fondo	4.662	4.288	374
partecipazione	18.625	17.761	864
disponibilità del Fondo	-13.963	-13.473	-490
b) partecipazione al PRGT	1.059	756	303
c) partecipazione ai NAB	201	388	-187
d) DSP	25.336	6.858	18.478
Passivo			
Assegnazioni di DSP da parte dell’FMI (voce 8)	25.979	7.751	18.228

IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE NEL BILANCIO DELLA BANCA D’ITALIA

La posizione del Paese nei confronti del Fondo monetario internazionale è rappresentata nel bilancio della Banca d’Italia conformemente agli accordi stipulati attraverso una convenzione con il MEF. Nel dettaglio:

- a) la posizione netta dell’Italia verso il Fondo (*reserve tranche position*, sottoscritta in oro, DSP e valuta nazionale), pari a 4.662 milioni alla fine del 2021, è costituita dalla differenza tra la quota di partecipazione al Fondo dell’Italia (18.625 milioni, corrispondenti a 15.070 milioni di DSP) e le disponibilità del Fondo depositate presso la Banca nel conto intestato allo stesso organismo (13.963 milioni, corrispondenti a 11.298 milioni di DSP), alimentate dalla quota di partecipazione sottoscritta nel tempo in valuta nazionale;
- b) la partecipazione al Fondo per l’erogazione di prestiti a paesi a basso reddito (*Poverty Reduction and Growth Trust*, PRGT), pari a 1.059 milioni (856 milioni di DSP), è finalizzata alla concessione di prestiti a lungo termine a condizioni agevolate a Stati con squilibri strutturali di bilancia dei pagamenti;
- c) i prestiti erogati al Fondo da parte dell’Istituto per conto dello Stato italiano (*New Arrangements to Borrow*, NAB), pari a 201 milioni (163 milioni di DSP), sono finalizzati a rafforzare la capacità di prestito dell’FMI per prevenire e gestire le crisi;

²⁶ L’FMI ha assegnato ai paesi partecipanti complessivamente 650 miliardi di DSP; la quota attribuita all’Italia è risultata pari a 14,4 miliardi di DSP (17,5 miliardi di euro).

d) le disponibilità in DSP originano dalle assegnazioni effettuate dal Fondo a partire dal 1969, in proporzione alla quota di partecipazione dell'Italia. Con l'ultima assegnazione del 2021 (14.444 milioni), il totale assegnato all'Italia è pari a 21.020 milioni di DSP; al netto degli utilizzi, le disponibilità alla fine del 2021 ammontano a 20.500 milioni di DSP, per un controvalore in euro di 25.336 milioni. Per l'ammontare assegnato è iscritta, nei confronti del Fondo, una passività alla voce *assegnazioni di DSP da parte dell'FMI* (voce 8), il cui controvalore in euro era alla fine dell'esercizio pari a 25.979 milioni.

I titoli in valuta, classificati come non detenuti fino alla scadenza, sono aumentati da 33.178 a 36.675 milioni (tav. 7); per la quasi totalità sono rappresentati da obbligazioni e certificati di deposito emessi da Amministrazioni pubbliche estere e organismi internazionali. Per il 76 per cento sono denominati in dollari statunitensi, per il 9 per cento in yen, per 5 per cento in dollari australiani, per il 4 per cento sia in sterline inglesi sia in dollari canadesi, per poco più dell'1 per cento in renminbi cinesi e per il resto in won sudcoreani.

Le altre attività in valuta (sottovoci 2.3, 2.4, 2.5, 3.1.2 e 3.1.3), denominate principalmente in dollari statunitensi, yen e sterline, sono composte da depositi a termine (2.797 milioni), conti correnti (4.182 milioni), operazioni temporanee (767 milioni) e banconote estere (4 milioni).

Tra le altre passività in valuta, anch'esse denominate essenzialmente in dollari, rilevano in particolare le posizioni debitorie verso Pubbliche amministrazioni (567 milioni, sottovoce 6.2) a fronte di anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in valuta verso l'estero.

Tavola 7

Titoli in valuta - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Non residenti nell'area euro (1)		Residenti nell'area euro (2)	Totale
	Obbligazionari	OICR	Obbligazionari	
Consistenze iniziali	32.723	192	263	33.178
Aumenti	37.906	8	17	37.931
acquisti (3)	35.402	1	16	35.419
trasferimenti	220	–	–	220
utili netti	54	–	–	54
rivalutazioni nette da cambio (4)	2.230	7	1	2.238
Diminuzioni	-34.259	-3	-172	-34.434
vendite e rimborsi (3)	-33.728	–	-167	-33.895
rivalutazioni nette da prezzo (4)	-204	-2	–	-206
premi e sconti	-172	–	-2	-174
svalutazioni da prezzo (5)	-155	–	-3	-158
svalutazioni da cambio (5)	–	-1	–	-1
Consistenze finali	36.370	197	108	36.675

(1) Sottovoce 2.2. – (2) Sottovoci 3.1.1, 3.2 e 3.3. – (3) Comprendono gli adeguamenti al costo medio della valuta. – (4) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (5) A carico del conto economico.

[2] Operazioni di politica monetaria

Nella tavola 8 sono riportate le consistenze in essere alla fine dell'esercizio e i dati medi dell'anno delle operazioni effettuate dalla Banca nel quadro della politica monetaria unica dell'Eurosistema.

Tavola 8

Operazioni di politica monetaria (milioni di euro)						
VOCI	Saldi			Valori medi		
	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	2021	2020	Variazioni
Rifinanziamento a istituzioni creditizie (voce 5) (1)						
5.1 operazioni di rifinanziamento principali	14	160	-146	30	189	-159
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	453.400	373.895	79.505	435.773	306.169	129.604
5.3 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>	–	–	–	–	–	–
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale	–	–	–	–	–	–
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale	–	–	–	–	–	–
5.6 crediti connessi a richieste di margini	–	–	–	–	–	–
Totale	453.414	374.055	79.359	435.803	306.358	129.445
Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1)	665.966	538.642	127.324	606.475	462.251	144.224
Passività verso istituzioni creditizie (voce 2)						
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	304.513	228.259	76.254	308.816	168.172	140.644
2.2 depositi overnight	100.309	71.028	29.281	84.222	13.728	70.494
2.3 depositi a tempo determinato	–	–	–	–	–	–
2.4 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>	–	–	–	–	–	–
2.5 depositi relativi a richieste di margini	–	–	–	–	–	–
Totale	404.822	299.287	105.535	393.038	181.900	211.138

(1) Il collateral depositato presso la Banca d'Italia a garanzia delle operazioni di rifinanziamento a istituzioni creditizie ammontava al 31 dicembre 2021 a 513 miliardi (436 alla fine del 2020).

Le operazioni di rifinanziamento alle istituzioni creditizie (voce 5) – aumentate sia nel valore di fine esercizio sia in quello medio dell'anno – sono quasi esclusivamente rappresentate dalle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine della terza serie (TLTRO3). Alla fine dell'esercizio queste operazioni ammontavano a 451.581 milioni; una quota largamente inferiore era rappresentata dalle PELTRO (pari a 1.792 milioni). Alla fine dell'esercizio la quota dei fondi erogata alle istituzioni creditizie italiane sul totale dell'area dell'euro si manteneva pari a quella della fine dell'anno precedente (21 per cento) a fronte di una chiave capitale del 16,99 per cento.

La consistenza a fine anno dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) è aumentata, passando da 538.642 a 665.966 milioni; anche la consistenza media è risultata in crescita rispetto all'anno precedente. Gli acquisti, analogamente al 2020, si sono concentrati principalmente sul comparto dei titoli pubblici del programma PEPP e, in misura minore, su quello del PSPP.

Tavola 9

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) - movimenti (milioni di euro)								
VOCI	Titoli obbligazionari (1)							Totale
	CBPP1	CBPP2	CBPP3	SMP	PSPP	CSPP	PEPP	
Consistenze iniziali	250	392	37.937	4.793	355.797	23.639	115.834	538.642
Aumenti	–	–	2.223	24	42.228	5.486	137.438	187.399
acquisti	–	–	2.223	–	42.228	5.466	135.726	185.643
trasferimenti	–	–	–	–	–	–	1.712	1.712
utili netti	–	–	–	–	–	20	–	20
premi e sconti netti	–	–	–	24	–	–	–	24
Diminuzioni	–	-57	-4.437	-3.365	-29.179	-2.077	-20.960	-60.075
vendite e rimborsi	–	-57	-4.173	-3.365	-24.566	-1.872	-19.105	-53.138
trasferimenti	–	–	–	–	-1.712	–	–	-1.712
premi e sconti netti	–	–	-264	–	-2.901	-205	-1.855	-5.225
Consistenze finali	250	335	35.723	1.452	368.846	27.048	232.312	665.966

(1) I primi due programmi di acquisto di covered bond sono stati deliberati nel 2009 e nel 2011 e sono terminati rispettivamente nel 2010 e nel 2012. L'SMP è stato deliberato nel 2010 e concluso nel 2012. Gli altri programmi sono attivi.

Nel 2021 la Banca ha ceduto titoli del portafoglio CSPP per 515 milioni. Le vendite, concertate a livello di Eurosystema, sono state effettuate in relazione alla necessità di rientrare nei limiti stabiliti dai rispettivi programmi. Per gli stessi motivi la Banca ha trasferito titoli dal PSPP al PEPP per 1.712 milioni.

Tavola 10

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) - confronto con il valore di mercato (milioni di euro)						
VOCI	31.12.2021		31.12.2020		Variazioni	
	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato
CBPP1	250	251	250	263	–	-12
CBPP2	335	338	392	408	-57	-70
CBPP3	35.723	36.740	37.937	39.795	-2.214	-3.055
SMP	1.452	1.571	4.793	5.093	-3.341	-3.522
PSPP	368.846	392.303	355.797	392.261	13.049	42
CSPP	27.048	27.500	23.639	24.584	3.409	2.916
PEPP <i>corporate bonds</i>	2.383	2.384	1.228	1.276	1.155	1.108
PEPP <i>government bonds</i>	229.668	230.108	114.451	120.083	115.217	110.025
PEPP <i>covered bonds</i>	261	263	155	166	106	97
Totale	665.966	691.458	538.642	583.929	127.324	107.529

Alla fine dell'esercizio il valore corrente dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria era pari a 691.458 milioni. Il maggior valore di 25.492 milioni rispetto al costo è attribuibile principalmente ai titoli pubblici del PSPP.

Nella tavola 11 si riporta una scomposizione per fasce di vita residua dei titoli detenuti dalla Banca per finalità di politica monetaria.

Tavola 11

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria - durata residua (milioni di euro)							
VOCI	0-1 anno	1-2 anni	2-5 anni	5-10 anni	10-20 anni	oltre	Totale
CBPP1	250	–	–	–	–	–	250
CBPP2	335	–	–	–	–	–	335
CBPP3	5.689	5.982	16.461	6.248	900	443	35.723
SMP	982	25	445	–	–	–	1.452
PSPP	36.447	39.608	108.521	90.921	65.549	27.800	368.846
CSPP	1.389	2.412	11.239	10.608	1.400	–	27.048
PEPP <i>corporate bonds</i>	51	46	813	1.099	374	–	2.383
PEPP <i>government bonds</i>	26.528	18.993	61.075	70.056	35.404	17.612	229.668
PEPP <i>covered bonds</i>	5	30	82	110	–	34	261
Totale	71.676	67.096	198.636	179.042	103.627	45.889	665.966

Conformemente alle decisioni del Consiglio, tutti i titoli acquistati nell'ambito dei programmi di politica monetaria attualmente in essere sono valutati al costo ammortizzato soggetto a *impairment* secondo i criteri stabiliti a livello di Eurosystema.

Dalle verifiche condotte a livello di Eurosystema non sono state riscontrate perdite da *impairment*. Il fondo per operazioni di politica monetaria, azzerato alla fine del 2020, non ha richiesto nuovi accantonamenti per il 2021 (cfr. anche *Accantonamenti e fondo rischi generali*).

Per quanto riguarda le *passività verso istituzioni creditizie* (tav. 8), i conti detenuti dalle banche, inclusi i depositi versati in conformità con la disciplina della riserva obbligatoria, sono aumentati nella consistenza di fine esercizio (da 299.287 a 404.822 milioni) e in quella media annua (da 181.900 a 393.038 milioni). L'incremento è stato significativo sia per i *conti correnti* (voce 2.1) sia per i *depositi overnight* (voce 2.2). Nel 2021 non sono stati effettuati depositi a tempo determinato e non sono state attivate operazioni temporanee di *fine-tuning*.

[3] Altri crediti verso istituzioni creditizie dell'area euro

La voce 6 dell'attivo, pari a 693 milioni (54 nel 2020), include le operazioni di *reverse repo* verso istituzioni creditizie (628 milioni), le disponibilità relative alla gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro all'estero per conto delle Pubbliche amministrazioni (56 milioni) e altre disponibilità in euro (9 milioni).

[4] Portafoglio titoli

Tavola 12

Portafoglio titoli (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
A. TITOLI IN EURO (sottovoci 4.2 e 7.2 e voce 8)			
1. Titoli detenuti sino alla scadenza	75.960	75.098	862
a) di Stato e di istituzioni pubbliche (sottovoce 7.2)	61.493	60.581	912
b) altre obbligazioni (sottovoci 4.2 e 7.2)	1.048	967	81
c) di Stato da concambio e ammassi (voce 8)	13.419	13.550	-131
2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza	5.181	6.328	-1.147
a) di Stato e di istituzioni pubbliche (sottovoce 7.2)	4.082	5.209	-1.127
b) altre obbligazioni (sottovoci 4.2 e 7.2)	1.099	1.119	-20
Totale A	81.141	81.426	-285
B. TITOLI IN EURO E IN VALUTA A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI (sottovoce 11.2)			
1. Titoli detenuti sino alla scadenza e altri investimenti permanenti	47.202	48.877	-1.675
a) di Stato e di istituzioni pubbliche	46.123	47.798	-1.675
- di cui: in valuta	-	814	-814
b) altre obbligazioni	426	426	-
c) azioni e partecipazioni	653	653	-
- di società ed enti controllati	587	587	-
- di altre società ed enti	11	11	-
- di altre società ed enti in valuta	55	55	-
2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza e da altri investimenti permanenti	18.970	13.777	5.193
a) di Stato e di istituzioni pubbliche	-	10	-10
- di cui: in valuta	-	10	-10
b) azioni e partecipazioni	16.145	12.121	4.024
c) ETF e quote di OICR	2.825	1.646	1.179
- di cui: in valuta	2.825	1.646	1.179
Totale B	66.172	62.654	3.518
Totale (A+B)	147.313	144.080	3.233

I titoli dell'aggregato A (tavv. 12 e 13) sono costituiti esclusivamente da obbligazioni in euro e sono esposti:

- nella sottovoce 4.2 (*crediti verso non residenti nell'area euro - titoli*), che include principalmente obbligazioni emesse da organismi internazionali;
- nella sottovoce 7.2 (*titoli emessi da residenti nell'area euro - altri titoli*), costituita prevalentemente da titoli di Stato italiani e da titoli emessi da altri Stati e da istituzioni pubbliche dell'area dell'euro;
- nella voce 8 (*crediti verso la Pubblica amministrazione*), che comprende i titoli di Stato italiani assegnati all'Istituto in seguito al concambio ex lege 289/2002 e quelli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori.

Tavola 13

A. Titoli in euro - movimenti (milioni di euro)						
VOCI	Titoli obbligazionari					Totale
	detenuti sino alla scadenza			diversi da quelli detenuti sino alla scadenza		
	(sottovoce 4.2)	(sottovoce 7.2)	(voce 8)	(sottovoce 4.2)	(sottovoce 7.2)	
Consistenze iniziali	967	60.581	13.550	662	5.666	81.426
Aumenti	270	12.871	–	248	670	14.059
acquisti	270	12.871	–	245	456	13.842
trasferimenti	–	–	–	–	193	193
utili netti	–	–	–	3	21	24
Diminuzioni	-189	-11.959	-131	-168	-1.897	-14.344
vendite e rimborsi	-180	-11.517	-50	-149	-1.717	-13.613
trasferimenti	–	-30	–	–	–	-30
rivalutazioni nette (1)	–	–	–	-13	-112	-125
premi e sconti netti	-9	-412	-81	-4	-55	-561
svalutazioni (2)	–	–	–	-2	-13	-15
Consistenze finali	1.048	61.493	13.419	742	4.439	81.141

(1) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (2) A carico del conto economico.

I titoli dell'aggregato B (tavv. 12 e 14) sono denominati in euro e in valuta (prevalentemente dollari statunitensi). Gli investimenti in valuta estera effettuati nell'ambito del portafoglio a fronte di riserve, accantonamenti e fondi costituiscono un'autonoma posizione rispetto alle attività e passività in valuta (cfr. *Oro, attività e passività in valuta*). L'aggregato è composto per il 70 per cento da titoli obbligazionari, soprattutto titoli di Stato, e per il 30 per cento da azioni, partecipazioni, ETF e quote di OICR. Gli investimenti azionari riguardano quasi interamente titoli quotati. Con riferimento all'emittente, i titoli dell'aggregato sono principalmente emessi da residenti in paesi dell'area dell'euro.

Tavola 14

B. Titoli a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (sottovoce 11.2) - movimenti (milioni di euro)						
VOCI	Titoli obbligazionari		Azioni e partecipazioni		ETF e quote di OICR (1)	Totale
	detenuti sino alla scadenza	diversi da quelli detenuti sino alla scadenza	investimenti permanenti	investimenti non permanenti		
Consistenze iniziali	48.224	10	653	12.121	1.646	62.654
Aumenti	4.534	–	–	5.047	1.426	11.007
acquisti (2)	4.534	–	–	2.312	852	7.698
utili netti	–	–	–	257	148	405
rivalutazioni nette da prezzo (3)	–	–	–	2.478	417	2.895
adeguamenti da cambio (4)	–	–	–	–	9	9
Diminuzioni	-6.209	-10	–	-1.023	-247	-7.489
vendite e rimborsi (2)	-5.433	–	–	-866	-247	-6.546
trasferimenti	-376	-7	–	–	–	-383
rivalutazioni nette da prezzo (3)	–	-3	–	–	–	-3
premi e sconti netti	-400	–	–	–	–	-400
svalutazioni da prezzo (5)	–	–	–	-157	–	-157
Consistenze finali	46.549	–	653	16.145	2.825	66.172

(1) Classificati per la quasi totalità come investimenti non permanenti. – (2) Comprendono gli adeguamenti al costo medio della valuta. – (3) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (4) Plusvalenze o minusvalenze che, al netto della valutazione delle relative operazioni di copertura dal rischio di cambio, affluiscono rispettivamente ai conti di rivalutazione e nel conto economico tra le svalutazioni. – (5) A carico del conto economico.

I titoli di natura obbligazionaria del portafoglio sono pressoché interamente (96 per cento) iscritti nel comparto di quelli detenuti sino alla scadenza e quindi valutati al costo ammortizzato soggetto a *impairment*. Le verifiche di fine esercizio condotte su questi titoli, applicando i medesimi criteri stabiliti a livello di Eurosystema per i titoli di politica monetaria, non hanno evidenziato perdite da *impairment*.

La quasi totalità dei titoli detenuti sino a scadenza presenta a fine esercizio prezzi di mercato superiori ai valori di libro. Valutando tutti gli strumenti finanziari quotati ai prezzi di mercato, il valore complessivo del portafoglio (159.214 milioni) risulta superiore di 11.901 milioni al valore di bilancio.

Nel comparto azionario del portafoglio è inclusa la partecipazione della società SIDIEF, di cui la Banca d'Italia è socio unico (tav. 15). Non si procede al consolidamento del bilancio di tale società, in quanto l'Istituto non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991; il consolidamento sarebbe comunque irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'Istituto.

La Banca detiene inoltre:

- una partecipazione dello 0,5 per cento nella società Europafi sas. Sulla base di patti parasociali la Banca esercita su questa società, unitamente ad altre banche centrali nazionali dell'Eurosistema partecipanti al capitale, un controllo secondo i principi dell'*in-house providing* contenuti nella direttiva UE/2014/24;
- una partecipazione del 18,26 per cento nella società Valoridicarta spa; la governance di tale società è regolata da un patto parasociale stipulato con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato spa, detentore della restante quota del capitale (cfr. nella relazione sulla gestione il paragrafo: *Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate*).

Tavola 15

Partecipazioni in società controllate e collegate					
SOCIETÀ	Dati alla fine del 2021			Dati della partecipata relativi all'esercizio 2020 (milioni di euro)	
	Numero di azioni possedute	Percentuale di partecipazione al capitale	Valore di bilancio (milioni di euro)	Patrimonio netto (1)	Utile
Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa - Roma (Capitale euro 567.000.000 in 567.000 azioni da euro 1.000)	567.000	100	587	634	3
Europafi sas - Longues, Vic-le-Comte, Francia (Capitale euro 133.000.000 in 1.330.000 azioni da euro 100)	6.650	0,5	0,7	157	6
Valoridicarta spa - Roma (Capitale euro 43.800.000 in 43.800.000 azioni da euro 1)	8.000.000	18,26	8,0	43	0,5

(1) Comprensivo del risultato dell'esercizio.

Tra le altre partecipazioni sono presenti, nel comparto degli investimenti permanenti, le azioni della Banca dei regolamenti internazionali, denominate in DSP e valutate a prezzi e cambi storici; la partecipazione della Banca è pari al 9,3 per cento del capitale di tale organismo.

[5] Rapporti intra Eurosystema

Tavola 16

Rapporti con la BCE e con le altre BCN dell'area euro (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
Attivo				
9.1 partecipazione al capitale della BCE	1.406	1.302	104	
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	6.854	6.854	–	
9.3 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	50.302	46.637	3.665	
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	–	–	–	
Totale	58.562	54.793	3.769	
Passivo				
9.1 passività a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	–	–	–	
9.2 passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	–	–	–	
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	587.710	514.014	73.696	
Totale	587.710	514.014	73.696	

Nella tavola 16 è rappresentato il dettaglio delle attività e delle passività della Banca verso l'Eurosistema e le relative variazioni intervenute nell'esercizio. Dal lato dell'attivo:

- il valore della *partecipazione al capitale della BCE*²⁷ è aumentato di 104 milioni per effetto del pagamento della prima delle due rate annuali relative alla sottoscrizione della quota di capitale della BCE originariamente detenuta dalla Bank of England e successivamente riallocata tra le banche centrali nazionali del SEBC a seguito della Brexit²⁸;

²⁷ Sulla base dell'art. 28 dello Statuto del SEBC, le BCN sono le sole sottoscrittrici e detentrici del capitale della BCE. Le quote di partecipazione sono fissate conformemente allo schema stabilito dall'art. 29 dello Statuto, adeguato con cadenza quinquennale, oppure ogni volta che si modifichi la composizione del SEBC.

²⁸ Con la riallocazione tra le banche centrali nazionali del SEBC della quota di partecipazione detenuta dalla Bank of England prima della Brexit (avvenuta il 1° febbraio 2020) la quota della Banca d'Italia nel capitale sottoscritto della BCE è aumentata dall'11,8023 al 13,8165 per cento; considerando le sole BCN aderenti all'Eurosistema, la quota è passata dal 16,9530 al 16,9885 per cento. Nel 2020 il capitale versato della BCE è rimasto invariato a 7.659 milioni poiché le BCN del SEBC hanno provveduto a versare solo l'importo a suo tempo pagato dalla Banca centrale uscente (58 milioni di euro). Il Consiglio direttivo della BCE ha inoltre deciso che le BCN dell'area dell'euro avrebbero regolato per intero le loro maggiori sottoscrizioni al capitale della BCE in due rate annuali rispettivamente nel 2021 e nel 2022. La Banca d'Italia ha versato la prima rata di 104 milioni il 29 dicembre 2021 e verserà un pari importo alla fine del 2022.

- i *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*²⁹ non hanno subito modifiche.

Dal lato del passivo:

- le *altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)* ammontano a 587.710 milioni (514.014 nel 2020) e rappresentano la posizione netta della Banca nei confronti dell'Eurosistema connessa essenzialmente con l'operatività di TARGET2. In particolare alla fine del 2021 quest'ultima è risultata a debito per 589.983 milioni (515.967 nel 2020). Contribuiscono alla riduzione della posizione debitoria complessiva: (a) il credito di 26 milioni (214 nel 2020) relativo all'acconto sul dividendo della BCE del 2021; (b) il credito di 2.243 milioni (1.739 nel 2020) derivante dal risultato netto della redistribuzione del reddito monetario di competenza (cfr. *Commento alle voci del conto economico: Ridistribuzione del reddito monetario*); (c) il credito di 4 milioni per la gestione dei prestiti della Commissione europea relativi allo strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza sanitaria (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE*).

[6] Altre attività

Tavola 17

Altre attività (voce 11) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
11.1 cassa (monete in euro)	88	121	-33
11.2 attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (1)	66.319	62.658	3.661
11.3 immobilizzazioni immateriali	69	69	–
11.4 immobilizzazioni materiali	1.737	1.859	-122
11.5 ratei e risconti	5.350	5.134	216
11.6 imposte anticipate	303	356	-53
11.7 diverse	1.854	3.430	-1.576
altri investimenti a garanzia del TQP	71	73	-2
FPC	876	740	136
altre partite	907	2.617	-1.710
Totale	75.720	73.627	2.093

(1) Il saldo al 31 dicembre 2021 è costituito da titoli per 66.172 milioni e operazioni di reverse repo per 147 milioni.

²⁹ I *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE* rappresentano il credito fruttifero, denominato in euro e iscritto all'avvio della terza fase della UEM, a fronte del conferimento di oro, titoli esteri e valute, al pari delle altre BCN dell'Eurosistema. Ai sensi dell'articolo 30.2 dello Statuto del SEBC, i contributi delle BCN nella forma di trasferimento di riserve in valuta alla BCE sono fissati in proporzione alla loro quota nel capitale sottoscritto. L'aumento della quota da parte delle BCN dell'area dell'euro dovuto dall'uscita della Bank of England avrebbe comportato pertanto versamenti aggiuntivi di riserve in valuta. Tuttavia con decisione del Consiglio direttivo della BCE è stata ridotta la percentuale di tali contributi delle BCN dell'area dell'euro, in modo da lasciare invariato l'attuale ammontare totale delle attività di riserva in valuta.

Nella voce *altre attività* confluiscono tutte le attività non classificabili nelle precedenti voci di bilancio (tav. 17). La parte preponderante è costituita dai titoli detenuti a investimento delle riserve, degli accantonamenti e dei fondi (cfr. *Portafoglio titoli*).

La composizione e i movimenti dell'anno delle *immobilizzazioni immateriali* (sottovoce 11.3) sono illustrati nella tavola 18; le stesse informazioni relative alle *immobilizzazioni materiali* (sottovoce 11.4) sono riportate nelle tavole 19 e 20. Il valore di mercato del patrimonio immobiliare della Banca stimato alla fine dell'anno era di 1.843 milioni (1.940 alla fine del 2020).

Tavola 18

Immobilizzazioni immateriali (sottovoce 11.3) - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Procedure (1)	Canoni pluriennali per software in licenza d'uso	Immobilizzazioni in corso (1) e acconti	Totale
Consistenze iniziali	49	8	12	69
Aumenti	3	4	12	19
acquisti e spese incrementative	–	4	12	16
trasferimenti	3	–	–	3
Diminuzioni	-10	-6	-3	-19
ammortamenti	-10	-6	–	-16
trasferimenti	–	–	-3	-3
Consistenze finali	42	6	21	69

(1) Sviluppate nell'ambito dei progetti informatici dell'Eurosistema.

Tavola 19

Immobilizzazioni materiali (immobili) - movimenti (milioni di euro)							
VOCI	Immobili a fini istituzionali		Immobili a investimento acc.ti a garanzia del TQP (1)		Altri immobili (1)		Totale
	Fabbricati	Terreni (2)	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	
Consistenze iniziali lorde	2.707	901	4	1	490	79	4.182
Fondi di ammortamento	-2.166	–	-2	–	-344	–	-2.512
Consistenze iniziali nette	541	901	2	1	146	79	1.670
Diminuzioni	-75	–	–	–	-35	-24	-134
vendite e/o dismissioni (costo)	–	–	–	–	-85	-24	-109
vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	–	–	–	–	54	–	54
ammortamenti	-75	–	–	–	–	–	-75
altre variazioni (costo)	–	–	–	–	-4	–	-4
Consistenze finali lorde	2.707	901	4	1	401	55	4.069
Fondi di ammortamento	-2.241	–	-2	–	-290	–	-2.533
Consistenze finali nette	466	901	2	1	111	55	1.536

(1) Immobili/terreni destinati alla vendita e/o non utilizzati e non più utilizzabili per finalità funzionali. – (2) I terreni, compresi quelli sui cui insistono i fabbricati, non sono soggetti ad ammortamento.

Tavola 20

Immobilizzazioni materiali (altre) - movimenti (milioni di euro)					
VOCI	Mobili	Impianti	Opere d'arte, monete e collezioni	Immob.ni in corso e acconti	Totale
Consistenze iniziali lorde	191	618	22	56	887
Fondi di ammortamento	-170	-528	–	–	-698
Consistenze iniziali nette	21	90	22	56	189
Aumenti	10	21	–	8	39
acquisti e spese incrementative	10	21	–	8	39
Diminuzioni	-4	-23	–	–	-27
vendite e/o dismissioni (costo)	-5	-1	–	–	-6
vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	5	1	–	–	6
ammortamenti	-4	-23	–	–	-27
Consistenze finali lorde	196	638	22	64	920
Fondi di ammortamento	-169	-550	–	–	-719
Consistenze finali nette	27	88	22	64	201

I *ratei e risconti* (sottovoce 11.5) sono riportati in dettaglio nella tavola 21.

Tavola 21

Ratei e risconti (sottovoce 11.5) (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
Ratei attivi	5.316	5.103	213	
interessi da titoli in euro	5.216	5.004	212	
interessi su depositi di politica monetaria	1	1	–	
interessi da titoli in valuta	87	93	-6	
interessi da attività diverse in valuta	5	3	2	
altri	7	2	5	
Risconti attivi	34	31	3	
su spese di amministrazione	34	31	3	
Totale	5.350	5.134	216	

La composizione delle attività per imposte anticipate (sottovoce 11.6) è riportata nella tavola 22.

Tavola 22

Imposte anticipate (milioni di euro)								
VOCI	31.12.2021				31.12.2020			
	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Perdita fiscale esercizio 2002	–	–	–	–	354	97	–	97
Oneri maturati per il personale e non erogati	168	46	10	56	176	49	10	59
Disallineamenti tra valori civilistici e valori fiscali del portafoglio azionario (1)	895	246	–	246	724	199	–	199
Altre	4	1	–	1	4	1	–	1
Totale	1.067	293	10	303	1.258	346	10	356

(1) Differenze temporanee originate principalmente dalle svalutazioni civilistiche non deducibili.

Le attività per *imposte anticipate* (sottovoce 11.6) hanno registrato una riduzione netta di 53 milioni, dovuta prevalentemente all'utilizzo integrale della residua perdita fiscale dell'esercizio 2002 – derivante dall'operazione di concambio ex lege 289/2002 – a valere sull'imponibile del 2021, solo in parte compensato dalle maggiori imposte anticipate originate dal disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali del portafoglio azionario. I movimenti dell'anno delle imposte anticipate sono illustrati nella tavola 43 del paragrafo: *Commento alle voci del conto economico*.

Nell'ambito della sottovoce *diverse delle altre attività* (sottovoce 11.7) è allocato il totale di bilancio, pari a 876 milioni, dell'FPC per il personale assunto dal 28 aprile 1993, che trova contropartita nella sottovoce 11.3 delle *altre passività*. Il Fondo costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 2117 del Codice civile; la Banca ne gestisce gli investimenti, rispettando i benchmark di riferimento.

Tra le *altre partite* sono compresi, per 555 milioni, i margini corrisposti a garanzia di operazioni di *repo* effettuate con intermediari finanziari non creditizi nell'ambito dell'attività diretta di *securities lending* (2.273 nel 2020 tra operazioni di *reverse repo* e depositi). In questa voce è iscritto inoltre il credito ex lege 234/2021 (49 milioni) relativo all'intervento dell'Italia nel programma dell'FMI a favore del Sudan. Il credito è stato rimborsato nel mese di marzo 2022.

[7] Banconote in circolazione

La voce rappresenta la quota della circolazione dell'Eurosistema assegnata alla Banca d'Italia (cfr. *Principi, criteri e schemi di bilancio*); nel 2021 è cresciuta di 17.173 milioni (da 224.207 a 241.380 milioni). È aumentato, in misura minore (di 13.508 milioni), anche il valore delle banconote effettivamente messe in circolazione dall'Istituto (da 177.570 a 191.078 milioni).

Poiché l'ammontare delle banconote effettivamente messe in circolazione dalla Banca d'Italia è stato inferiore a quello convenzionalmente attribuito, la differenza, pari a 50.302 milioni, è iscritta come credito verso l'Eurosistema nella voce 9.3 dell'attivo *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*.

[8] Passività verso altri residenti nell'area euro

Tavola 23

Passività verso altri residenti nell'area euro (voce 4)				
(milioni di euro)				
VOCI	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
4.1 Pubblica amministrazione	45.884	43.673	2.211	
4.1.1 disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	37.503	34.001	3.502	
4.1.2 altre passività	8.381	9.672	-1.291	
4.2 altre controparti	26.411	17.802	8.609	
Totale	72.295	61.475	10.820	

Le *passività verso altri residenti nell'area euro*, pari a 72.295 milioni alla fine del 2021 (61.475 nel 2020), si riferiscono principalmente alle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria (37.503 milioni) e ad altre passività verso controparti diverse dalle istituzioni creditizie (26.411 milioni). Rispetto al 2020 le disponibilità del Tesoro sono aumentate nel saldo di fine esercizio e, in misura significativamente maggiore, in quello medio annuo (da 45.821 a 72.695 milioni). Le altre passività verso la Pubblica amministrazione (8.381 milioni) sono costituite dal deposito del Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM) pari a 8.306 milioni (9.600 alla fine del 2020) e da altre posizioni debitorie detenute a fronte di anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro verso l'estero.

Le passività verso controparti diverse dalle istituzioni creditizie, pari a 26.411 milioni, includono, per 9.646 milioni (6.446 alla fine del 2020), operazioni di *repo* connesse con l'attività diretta di *securities lending*. Tra gli altri depositi inclusi nella sottovoce, prevalentemente di *clearing house*, figura anche quello che accoglie le disponibilità del Fondo nazionale di risoluzione, istituito dalla Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione.

I DEPOSITI GOVERNATIVI

La materia dei depositi governativi presso le banche centrali dell'Eurosistema è disciplinata dagli atti di indirizzo BCE/2014/8 del 20 febbraio 2014 e successive modificazioni e BCE/2019/7. In particolare è previsto che: (a) i depositi governativi a vista e quelli a tempo determinato siano remunerati a un tasso non superiore, rispettivamente, all'Eonia o, dopo la sua cessazione, allo Euro Short-Term Rate (€STR) e all'indice a termine STOXX EUR GC Pooling con scadenza comparabile; (b) l'importo massimo remunerabile dei depositi governativi sia pari al maggiore tra 200 milioni e lo 0,04 per cento del PIL e che alle somme eccedenti si applichi un tasso di remunerazione pari a zero o il minore tra il tasso sui depositi overnight e i tassi Eonia o €STR, se negativi.

[9] Passività verso non residenti nell'area euro

La sottovoce 5.2 (*altre passività*), pari a 3.708 milioni (4.329 nel 2020), include, per 636 milioni, i depositi della clientela dei servizi di gestione delle riserve in euro (*Eurosystem Reserve Management Services, ERMS*)³⁰ e, per 3.072 milioni altri depositi di soggetti non residenti, tra i quali il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB)³¹.

³⁰ Le BCN dell'Eurosistema possono offrire, secondo un quadro di regole e di condizioni economiche armonizzate, servizi di gestione delle riserve in euro a banche centrali e organismi governativi di paesi che non hanno adottato tale valuta nonché a organismi internazionali.

³¹ Nei depositi dell'SRB affluiscono i contributi versati dagli intermediari finanziari domestici e raccolti dalla Banca per conto dello stesso in veste di autorità nazionale di risoluzione. Questi contributi sono trasferiti all'SRB con cadenza annuale.

[10] Altre passività

La voce comprende le componenti elencate nella tavola 24. I *ratei e risconti* (sottovoce 11.2) sono dettagliati nella tavola 25.

Tavola 24

Altre passività (voce 11) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
11.1 vaglia cambiari	50	62	-12
11.2 ratei e risconti	5.367	1.939	3.428
11.3 diverse	2.420	2.008	412
FPC	876	740	136
posta speciale per stabilizzazione dividendi	200	160	40
altre partite	1.344	1.108	236
Totale	7.837	4.009	3.828

I ratei passivi degli interessi sulle operazioni di rifinanziamento si riferiscono quasi interamente alle TLTRO3 (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci del conto economico: Interessi attivi netti*).

Tavola 25

Ratei e risconti (sottovoce 11.2) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Ratei passivi	5.367	1.939	3.428
interessi da operazioni di rifinanziamento	5.363	1.935	3.428
interessi su passività in valuta	4	4	-
Totale	5.367	1.939	3.428

Nell'ambito della sottovoce *diverse* delle *altre passività* è inclusa, per 200 milioni, la posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi, alimentata con utili netti. La costituzione di tale posta è stata deliberata dall'Assemblea dei Partecipanti del 31 marzo 2017 al fine di agevolare l'attuazione della politica dei dividendi³².

[11] Accantonamenti e fondo rischi generali

Le consistenze e i movimenti degli accantonamenti sono riportati nelle tavole 26, 27 e 28.

³² Nel 2015 il Consiglio superiore aveva espresso l'orientamento di mantenere, per i successivi esercizi, il dividendo annuale entro un intervallo compreso fra 340 e 380 milioni, subordinatamente alla capienza dell'utile netto e alle esigenze di patrimonializzazione della Banca. Nella delibera del 31 marzo 2017 si è stabilito che la differenza tra il limite superiore di tale intervallo (380 milioni) e la misura del dividendo deliberato confluisca nella posta speciale.

Tavola 26

Fondi rischi specifici (sottovoce 12.1) - movimenti (milioni di euro)			
VOCI	Fondo assicurazione danni	Fondo imposte (1)	Totale
Consistenze iniziali	310	151	461
Aumenti	–	10	10
accantonamento dell'esercizio	–	–	–
altre variazioni in aumento	–	10	10
Diminuzioni	–	-3	-3
utilizzo nell'esercizio	–	–	–
altre variazioni in diminuzione	–	-3	-3
Consistenze finali	310	158	468

(1) Il fondo imposte accoglie le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP. La variazione della fiscalità differita è inclusa nelle *altre variazioni*.

Il dettaglio delle *altre variazioni* del fondo imposte, che accoglie le passività per imposte differite, è riportato nella tavola 27.

Tavola 27

Imposte differite (milioni di euro)								
VOCI	31.12.2021				31.12.2020			
	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Utili da realizzo su titoli, immobili e altri beni	3	1	–	1	6	2	–	2
Disallineamenti tra valori civilistici e valori fiscali degli immobili (1)	466	128	26	154	442	122	24	146
Altre	12	3	–	3	12	3	–	3
Totale	481	132	26	158	460	127	24	151

(1) Differenze temporanee nette relative al complesso degli immobili dell'Istituto.

Tavola 28

Accantonamenti diversi per il personale (sottovoce 12.2) - movimenti (milioni di euro)					
VOCI	a garanzia del TQP	Fondo oneri per il personale	per TFR (1)	sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati (2)	Totale
Consistenze iniziali	6.751	273	2	3	7.029
Aumenti	61	112	1	–	174
accantonamento dell'esercizio	61	112	–	–	173
altre variazioni in aumento	–	–	1 (3)	–	1
Diminuzioni	-6	-100	-1	-3	-110
utilizzo nell'esercizio	–	-100	-1	–	-101
altre variazioni in diminuzione	-6 (4)	–	–	-3	-9
Consistenze finali	6.806	285	2	–	7.093

(1) Include il TFR del personale a contratto e quello dei dipendenti maturato precedentemente all'adesione all'FPC. – (2) Fondo soppresso sulla base di accordi sindacali. Le somme accantonate al 31 dicembre 2020 hanno contribuito a finanziare l'avvio del nuovo piano di welfare aziendale. – (3) Trasferimento tra fondi. – (4) Comprende il trasferimento dell'indennità di fine rapporto dei nuovi aderenti all'FPC.

Gli *accantonamenti diversi per il personale* (sottovoce 12.2) ammontano nel complesso a 7.093 milioni. In particolare:

- aumentano di 55 milioni gli accantonamenti a garanzia del TQP, che si ragguagliano a 6.806 milioni. L'accantonamento dell'esercizio, pari a 61 milioni, è stato effettuato per adeguare le riserve matematiche alle recenti modifiche della normativa previdenziale e ai mutati parametri economico-finanziari (riduzione del tasso di attualizzazione); la temporanea eccedenza dello scorso esercizio (97 milioni), che era rimasta prudentemente allocata sul conto, è stata completamente riassorbita;
- cresce di 12 milioni il fondo oneri per il personale, che si porta a 285 milioni alla fine dell'esercizio. L'incremento è riconducibile, in particolare, ad alcuni adeguamenti retributivi ancora da corrispondere e alle nuove misure di welfare aziendale. Il fondo include anche, per complessivi 32 milioni (28 nell'esercizio precedente), gli accantonamenti per prestazioni una tantum da liquidare all'atto della cessazione dal servizio in favore dei dipendenti assunti dal 28 aprile 1993 aderenti all'FPC.

Il fondo rischi generali fronteggia i rischi finanziari e operativi, tra i quali rientrano anche quelli relativi alle controversie legali. Nell'anno la sua consistenza è aumentata in linea con l'azione di progressivo rafforzamento dei presidi patrimoniali a fronte della continua crescita della dimensione del bilancio e della rischiosità complessiva assunta dalla Banca. In particolare, il fondo rischi generali è stato alimentato per 2.000 milioni (2.500 nel 2020) per fronteggiare, anche negli scenari più avversi, i rischi cui risulta esposto l'Istituto, riconducibili essenzialmente agli attivi di politica monetaria, nella componente del rifinanziamento alle istituzioni creditizie e soprattutto in quella dei titoli acquistati nell'ambito dei vari programmi dell'Eurosistema.

Tavola 29

Fondo rischi generali (voce 14) - movimenti (milioni di euro)		
VOCI	31.12.2021	31.12.2020
Consistenze iniziali	30.714	28.214
Aumenti	2.000	2.500
accantonamento dell'esercizio	2.000	2.500
Diminuzioni	-	-
utilizzo nell'esercizio	-	-
Consistenze finali	32.714	30.714

[12] Conti di rivalutazione

La voce accoglie le plusvalenze non realizzate derivanti dalla valutazione ai valori di mercato di oro, valute, titoli e operazioni a termine (cfr. *Oro, attività e passività in valuta e Portafoglio titoli*).

Tavola 30

Conti di rivalutazione (voce 13) (milioni di euro)			
VOCI	Consistenze iniziali	Rivalutazioni nette	Consistenze finali
Rivalutazioni da cambio	104.643	7.996	112.639
di cui: oro	102.282	5.171	107.453
attività nette in valuta (1)	2.354	2.831	5.185
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (1)	7	-6	1
Rivalutazioni da prezzo	5.346	2.561	7.907
di cui: titoli in valuta	331	-206	125
titoli in euro	487	-125	362
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	4.528	2.892	7.420
Totale	109.989	10.557	120.546

(1) Tengono conto delle rivalutazioni nette sulle operazioni di copertura dal rischio di cambio.

[13] Capitale e riserve

La voce si compone come illustrato nella tavola 31.

Tavola 31

Capitale e riserve (voce 15) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
15.1 Capitale sociale	7.500	7.500	-
15.2 Riserve statutarie	11.064	10.997	67
ordinaria (1)	6.469	6.402	67
straordinaria	4.595	4.595	-
15.3 Altre riserve	7.740	7.740	-
per rivalutazione monetaria (2)	3.813	3.813	-
fondo speciale rinnovamento immobilizzazioni materiali	1.805	1.805	-
avanzo di confluenza UIC D.lgs. 21.11.2007, n. 231	2.122	2.122	-
Totale	26.304	26.237	67

(1) L'incremento di 67 milioni è dovuto all'attribuzione dell'utile 2020. - (2) L. 72/1983, L. 408/1990, L. 413/1991, L. 342/2000, L. 266/2005.

L'art. 4 della L. 5/2014 (che ha ridefinito l'assetto proprietario della Banca d'Italia) e lo Statuto della Banca prevedono che i diritti patrimoniali dei Partecipanti siano limitati in via esclusiva al valore del capitale e ai dividendi; questi ultimi non possono eccedere annualmente la misura del 6 per cento del capitale stesso. In relazione a ciò le riserve patrimoniali, indipendentemente dalla loro origine, possono essere utilizzate solo per la copertura di eventuali perdite. Le operazioni di compravendita poste in essere nel 2021 sulle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia hanno comportato il trasferimento di circa il 14,4 per cento del capitale.

Al 31 dicembre 2021 i Partecipanti al capitale erano 174³³ (147 alla fine del 2020); alla compagine si sono aggiunti 32 nuovi soggetti: 2 enti di previdenza, 1 fondo

³³ Erano 179 al 19 febbraio 2022, ultima data utile per acquistare quote con il diritto al dividendo del 2021.

pensione, 11 fondazioni di matrice bancaria e 18 banche. Le fuoriuscite sono state 5 e hanno interessato 4 banche in seguito a fusioni per incorporazione e 1 fondo pensione.

Tavola 32

Quote di partecipazione al capitale						
DETTENTORI	A fine 2021			A fine 2020		
	Enti	Quote	Percentuale di partecipazione al capitale	Enti	Quote	Percentuale di partecipazione al capitale
Banche	101	167.879	56,0	87	177.682	59,3
Enti e istituti di previdenza e assistenza	14	76.600	25,5	12	70.580	23,5
Fondi pensione	8	13.680	4,5	8	11.080	3,7
Imprese di assicurazione	10	17.940	6,0	10	19.797	6,6
Fondazioni bancarie	41	23.901	8,0	30	20.861	6,9
Totale	174	300.000	100,0	147	300.000	100,0

Alla chiusura dell'esercizio 2021 nel novero dei Partecipanti rientravano ancora (a livello consolidato e individuale) 3 soggetti con un numero complessivo di 48.526 quote, superiori al limite del 3 per cento stabilito dalla legge. La legge di bilancio per il 2022 (L. 234/2021, comma 715) ha innalzato il limite di partecipazione dal 3 al 5 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 2022. A seguito delle transazioni stimulate dal provvedimento legislativo, alla data del 19 febbraio 2022 non risultavano più quote eccedenti (cfr. nella relazione sulla gestione: *Il capitale dell'Istituto*).

Impegni, garanzie rilasciate e altri conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie rilasciate dalla Banca sono esposti nella tavola 33 che riporta anche il totale dei titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto nonché il

Tavola 33

Impegni e garanzie rilasciate (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
Ordini in corso	79	19	60	
di acquisto	40	19	21	
di vendita	39	–	39	
Operazioni a termine	5.764	4.844	920	
vendite a termine di valuta	4.939	3.936	1.003	
acquisti a termine di valuta	724	903	-179	
futures in acquisto	101	–	101	
futures in vendita				
Impegni	33.006	36.361	-3.355	
verso FMI per concessione prestiti	32.905	36.360	-3.455	
altri	101	1	100	
Garanzie prestate	9.296	5.720	3.576	
Titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto	72.309	67.862	4.447	
Totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione	219	227	-8	
Impegni dell'FPC (1)	115	117	-2	
Totale	120.788	115.150	5.638	

(1) Operazioni di vendite a termine di valuta e di titoli.

totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 180/2015.

Le vendite a termine in valuta includono le operazioni di copertura dal rischio di cambio sulla posizione in DSP e sugli investimenti in valuta estera detenuti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (cfr. *Portafoglio titoli*).

Gli impegni verso l'FMI per la concessione di prestiti riguardano le iniziative previste dal Fondo per finanziamenti da erogare per conto dello Stato italiano. Gli altri impegni includono principalmente le somme da versare per la sottoscrizione di quote di fondi di investimento.

Il valore di mercato dei titoli prestati dalla Banca d'Italia attraverso i programmi automatici di prestito titoli, gestiti da intermediari specializzati, era pari alla fine del 2021 a 1.312 milioni per i titoli in valuta, 19 milioni per i covered bond, 11.675 milioni per i titoli del PSPP, del CSPP e dell'SMP. Il valore di mercato dei titoli prestati attraverso l'attività diretta di *securities lending* ammontava alla fine dell'esercizio a 8.613 milioni e riguardava esclusivamente titoli detenuti per finalità di politica monetaria.

IL FONDO NAZIONALE DI RISOLUZIONE

Il D.lgs. 180/2015, nel recepire la direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD), ha previsto l'istituzione di uno o più fondi di risoluzione italiani volti a consentire il finanziamento delle azioni di risoluzione di intermediari finanziari in dissesto. Questi fondi, alimentati principalmente con i contributi ordinari e straordinari versati dagli intermediari, forniscono all'autorità preposta le risorse finanziarie necessarie per poter realizzare gli interventi di risoluzione. La Banca d'Italia è stata designata come autorità nazionale di risoluzione. Sul piano organizzativo è stata costituita, all'interno dell'Istituto e alle dirette dipendenze del Direttorio, l'Unità di risoluzione e gestione delle crisi, alla quale spetta il compito di predisporre e attuare le misure di risoluzione. Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 novembre 2015 è stato istituito presso la Banca stessa il Fondo nazionale di risoluzione delle crisi. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti da quello della Banca d'Italia e da ogni altro dalla stessa gestito nonché dal patrimonio di ciascun soggetto che ha fornito le risorse raccolte nel Fondo medesimo. Per esigenze di trasparenza informativa, è previsto l'obbligo di redigere un rendiconto annuale sull'attività del Fondo, controllato dal Collegio sindacale e dal medesimo revisore contabile che verifica il bilancio della Banca e pubblicato unitamente a quest'ultimo. I costi operativi e di funzionamento dell'Unità sono compresi tra i costi dell'Istituto, così come i costi indiretti funzionali all'attività di risoluzione. Al Fondo è stata riconosciuta un'autonomia soggettività tributaria ai fini Ires e IRAP.

Commento alle voci del conto economico

[14] Interessi attivi netti

Nel 2021 gli *interessi attivi netti*³⁴ sono diminuiti di 405 milioni (da 7.667 a 7.262 milioni) per effetto del significativo incremento degli interessi negativi sulle operazioni

³⁴ Gli *interessi attivi netti* (voce 1) rappresentano il saldo degli interessi attivi e di quelli passivi maturati nell'esercizio con esclusione di quelli sulle attività finanziarie detenute a fronte di riserve, accantonamenti e fondi, esposti nella voce 6.

di rifinanziamento a più lungo termine, solo in parte mitigato dai maggiori interessi attivi sui titoli di politica monetaria e dai maggiori interessi positivi sui depositi presso la Banca centrale, in particolare su quelli di riserva delle banche.

Gli interessi attivi sono stati pari a 11.453 milioni (tav. 34); rispetto al 2020 sono aumentati complessivamente di 1.472 milioni.

Tavola 34

Interessi attivi (sottovoce 1.1) (milioni di euro)				
VOCI	2021	2020	Variazioni	
Titoli in euro	9.399	8.886	513	
<i>di cui:</i> CBPP1, CBPP2, CBPP3	322	354	-32	
SMP	173	349	-176	
PSPP	5.335	4.971	364	
CSPP	277	260	17	
PEPP <i>corporate bonds</i>	10	4	6	
PEPP <i>government bonds</i>	997	468	529	
titoli di Stato concambio ex lege 289/2002	713	713	-	
altri titoli obbligazionari	1.572	1.767	-195	
Depositi di riserva in conto corrente	925	244	681	
Depositi del Tesoro	297	159	138	
Diversi in euro	579	200	379	
Titoli in valuta	187	427	-240	
Crediti verso l'FMI	58	22	36	
Diversi in valuta	8	43	-35	
Totale	11.453	9.981	1.472	

Gli interessi attivi sui titoli in euro sono stati pari a 9.399 milioni, di cui 7.114 sui titoli di politica monetaria; l'aumento complessivo di 513 milioni rispetto all'esercizio precedente è stato determinato dall'incremento medio delle consistenze dei portafogli dei programmi PSPP e PEPP e, in misura minore, di quello del CSPP. La contrazione degli interessi sui titoli dei programmi non più attivi (SMP, CBPP1 e CBPP2) e sui titoli del CBPP3 è dipesa prevalentemente dai rimborsi a scadenza. La flessione degli interessi sui titoli non di politica monetaria, la cui consistenza media è risultata stabile, è dovuta ai minori rendimenti registrati nell'anno.

Anche per il 2021 gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento principali e sui saldi intra SEBC – relativi sia ai *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*, sia ai *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE* – sono stati pari a zero in quanto il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto per tutto il 2021 il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento allo 0,0 per cento (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Rapporti intra Eurosistema*)³⁵.

³⁵ I saldi derivanti dall'allocazione delle banconote all'interno dell'Eurosistema sono remunerati al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali. I crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE sono remunerati anch'essi in base al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali, ridotto tuttavia del 15 per cento per tenere conto della parte di riserve trasferite rappresentata dall'oro, componente infruttifera.

Gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine hanno registrato anche per il 2021 un saldo negativo e sono stati esposti tra gli interessi passivi.

Gli interessi sui depositi di riserva in conto corrente hanno continuato ad avere un saldo positivo, come conseguenza dell'applicazione dei tassi negativi sulla quota di riserve eccedenti la soglia di esenzione³⁶. L'ammontare percepito dall'Istituto nell'anno è risultato quasi quattro volte maggiore di quello del 2020 (925 milioni rispetto a 244) per effetto del significativo aumento della consistenza media. Come nel precedente esercizio, sulla riserva obbligatoria invece non sono stati corrisposti interessi, essendo il tasso di rifinanziamento principale pari allo 0,0 per cento.

Anche nel 2021 sono stati positivi, per 297 milioni, gli interessi netti sulle disponibilità del Tesoro per il Servizio di tesoreria (159 milioni nel 2020). Al loro interno: gli interessi attivi sono risultati pari a 364 milioni (229 nel 2020) per l'applicazione di tassi negativi sulla quota remunerabile e sulle disponibilità eccedenti quest'ultima, in aumento rispetto all'anno precedente (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Passività verso altri residenti nell'area euro* e il riquadro: *I depositi governativi*); gli interessi integrativi da corrispondere al Tesoro sono stati pari a 67 milioni (70 nel 2020)³⁷.

Gli interessi diversi in euro, pari a 579 milioni (200 nel 2020), sono costituiti prevalentemente dagli interessi attivi sui depositi overnight (427 milioni) e sugli altri depositi di enti non bancari (63 milioni), remunerati a tassi negativi. L'incremento dell'anno è stato determinato dal significativo ricorso ai depositi overnight da parte degli istituti creditizi, aumentati nel dato medio di giacenza, di oltre sei volte rispetto al 2020.

Gli interessi sui titoli in valuta sono significativamente diminuiti rispetto all'esercizio precedente (da 427 a 187 milioni), pur in presenza di una lieve crescita delle consistenze medie. Questo risultato è stato determinato dalla contrazione dei tassi di rendimento rilevati nell'anno, più che dimezzati rispetto al 2020. Per lo stesso motivo hanno registrato una flessione anche gli interessi sulle altre attività in valuta (da 43 a 8 milioni), costituite prevalentemente da depositi e conti correnti. Aumentano invece gli interessi sui crediti verso l'FMI (da 22 a 58 milioni) che includono l'effetto positivo, per 49 milioni, dell'iscrizione del credito ex lege 234/2021 (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Altre attività*).

³⁶ La riserva obbligatoria è remunerata sulla base del valore medio, nel periodo di mantenimento, dei tassi marginali delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Da giugno del 2014 la riserva detenuta in eccesso rispetto a quella dovuta è remunerata al tasso (negativo) sui depositi overnight. A partire dal 30 ottobre 2019 è in vigore un sistema di remunerazione a due livelli che esonera dal pagamento del tasso di interesse negativo una parte delle riserve in eccesso, attualmente fissata in sei volte l'ammontare della riserva obbligatoria.

³⁷ Gli interessi integrativi sono riconosciuti al Tesoro ai sensi del DPR 398/2003 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico). Sono calcolati sui saldi giornalieri remunerabili del conto disponibilità del Tesoro a un tasso pari alla differenza, se positiva, fra il tasso di rendimento dei titoli a suo tempo acquisiti dalla Banca per la costituzione delle relative disponibilità e non ancora giunti a scadenza e il tasso di riferimento Eonia o quello €STR per la remunerazione del conto.

Gli interessi passivi sono risultati pari a 4.191 milioni (tav. 35); nel confronto con il 2020 sono cresciuti complessivamente di 1.877 milioni.

Tavola 35

Interessi passivi (sottovoce 1.2) (milioni di euro)			
VOCI	2021	2020	Variazioni
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	4.166	2.273	1.893
Diversi in euro	9	4	5
Assegnazioni di DSP da parte dell'FMI	7	16	-9
Diversi in valuta	9	21	-12
Totale	4.191	2.314	1.877

Gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine hanno avuto un saldo negativo di 4.166 milioni (2.273 nel 2020). Il loro ammontare è relativo alle TLTRO3 per 4.123 milioni, alle PELTRO per 41 milioni e alle residue TLTRO2 per 2 milioni. L'aumento dell'anno è dovuto principalmente al significativo incremento della consistenza media dei fondi erogati con le operazioni mirate di rifinanziamento della terza serie, più che raddoppiata nel confronto con l'anno precedente. Ha contribuito alla crescita anche il tasso di remunerazione, più favorevole per le controparti, applicato sulle TLTRO3 (cfr. il riquadro: *Il tasso di interesse applicato alle TLTRO3*) rispetto alle precedenti TLTRO2 e alle PELTRO.

IL TASSO DI INTERESSE APPLICATO ALLE TLTRO3

Il tasso di interesse applicato alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3*) è fissato sulla base di un meccanismo di incentivi stabilito dal Consiglio direttivo della BCE con l'obiettivo di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione potrà variare tra quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema e quello medio sui depositi overnight, per la durata della rispettiva TLTRO3, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (*special interest rate period*) e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 (*additional special interest rate period*), in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di 50 punti base. In tali periodi speciali il tasso applicato alle banche che raggiungono gli obiettivi di erogazione del credito, non potrà comunque mai essere superiore al -1 per cento.

I tassi di interesse effettivi possono essere conosciuti solo alla scadenza o al rimborso anticipato di ciascuna operazione e prima di allora una stima attendibile è possibile solo nella misura in cui i dati relativi ai tassi di interesse calcolati sulla

base dell'erogazione di prestiti in determinati periodi di osservazione¹ siano già stati comunicati alle controparti. Di conseguenza, ai fini di bilancio, l'Eurosistema ha stabilito di utilizzare: (a) sul primo *special period* e sul periodo antecedente, i tassi di interesse già comunicati alle controparti; (b) per il secondo *special period*, dal 24 giugno al 31 dicembre 2021, il tasso più favorevole per le controparti (il tasso medio sui depositi presso la banca ridotto di 50 punti base, con un tetto del -1 per cento).

¹ Dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021 (*second reference period*); dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021 (*special reference period*); dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021 (*additional special reference period*).

Anche per il 2021 sono risultati nulli gli interessi sui saldi a debito connessi con la partecipazione al sistema TARGET2, essendo pari a zero il relativo tasso di remunerazione³⁸. Per effetto della riduzione dei tassi di rendimento sono diminuiti gli interessi corrisposti sulle assegnazioni di DSP da parte dell'FMI e quelli sulle altre passività in valuta.

[15] Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi

Il risultato del 2021 (tav. 36) comprende: (a) utili netti da negoziazione in cambi (42 milioni), principalmente in dollari statunitensi; (b) utili netti da negoziazione su titoli in euro (44 milioni) e in valuta (54 milioni); (c) svalutazioni da prezzo su titoli in valuta (158 milioni). Le svalutazioni sui titoli in valuta hanno interessato prevalentemente titoli denominati in dollari statunitensi. L'attribuzione al fondo rischi generali è stata di 2.000 milioni.

Tavola 36

Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi (voce 2)			
(milioni di euro)			
VOCI	2021	2020	Variazioni
Utili (+) e perdite (-) realizzati su operazioni finanziarie	138	253	-115
da negoziazione in cambi	42	24	18
da negoziazione su titoli in euro	44	9	35
da negoziazione su titoli in valuta	54	232	-178
su contratti derivati	-11	-17	6
su altre operazioni	9	5	4
Svalutazioni (-) di attività e posizioni finanziarie	-174	-31	-143
da cambio	-1	-17	16
da prezzo			
- titoli in euro	-15	-	-15
- titoli in valuta	-158	-14	-144
Accantonamenti (-) al fondo rischi generali per rischi di cambio, di prezzo e di credito	-2.000	-2.500	500
Totale	-2.036	-2.278	242

³⁸ La posizione relativa all'operatività del sistema TARGET2 è remunerata al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali.

[16] Risultato netto da tariffe e commissioni

Il risultato netto da tariffe e commissioni (voce 3) è stato pari a 27 milioni. L'aumento rispetto al 2020 è dovuto alle maggiori tariffe attive connesse con la gestione dei sistemi TARGET2 e T2S.

Tavola 37

Risultato netto da tariffe e commissioni (voce 3) (milioni di euro)			
VOCI	2021	2020	Variazioni
Tariffe e commissioni attive	48	29	19
TARGET2 e T2S	28	9	19
servizi finanziari per il settore pubblico	6	7	-1
gestione titoli a garanzia operazioni di politica monetaria	7	6	1
<i>Correspondent Central Banking Model</i>	2	2	–
altre	5	5	–
Tariffe e commissioni passive	-21	-17	-4
gestione accentrata titoli e custodia	-17	-13	-4
altre	-4	-4	–
Totale	27	12	15

[17] Rendite da partecipazioni

Le rendite da partecipazioni (voce 4) sono pari a 91 milioni, in diminuzione di 282 milioni rispetto all'anno precedente. Al risultato del 2021 hanno concorso:

- per 65 milioni il saldo del dividendo della BCE relativo all'esercizio 2020, distribuito nel 2021 (158,5 milioni nell'esercizio precedente);
- per 26 milioni l'acconto sul dividendo della BCE del 2021 (214 milioni nell'esercizio precedente); il saldo, pari a 7 milioni, è stato incassato nel mese di febbraio 2022.

[18] Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario

Il risultato (voce 5) del 2021, positivo per 2.243 milioni, è la somma delle seguenti componenti:

- il risultato della redistribuzione del reddito monetario del 2021, pari a 2.233 milioni (1.750 nel 2020). Questo importo rappresenta la differenza tra il reddito monetario accentrato dalla Banca d'Italia, negativo per 2.034 milioni, e quello positivo alla stessa redistribuito, pari a 199 milioni;
- l'effetto, positivo per 10 milioni, della rideterminazione degli importi relativi a esercizi precedenti.

IL REDDITO MONETARIO

Il reddito monetario da accentrare di ciascuna banca centrale nazionale (BCN) è pari al reddito annuo che questa ottiene da specifiche attività (*earmarkable*) detenute a fronte delle passività di riferimento (*liability base*). Gli attivi *earmarkable* sono costituiti principalmente da: (a) rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; (b) titoli detenuti per finalità di politica monetaria; (c) crediti intra Eurosystema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; (d) crediti intra Eurosystema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; (e) crediti intra Eurosystema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosystema; (f) un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero. I titoli acquistati nell'ambito dei primi due programmi di acquisto di obbligazioni garantite (*Covered Bond Purchase Programme*, CBPP1 e CBPP2; decisioni del Consiglio direttivo della BCE 2 luglio 2009, n. 16 e 3 novembre 2011, n. 17) e i titoli pubblici acquistati nell'ambito del *Public Sector Purchase Programme* (PSPP; decisione 4 marzo 2015, n. 10) e nell'ambito del *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP; decisioni 24 marzo 2020, n. 17 e successive) sono considerati fruttiferi in misura pari al tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosystema. La *liability base* è costituita principalmente da: (a) banconote in circolazione; (b) passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; (c) passività intra Eurosystema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2; (d) passività intra Eurosystema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosystema. Gli interessi sulle passività incluse nella *liability base* vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Se l'ammontare degli attivi *earmarkable* eccede o è inferiore alla *liability base*, la differenza (gap) è considerata onerosa (o fruttifera) in base al tasso marginale delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosystema.

Il reddito monetario complessivamente accentrato dalle BCN dell'Eurosystema viene ridistribuito a ciascuna di esse in base alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra il reddito monetario accentrato dalla singola BCN e quello, maggiore o minore, a questa ridistribuito, confluisce nella voce 5 del conto economico e viene regolato alla fine del mese di gennaio successivo all'anno di riferimento. L'entità della differenza dipende da due fattori: (a) il primo (effetto rendimento) è connesso con le differenze che possono esistere tra BCN nei rendimenti percepiti su specifiche attività *earmarkable* e negli interessi corrisposti su talune componenti della *liability base*; (b) il secondo (effetto composizione) discende dalla presenza delle menzionate attività e passività nei bilanci delle BCN in misura generalmente non coincidente con la rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE.

[19] Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi

La voce 6 del conto economico è risultata pari a 1.412 milioni, in diminuzione di 554 milioni rispetto al 2020 (tav. 38).

La variazione del risultato dell'anno riflette i minori utili netti da negoziazione e la contrazione degli interessi. I risultati netti da negoziazione dell'esercizio precedente avevano beneficiato in particolare di utili derivanti da cessioni di azioni in euro e di ETF in valuta. Gli interessi si sono ridotti per effetto dei minori tassi medi di rendimento, nonostante le consistenze dei titoli del comparto obbligazionario siano

aumentate rispetto al 2020. Le svalutazioni, in linea con l'anno precedente, sono dovute all'andamento dei corsi azionari.

Tavola 38

Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (voce 6) (milioni di euro)			
VOCI	2021	2020	Variazioni
Interessi	796	860	-64
Dividendi da azioni e partecipazioni	376	217	159
Utili e perdite da negoziazione	398	1.036	-638
Svalutazioni	-173	-171	-2
Altre componenti	15	24	-9
Totale	1.412	1.966	-554

[20] Altre rendite

Le *altre rendite* (voce 8) sono risultate complessivamente pari a 97 milioni (108 nel 2020) e includono i rimborsi ricevuti da altre BCN dell'Eurosistema a fronte dei costi sostenuti dalla Banca per lo sviluppo in qualità di provider di piattaforme, applicazioni e infrastrutture informatiche. Questi rimborsi prevalentemente connessi con le piattaforme TARGET2 e T2S ammontano a 70 milioni nel 2021 (79 nel 2020).

[21] Spese e oneri diversi

Le *spese e oneri diversi* (voce 9) sono state pari alla fine del 2021 a 1.916 milioni, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente.

Tavola 39

Spese e oneri diversi (voce 9) (milioni di euro)			
VOCI	2021	2020	Variazioni
Stipendi ed emolumenti per il personale in servizio	655	650	5
Oneri previdenziali e assicurativi	164	162	2
Altre spese relative al personale (1)	48	27	21
Pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte	281	313	-32
Adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione all'FPC e altri oneri	141	79	62
Compensi per organi collegiali centrali e periferici	3	3	-
Spese di amministrazione	451	430	21
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali	118	122	-4
Costi per servizi di produzione di banconote (2)	-	-	-
Altre spese	55	121	-66
Totale	1.916	1.907	9

(1) Include le spese per missioni e trasferimenti e per il welfare aziendale. – (2) Per servizi di produzione e acquisti di banconote all'esterno.

Le spese complessive per il personale sono cresciute principalmente per gli accantonamenti al TQP (61 milioni), resi necessari per aggiornare il calcolo delle riserve matematiche in relazione alle recenti modifiche alla normativa previdenziale³⁹ e ai mutati parametri economico-finanziari (nel 2020 e nel 2019 non sono stati necessari accantonamenti). Si sono ridotte le indennità di fine rapporto corrisposte nell'anno per effetto della flessione delle cessazioni dal servizio. Il costo per pensioni, incluso nella stessa sottovoce, è rimasto sostanzialmente stabile, in linea con gli ultimi anni. Per quanto riguarda le spese per il personale in servizio, le retribuzioni lorde sono aumentate lievemente (0,7 per cento); la variazione dell'anno è in linea con l'andamento e la composizione della compagine media del personale (tav. 40). Le *altre spese relative al personale* sono salite principalmente per gli oneri connessi con il nuovo sistema di welfare aziendale che ha contribuito a razionalizzare le possibilità di spesa per beni e servizi dei dipendenti; tali oneri sono stati rilevati sulla base del plafond massimo di credito welfare usufruibile. L'incremento è stato in parte compensato dai risparmi conseguiti su precedenti servizi di welfare, rilevati nell'ambito delle *spese di amministrazione*.

Tavola 40

Compagine del personale				
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE	Numero medio dei dipendenti in servizio		Rapporti di composizione (percentuale)	
	2021	2020	2021	2020
Area manageriale e alte professionalità	3.489	3.314	52,5	50,3
Area operativa	3.156	3.272	47,4	49,6
Personale a contratto	6	6	0,1	0,1
Totale (1)	6.651	6.592	100,0	100,0

(1) La compagine media del personale, considerando pro quota il lavoro part time, è pari a 6.619 unità (6.557 nel 2020).

I *compensi per organi collegiali centrali e periferici* comprendono in particolare gli emolumenti attribuiti al Consiglio superiore, pari a 412.230 euro, ai membri effettivi e supplenti del Collegio sindacale, pari a 157.430 euro, e al Direttorio. A partire dal 2014 le misure dei compensi spettanti ai membri del Direttorio ammontano a 450.000 euro per il Governatore, 400.000 euro per il Direttore generale e 315.000 euro per ciascuno dei Vice Direttori generali. I membri del Direttorio fanno parte del Direttorio integrato dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), che svolge attività di indirizzo e direzione strategica e assume atti con rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di vigilanza assicurativa. Per queste responsabilità non vengono corrisposti emolumenti aggiuntivi.

³⁹ La L. 234/2021 ha introdotto, per il solo 2022, l'applicazione della quota 102.

Tavola 41

Spese di amministrazione (milioni di euro)			
VOCI	2021	2020	Variazioni
Servizi	394	364	30
ICT (1)	124	120	4
sicurezza, scorta valori e vigilanza	70	70	–
manutenzioni immobili e macchinari	80	68	12
utenze	24	19	5
noleggio macchinari	14	17	-3
mense e pulizia locali	22	19	3
altri	60	51	9
Materiali e beni di consumo	57	66	-9
fabbricazione biglietti	39	44	-5
abbonamenti pubblicazioni e info provider	15	15	–
materiali di consumo	3	7	-4
Totale	451	430	21

(1) Include per 28 milioni (14 nel 2020) le spese per l'utilizzo dei servizi connessi con le infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema. Le spese riferite al noleggio e alla manutenzione dell'hardware sono riportate rispettivamente nel *noleggio macchinari* e nelle *manutenzioni immobili e macchinari*.

Le *spese di amministrazione* sono aumentate rispetto all'esercizio precedente, passando da 430 a 451 milioni. La variazione è da imputare, in particolare, all'incremento dei costi per servizi ICT e ai più elevati costi per la manutenzione di immobili e macchinari per la realizzazione di iniziative manutentive inizialmente programmate per il 2020 e rimandate a seguito dell'emergenza sanitaria. Sono inoltre cresciuti i costi per le utenze, prevalentemente per l'aumento dei prezzi della componente energetica. Sono risultati in flessione i costi per le materie utilizzate nella fabbricazione dei biglietti nonché quelli per l'acquisto di materiali di consumo, principalmente per effetto della riduzione dei prezzi dei dispositivi di protezione individuale.

Le *altre spese*, pari a 55 milioni, includono imposte locali e indirette per 30 milioni. La significativa contrazione della voce è dovuta quasi interamente alle minori erogazioni liberali del 2021 rispetto al precedente esercizio (-71 milioni). Nel 2020 le erogazioni erano risultate particolarmente elevate per il sostegno alle istituzioni e agli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia.

[22] Imposte sul reddito dell'esercizio e sulle attività produttive

Le imposte dell'esercizio (voce 11), pari a 1.236 milioni, comprendono le imposte correnti dovute all'erario, quelle relative a esercizi precedenti e la variazione delle imposte anticipate e differite (cfr. i paragrafi: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Altre attività e Accantonamenti e fondo rischi generali*).

Tavola 42

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 12) - composizione (milioni di euro)						
VOCI	2021			2020		
	Ires	IRAP	Totale	Ires	IRAP	Totale
Imposte correnti (-)	-731	-435	-1.166	-429	-426	-855
Imposte esercizi precedenti (+/-)	-10	-	-10	-15	-	-15
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-53	-	-53	-528	-2	-530
Variazione delle imposte differite (+/-)	-5	-2	-7	-8	-1	-9
Imposte dell'esercizio (-)	-799	-437	-1.236	-980	-429	-1.409

L'Ires dell'esercizio è stata pari a 789 milioni (965 nel 2020), di cui 731 per imposte correnti e 58 milioni per la variazione netta delle imposte anticipate e differite, riferibile principalmente alla riduzione delle attività per imposte anticipate derivante dalla compensazione delle perdite fiscali pregresse.

L'IRAP ha comportato un onere complessivo di 437 milioni (429 nel 2020). Le imposte correnti sono state pari a 435 milioni; la variazione netta delle imposte anticipate e differite è stata di 2 milioni.

Tavola 43

Imposte anticipate - movimenti (milioni di euro)			
VOCI	Ires	IRAP	Totale
Importo iniziale	346	10	356
Aumenti	92	5	97
imposte anticipate rilevate nell'esercizio	92	5	97
Diminuzioni	-145	-5	-150
imposte anticipate annullate nell'esercizio	-145	-5	-150
di cui: relative a perdite fiscali di esercizi precedenti	-97	-	-97
Importo finale	293	10	303

Tavola 44

Imposte differite - movimenti (milioni di euro)			
VOCI	Ires	IRAP	Totale
Importo iniziale	127	24	151
Aumenti	8	2	10
imposte differite rilevate nell'esercizio	8	2	10
Diminuzioni	-3	-	-3
imposte differite annullate nell'esercizio	-3	-	-3
Importo finale	132	26	158

Eventi successivi alla chiusura del bilancio

Successivamente alla chiusura del bilancio non sono emersi eventi di rilievo che possano avere impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Istituto al 31 dicembre 2021.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Il Consiglio superiore, avuto presente che:

- l'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2017 ha deliberato, su proposta del Consiglio e con il parere favorevole del Collegio sindacale, la costituzione di una speciale posta utilizzabile per stabilizzare nel tempo l'ammontare degli utili netti corrisposti ai Partecipanti nell'ambito della vigente politica di distribuzione dei dividendi (*dividend policy*);
- tale posta può essere alimentata annualmente per un importo pari alla differenza tra l'estremo superiore dell'intervallo indicato nella *dividend policy* pro tempore vigente e il dividendo effettivamente posto in distribuzione;
- in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 3, comma 4, dello Statuto, alle quote eccedenti la soglia del 5 per cento del capitale – nuovo limite stabilito dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 – non compete il relativo dividendo, che deve essere imputato alle riserve statutarie della Banca;

su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il seguente piano di riparto dell'utile netto 2021:

	euro
– ai Partecipanti, un dividendo pari a	340.000.000
<i>di cui:</i> da imputare alla riserva ordinaria (ex art. 3 comma 4 dello Statuto)	–
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	40.000.000
– allo Stato, la restante somma di	<u>5.564.775.169</u>
Totale	<u>5.944.775.169</u>

Alla data indicata dall'art. 38, comma 2, lett. b), dello Statuto non risultavano quote eccedenti; il dividendo è corrisposto interamente ai Partecipanti.

IL GOVERNATORE
Ignazio Visco

**DOCUMENTAZIONE
ALLEGATA AL BILANCIO**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL CENTOVENTOTTESIMO ESERCIZIO DELLA BANCA D'ITALIA E SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

Signori Partecipanti,

abbiamo esaminato il bilancio dell'esercizio 2021 della Banca d'Italia, redatto secondo i principi contabili e i criteri di valutazione deliberati dal Consiglio superiore e da noi condivisi, analiticamente illustrati nella nota integrativa.

Abbiamo condotto il nostro esame sul bilancio basandoci sulle norme e sui principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Abbiamo tenuto conto di tali principi anche nello svolgimento delle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 20 dello Statuto della Banca d'Italia.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca d'Italia al 31 dicembre 2021 è conforme ai principi contabili e ai criteri di valutazione indicati nella nota integrativa. Gli stessi sono aderenti alle norme vigenti e riflettono, in particolare, le regole contabili armonizzate dettate dal Consiglio direttivo della BCE e recepite ai fini della rendicontazione di esercizio ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 43.

Richiamiamo l'attenzione, in particolare, sulle seguenti fattispecie oggetto di esauriva informativa in nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

- a) l'iscrizione nello stato patrimoniale delle imposte anticipate si basa sulla ragionevole certezza di recuperarne fiscalmente l'intero ammontare, tenuto conto delle prospettive reddituali dell'Istituto. In relazione alle risultanze dell'esercizio, le attività per imposte anticipate hanno registrato una diminuzione netta di 53 milioni di euro (da 356 milioni a 303 milioni), dovuta prevalentemente all'utilizzo integrale della residua perdita fiscale derivante dall'operazione di concambio di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289;
- b) il Consiglio superiore ha deliberato di assegnare 2.000 milioni di euro al fondo rischi generali espressamente previsto dall'art. 39 dello Statuto.

Vi attestiamo che la consistenza complessiva dei fondi rischi e degli accantonamenti, pari a 7.561 milioni di euro, è da noi giudicata prudente. In particolare, l'assegnazione di 61 milioni di euro agli "accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale (TQP)" riflette l'adeguamento delle riserve matematiche alle recenti modifiche della normativa previdenziale e ai mutati parametri attuariali e finanziari. La contenuta eccedenza, pari a circa 97 milioni di euro, che nello scorso esercizio era rimasta prudenzialmente allocata nella predetta voce, è stata completamente riassorbita.

Abbiamo esaminato la relazione sulla gestione prevista dall'art. 37 dello Statuto che correda il bilancio di esercizio e la riteniamo coerente con il bilancio stesso.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e del Regolamento generale della Banca nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo assistito a tutte le riunioni del Consiglio superiore e abbiamo eseguito le verifiche ed i controlli di competenza, compresi quelli relativi alle consistenze di cassa e dei valori della Banca e dei terzi, adeguandone le modalità in funzione delle restrizioni introdotte dalla normativa connessa con lo stato d'emergenza da Covid-19. Nel rispetto delle medesime restrizioni, l'attività delle Unità periferiche è stata da noi seguita, ai sensi degli artt. 20 e 21 dello Statuto, con l'ausilio dei Censori delle Sedi e delle Succursali, ai quali rivolgiamo un sentito ringraziamento.

Abbiamo vagliato l'adeguatezza degli assetti organizzativi in ambito amministrativo e contabile, verificandone il concreto funzionamento e riscontrando l'esistenza di un sistema atto ad assicurare completezza e attendibilità nella rilevazione contabile dei fatti di gestione. La contabilità è tenuta secondo principi e regole conformi alle norme vigenti. Le singole poste di bilancio, oggetto di verifica anche da parte della società di revisione, sono state da noi confrontate con le risultanze contabili e trovate a queste conformi.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, e dai colloqui intercorsi con la società di revisione e con i responsabili delle funzioni, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella presente Relazione.

Signori Partecipanti,

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione chiude con le seguenti risultanze:

Attività	€ 1.538.057.235.617
Passività	€ 1.505.808.374.709
Capitale e riserve	€ 26.304.085.739
Utile netto dell'esercizio.....	€ 5.944.775.169

Il Consiglio superiore Vi propone, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto e con il nostro parere favorevole, il seguente riparto dell'utile netto:

– ai Partecipanti un dividendo pari a	€ 340.000.000
<i>di cui:</i> da imputare alla riserva ordinaria (ex art. 3, comma 4 dello Statuto)	€ 0
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	€ 40.000.000
– allo Stato, il residuo di	€ <u>5.564.775.169</u>
Totale	€ <u>5.944.775.169</u>

Diamo atto che alla data fissata dall'art. 38, comma 2, lettera b) dello Statuto non risultavano quote di partecipazione al capitale sociale eccedenti il limite del 5 per cento fissato dalla legge n. 234 del 30 dicembre 2021 e che di conseguenza ai Partecipanti sarà corrisposto l'intero dividendo.

Signori Partecipanti,

avuto anche presente il disposto dell'art. 37, comma 2 dello Statuto, Vi proponiamo di approvare il bilancio dell'esercizio 2021 che Vi viene sottoposto, nel suo stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa, nonché la relazione sulla gestione che lo accompagna, assieme alla proposta di ripartizione dell'utile ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Nel rassegnare il mandato che ci avete conferito, Vi ringraziamo della fiducia di cui ci avete onorato.

Roma, 11 marzo 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

Gaetano Presti (Presidente)

Giuliana Birindelli

Lorenzo De Angelis

Anna Lucia Muserra

Sandro Sandri

DATI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

SIDIEF spa – SOCIETÀ ITALIANA DI INIZIATIVE EDILIZIE E FONDARIE – ROMA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2020

ATTIVO	(importi in euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
A) Crediti verso soci per versamenti dovuti	–	–
B) Immobilizzazioni		
I <i>Immateriali</i>		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	68.960	37.181
7) altre	138.507	95.348
Totale immobilizzazioni immateriali	207.467	132.529
II <i>Materiali</i>		
1) terreni e fabbricati	535.480.284	532.062.950
2) impianti e macchinari	8.321	8.539
3) attrezzature industriali e commerciali	56.677	63.997
4) altri beni	416.996	423.109
Totale immobilizzazioni materiali	535.962.278	532.558.595
III <i>Finanziarie</i>		
2) crediti		
d)-bis verso altri	180.987	210.053
3) Altri titoli	9.538.204	–
Totale immobilizzazioni finanziarie	9.719.191	210.053
Totale attivo immobilizzato (B)	545.888.936	532.901.177
C) Attivo circolante		
I <i>Rimanenze</i>		
4) prodotti finiti e merci	24.708.577	11.341.538
Totale Rimanenze	24.708.577	11.341.538
II <i>Crediti</i>		
1) verso clienti		
– entro 12 mesi	7.430.124	8.328.333
4) crediti verso controllanti		
– entro 12 mesi	750.282	578.346
5-bis) crediti tributari		
– entro 12 mesi	1.566.348	170
5-ter) imposte anticipate		
– entro 12 mesi	3.337.144	3.280.756
5-quater) verso altri		
– entro 12 mesi	301.819	401.227
Totale crediti	13.385.717	12.588.832
IV <i>Disponibilità liquide</i>		
1) depositi bancari e postali	75.180.799	96.291.277
2) assegni	–	82
3) danaro e valori in cassa	2.693	4.657
Totale disponibilità liquide	75.183.492	96.296.016
Totale attivo circolante (C)	113.277.786	120.226.386
D) Ratei e risconti	244.806	198.863
Totale attivo	659.411.528	653.326.426

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2020

PASSIVO	(importi in euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
A) Patrimonio netto		
I Capitale Sociale	567000.000	567000.000
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.222.851	21.222.851
III Riserve di rivalutazione	16.668.304	16.668.304
IV Riserva legale	4.933.183	4.570.602
VI Altre riserve		
– Riserva straordinaria facoltativa	20.833.286	13.944.243
IX Utile (perdita) d'esercizio	3.373.944	7.251.624
Totale patrimonio netto	634.031.568	630.657.624
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	816.045	1.183.094
4) altri	1.329.114	961.795
Totale fondi per rischi e oneri (B)	2.145.159	2.144.889
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	2.675.198	2.514.889
D) Debiti		
6) acconti		
– entro 12 mesi	306.484	252.732
7) debiti verso fornitori		
– entro 12 mesi	8.641.964	6.517.418
11) debiti verso controllanti		
– entro 12 mesi	21.548	28.303
12) debiti tributari		
– entro 12 mesi	1.746.691	1.445.196
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
– entro 12 mesi	282.582	282.861
14) altri debiti		
– entro 12 mesi	5.918.146	5.476.914
Totale debiti (D)	16.917.415	14.003.424
E) Ratei e risconti	3.642.188	4.005.600
Totale passivo	659.411.528	653.326.426

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2020

	(importi in euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.218.689	31.274.303
5) altri ricavi e proventi vari	14.260.867	14.827.903
Totale valore della produzione (A)	43.479.556	46.102.206
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	118.820	115.717
7) per servizi	9.126.437	9.774.678
8) per godimento di beni di terzi	229.852	218.472
9) per il personale		
a) salari e stipendi	4.909.994	4.888.682
b) oneri sociali	1.447.513	1.450.450
c) trattamento di fine rapporto	394.056	389.111
d) trattamento di quiescenza e simili	54.780	49.580
e) altri costi	14.120	8.731
<i>Totale spese per il personale</i>	<i>6.820.463</i>	<i>6.786.554</i>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	139.510	80.580
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.864.956	2.029.233
c) svalutazione delle immobilizzazioni materiali	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	896.318	142.871
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>2.900.784</i>	<i>2.252.684</i>
11) variazione delle rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.358.248	239.052
12) accantonamenti per rischi	332.443	527.469
14) oneri diversi di gestione	13.227.826	11.762.262
Totale costi della produzione (B)	35.114.873	31.676.888
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	8.364.683	14.425.318
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	104.800	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti – altri	222.112	437.983
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>326.912</i>	<i>437.983</i>
17) interessi e altri oneri finanziari – altri	3.024	30.088
Totale proventi e oneri finanziari (C)	323.888	407.895
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	-	-
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	8.688.571	14.833.213
20) imposte su reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) imposte correnti	6.002.031	8.087.130
b) imposte differite	-367.050	-372.077
c) imposte anticipate	-56.388	-139.759
d) imposte esercizi precedenti	-263.966	6.295
<i>Totale imposte sul reddito dell'esercizio</i>	<i>5.314.627</i>	<i>7.581.589</i>
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	3.373.944	7.251.624

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 37 DELLO STATUTO DELLA BANCA D'ITALIA

Ai Partecipanti al capitale della Banca d'Italia

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca d'Italia (di seguito anche "Istituto"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto al 31 dicembre 2021 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Istituto in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Organi di Amministrazione dell'Istituto e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Organi di Amministrazione dell'Istituto sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritti nella nota integrativa e per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Organi di Amministrazione sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Istituto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale, nei termini previsti dallo Statuto dell'Istituto, svolge funzioni di controllo dell'amministrazione dell'Istituto per l'osservanza della legge, dello Statuto, del regolamento generale; verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Istituto.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Organi di Amministrazione, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Organi di Amministrazione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Istituto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 11 marzo 2022

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 DICEMBRE 2021

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Luigi Federico SIGNORINI	- DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Piero CIPOLLONE	- VICE DIRETTORE GENERALE
Paolo ANGELINI	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Salvatore DI VITALE
Francesco ARGIOLAS	Andrea ILLY
Mirella BOMPADRE	Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Nicola CACUCCI	Donatella SCIUTO
Renata CODELLO	Orietta Maria VARNELLI
Francesca COZZANI	Marco ZIGON
Marco D'ALBERTI	

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Anna Lucia MUSERRA
Lorenzo DE ANGELIS	Sandro SANDRI

SINDACI SUPPLEMENTI

Giovanni LIBERATORE	Giuseppe MELIS
---------------------	----------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

Magda BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
Ebe BULTRINI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
Luigi CANNARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
Luigi DONATO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
Alberto MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
Sergio NICOLETTI ALTIMARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
Francesco NICOLÒ	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E PAGAMENTI AL DETTAGLIO
Marino Ottavio PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
Roberto RINALDI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
Giuseppe SIANI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
Gian LUCA TREQUATTRINI	- REVISORE GENERALE
	* * *
Claudio CLEMENTE	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 MARZO 2022

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Luigi Federico SIGNORINI	- DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Piero CIPOLLONE	- VICE DIRETTORE GENERALE
Paolo ANGELINI	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Salvatore DI VITALE
Francesco ARGIOLAS	Andrea ILLY
Mirella BOMPADRE	Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Nicola CACUCCI	Donatella SCIUTO
Renata CODELLO	Orietta Maria VARNELLI
Francesca COZZANI	Marco ZIGON
Marco D'ALBERTI	

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Anna Lucia MUSERRA
Lorenzo DE ANGELIS	Sandro SANDRI

SINDACI SUPPLEMENTI

Giovanni LIBERATORE	Giuseppe MELIS
---------------------	----------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

Magda BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
Luigi CANNARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
Alberto MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
Sergio NICOLETTI ALTIMARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
Francesco NICOLÒ	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E PAGAMENTI AL DETTAGLIO
Marino Ottavio PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
Roberto RINALDI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
Giuseppe SIANI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
Gian Luca TREQUATTRINI	- REVISORE GENERALE
Ciro VACCA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
Giuseppe ZINGRILLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
	* * *
Claudio CLEMENTE	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)

